



Banca Nuova

Gruppo Banca Popolare di Vicenza



BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2016

S O M M A R I O

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Dati di sintesi e principali indicatori	pag. 2
Relazione sulla Gestione	pag. 4
Stato patrimoniale	pag. 80
Conto economico	pag. 82
Prospetto della redditività complessiva	pag. 83
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	pag. 84
Rendiconto finanziario	pag. 86
Nota integrativa	pag. 88
Relazione della società di Revisione	pag. 280
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 285

DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione annuale	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	6.714.215	7.658.649	(944.434)	-12,3%
- di cui Raccolta diretta	3.081.989	3.392.632	(310.643)	-9,2%
- di cui Raccolta indiretta	960.973	1.424.377	(463.404)	-32,5%
- di cui Impieghi con clientela	2.671.253	2.841.640	(170.387)	-6,0%
Posizione interbancaria netta	436.077	549.280	(113.203)	-20,6%
Attività finanziarie (esclusi contratti derivati)	11.660	12.089	(429)	-3,5%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.660	12.088	(428)	-3,5%
Attività materiali ed immateriali	8.224	9.267	(1.043)	-11,3%
Totale Attivo	4.147.563	4.161.617	(14.054)	-0,3%
Patrimonio netto (incluso utile/perdita di periodo)	160.477	158.213	2.264	1,4%
Capitale primario di classe 1	147.661	155.350	(7.689)	-4,9%
Fondi Propri	177.665	185.362	(7.697)	-4,2%
Attività di rischio ponderate	2.119.363	2.305.995	(186.632)	-8,1%
CET 1 ratio	6,97%	6,74%	0,23 p.p.	
Tier 1 ratio	6,97%	6,74%	0,23 p.p.	
Total Capital Ratio	8,38%	8,04%	0,34 p.p.	
Impieghi con clientela / raccolta diretta	86,67%	83,76%	2,91 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	25,85 x	26,3 x	-0,68 x	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	18,51%	16,22%	2,29 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	7,78%	6,55%	1,23 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽¹⁾	43,28%	43,35%	-0,07 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽¹⁾	58,93%	60,49%	-1,55 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽²⁾	0,75%	0,70%	0,04 p.p.	

Dati economici e di performance ⁽³⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione annuale	
			assoluta	%
Margine d'interesse	75.642	90.345	(14.703)	-16,3%
Proventi operativi	117.847	142.422	(24.575)	-17,3%
Oneri operativi	(97.295)	(100.918)	3.623	-3,6%
Risultato della gestione operativa	20.552	41.504	(20.952)	-50,5%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(71.813)	(199.200)	127.387	-63,9%
di cui: rettifiche nette su crediti	(71.683)	(91.586)	19.903	-21,7%
Utile (Perdita) lordo	(63.937)	(164.336)	100.399	-61,1%
Utile (Perdita) netto	(47.233)	(149.183)	101.950	-68,3%
Cost/Income ⁽⁴⁾	82,56%	70,86%	11,70 p.p.	16,5%
Costo del credito su base annua ⁽⁵⁾	2,68%	3,22%	-0,54 p.p.	-16,8%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione annuale	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	696	710	-14	-2,0%
Numero medio dipendenti ⁽⁶⁾	686	694	-8	-1,2%
Numero punti vendita	92	107	-15	-14,0%
Numero promotori finanziari	42	61	-19	-31,1%

⁽¹⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data di riferimento.

⁽²⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽³⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici" delle presenti note illustrative.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi per cassa con clientela.

⁽⁶⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Già dalla fine del 2015 il settore bancario italiano ha visto consolidare e aumentare le proprie difficoltà strutturali, in un quadro economico ancora incerto, su cui si innestano nuove regolamentazioni di settore e meccanismi di supervisione volti al rafforzamento patrimoniale degli istituti.

Alcune banche e/o gruppi bancari, già in forte difficoltà, nel 2016 si sono ritrovati ad affrontare vere e proprie situazioni di emergenza, creando tra i risparmiatori e lo stesso sistema bancario fortissime tensioni con effetti che ancora non sono del tutto definiti.

Il 2016 è stato un anno denso di eventi di rilievo. Nelle prime settimane si è assistito a forti tensioni sui mercati finanziari che hanno visto le maggiori borse valori perdere fino al 20-25% e alcune tra le maggiori banche italiane ed europee divenire "osservate speciali" e obiettivo di ingenti vendite, che ne hanno ridotto drasticamente la capitalizzazione di borsa.

Il clima di fiducia è stato poi ciclicamente scosso nei mesi successivi dall'incertezza degli esiti legati ad importanti appuntamenti politici dell'anno, quali ad esempio, il referendum inglese sulla permanenza nella UE, le elezioni americane, ed altri eventi di minore rilevanza, tra i quali il referendum sulla riforma costituzionale in Italia.

La ridotta profittabilità dell'intero sistema bancario, ancora molto concentrato sul modello tradizionale di intermediazione creditizia, che soffre della compressione nei tassi di interesse indotta dalla politica monetaria espansiva, la ancora non elevata conversione verso la digitalizzazione e nuovi canali distributivi meno costosi, ha reso evidenti la difficile sostenibilità di conti economici gravati da una struttura di costo alquanto rigida.

A tali fenomeni macro, che interessano in modo più o meno simile i sistemi bancari di tutta l'Europa, si aggiunge il problema domestico di un livello eccessivo di sofferenze e di crediti deteriorati, dovuto sia a casi di gestione non oculata che soprattutto, al prolungamento ormai cronico di una stagnazione economica le cui origini sono molto precedenti la crisi finanziaria del 2007 e l'avvio, nel secondo semestre del 2008, della prima recessione dell'economia mondiale.

Il nostro Paese, infatti, in termini di crescita del prodotto interno lordo pro-capite, cresce meno della media dell'area dell'euro da oltre 20 anni.

È ovvio che in un simile contesto si verificano diffuse insolvenze nell'economia reale e le connesse perdite nel recuperare il credito concesso da un sistema bancario ancora largamente dominante nel panorama degli offerenti fondi alle imprese.

Sembra quindi inevitabile che la tenuta del sistema bancario italiano debba necessariamente passare per una rapida e profonda ristrutturazione finalizzata all'ottenimento di un processo di consolidamento delle strutture, rafforzamento patrimoniale e di rinnovamento dei processi produttivi e distributivi.

In tale direzione il Governo Italiano si è mosso già nel 2015 e poi nel 2016, con interventi volti da un lato ad ammodernare il sistema finanziario italiano, dall'altro a contenere le emergenze frattanto emerse. A tal proposito si citano: la riforma della disciplina sulle banche popolari, che prevede il passaggio a "SpA" oltre una determinata soglia dimensionale; l'avvio del processo di riforma del sistema del credito cooperativo; la promozione, attraverso il coinvolgimento sia del sistema bancario che di altri investitori istituzionali, dei fondi "Atlante" per la ricapitalizzazione di banche in crisi e l'acquisto di crediti in sofferenza; la concessione di garanzie creditizie (GACS); l'introduzione di nuovi strumenti per facilitare l'escussione delle garanzie sui crediti e ridurre le incertezze e i ritardi nei procedimenti della giustizia civile; infine ricordiamo, il così detto "Decreto Salva Risparmi" per garantire, tra l'altro, la ricapitalizzazione precauzionale e la liquidità delle banche maggiormente a rischio.

In particolare, per quanto riguarda il Gruppo Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, entrambe controllate dal Fondo Atlante, è tuttora in via di valutazione l'integrazione fra i due Gruppi.

Per quanto riguarda gli altri Gruppi Bancari si evidenzia che è stato di recente realizzato un ambizioso piano di ricapitalizzazione della maggiore e più internazionalizzata banca italiana, Unicredit, quale presupposto del ritorno a una solidità patrimoniale e adeguati livelli di redditività; inoltre è stata avviata l'integrazione tra Banco Popolare e BPM, che sta dando vita al terzo gruppo bancario del Paese e sono attivi tavoli di confronto e riflessione sia nel gruppo UBI che presso altri gruppi minori volti a verificare possibilità di integrazione e crescita.

In un quadro generale di forte pressione competitiva, ricerca di efficienza e dimensione coerente anche con le sfide di una regolamentazione sempre più invasiva, il sistema bancario italiano e più in generale quello europeo, si trova nella necessità di trovare nuovi equilibri economico/patrimoniali e di processo produttivo e distributivo, cogliendo anche le opportunità innovative offerte dalle nuove tecnologie digitali.

Sono questi i drivers principali di un processo evolutivo marcato che si spera giunga finalmente a conclusione, che sta coinvolgendo profondamente tutto il sistema bancario italiano e che dovrebbe consentire di fornire un contributo fondamentale per un ritorno su un percorso di crescita economica il più possibile diffuso e sostenibile.

LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO

Nel corso del 2016, l'economia dell'Area Euro ha mantenuto una dinamica di crescita moderata, con l'espansione dell'attività economica che, dopo un avvio d'anno brillante, si è gradualmente attenuata, mantenendo poi un passo regolare: secondo le ultime rilevazioni statistiche ufficiali, infatti, **il Pil dell'Eurozona ha registrato un aumento del +0,4% sia nel 3° che nel 4° trimestre**, (dopo il +0,2% del 2° trimestre e il +0,5% del 1°), portando così la crescita media annua al +1,7%, grazie principalmente alle spinte provenienti dalla domanda interna. Segnali favorevoli sulle prospettive economiche dell'Area Euro giungono dagli indicatori congiunturali più recenti, che rilevano un proseguimento della ripresa dell'Eurozona su ritmi moderati anche nei mesi a venire, pur in un contesto di forte incertezza legato principalmente agli importanti appuntamenti di natura politica (come ad esempio le elezioni in Francia, Germania e Paesi Bassi).

Tra i principali Paesi europei permangono ancora andamenti divergenti: nel corso del 2016 la crescita si è mantenuta sostenuta in Spagna (+3,2% annuo), è leggermente migliorata in Germania (+1,9% annuo), mentre in Francia si è manifestata una lieve attenuazione del ritmo di espansione (+1,1% annuo).

L'ECONOMIA ITALIANA

In tale contesto **la ripresa dell'attività economica in Italia è proseguita, pur se moderatamente**: nel 4° trimestre del 2016, il Pil italiano ha segnato una crescita trimestrale del +0,2% dopo il +0,3% del 3° trimestre, il +0,1% del 2° e il +0,4% del 1°. **La variazione annua nel corso del 2016 si è così attestata al +0,9%, valore in miglioramento rispetto al +0,6% dell'anno precedente, ma ancora inferiore rispetto ai risultati evidenziati dagli altri principali paesi europei**. La dinamica dell'attività economica nel corso dell'anno è stata principalmente stimolata dal riavvio degli investimenti fissi (+2,9% annuo) e dall'espansione della spesa delle famiglie (+1,3% annuo). **I più recenti indicatori congiunturali appaiono coerenti con la prosecuzione di una moderata fase di ripresa anche nei prossimi mesi, in un contesto caratterizzato ancora da molte incertezze**, legate, in particolare, sia agli sviluppi di politica interna a seguito dell'esito negativo del *referendum* costituzionale, sia alle perduranti difficoltà del settore bancario italiano.

Sul versante produttivo, vi sono segnali di recupero della produzione industriale, che nella media dell'anno ha segnato una crescita del +1,6% rispetto allo stesso periodo del 2015. **Anche le indagini qualitative presso le imprese manifatturiere appaiono concordi nel delineare un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva nei mesi a venire**: a gennaio 2017 l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero) si è mantenuto stabilmente in area di espansione per il 5° mese consecutivo, mentre a febbraio il clima di fiducia delle imprese è migliorato ulteriormente, trainato dai positivi giudizi sugli ordini e dalle attese di produzione.

La domanda interna, pur costituendo il principale contributo alla crescita dell'economia italiana, ha evidenziato, tra le proprie componenti, un rallentamento dei consumi delle famiglie, che, dopo un incremento sostenuto all'inizio del 2016, sono cresciuti ad un ritmo contenuto nel corso dell'estate. Secondo le ultime indicazioni, le vendite al dettaglio confermano una dinamica stagnante nella media del 2016 (+0,1% annuo). **Qualche segnale d'incertezza proviene dal clima di fiducia dei consumatori, che a febbraio ha segnato un lieve calo per il 2° mese consecutivo, riprendendo così il trend di graduale ridimensionamento in atto dall'anno precedente, pur mantenendosi ancora su livelli sostanzialmente elevati**.

Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, **la debolezza della domanda delle economie emergenti ha penalizzato l'andamento delle esportazioni italiane, che solo nella parte finale dell'anno hanno manifestato un miglioramento**, favorite in parte anche dal recente deprezzamento dell'euro: dopo la dinamica moderatamente vivace del 2015, **la crescita dell'export italiano nel corso del 2016 si è così attestata al +1,1% annuo**, trainata principalmente dagli scambi verso i partner europei (+3,0% annuo), mentre prosegue la decelerazione delle vendite verso i paesi extraeuropei (-1,2% annuo). Nelle valutazioni delle imprese, è comunque atteso un quadro più favorevole per le esportazioni nei mesi a venire.

Sono proseguiti, nel corso del 2016, i segnali di stabilizzazione sul mercato del lavoro italiano, anche se, nella parte finale dell'anno si è manifestata una leggera risalita del tasso di disoccupazione, che si è infine attestato all'11,9% a gennaio 2017. Circa le prospettive di lavoro dei giovani, **dopo il consistente peggioramento di dicembre, la disoccupazione giovanile si è leggermente ridimensionata a gennaio 2017, pur mantenendosi su valori elevati e pari al 37,9%.**

L'**inflazione** al consumo in Italia, dopo essere rimasta su valori negativi per la maggior parte dell'anno, è **tornata positiva negli ultimi due mesi del 2016 dell'anno, accelerando poi al +1,0% annuo a gennaio**, sostenuta dal rincaro dei prezzi dei beni alimentari freschi e dal recupero della componente energetica. Al netto di tali componenti più volatili, **l'inflazione core** evidenzia, invece ancora una dinamica piuttosto contenuta, pari al +0,5% annuo a gennaio.

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nel corso del 2016 l'attività d'impiego delle banche italiane si è mantenuta su livelli piuttosto contenuti, risentendo sia della persistente debolezza della ripresa economica sia della limitata disponibilità delle banche ad erogare nuovi finanziamenti a causa dell'elevato ammontare di crediti deteriorati, connesso con la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale. Segnali di miglioramento, tuttavia, continuano a provenire dalla dinamica delle nuove erogazioni destinate alle famiglie, mentre l'attività creditizia con le imprese stenta ancora a riprendere vigore.

Coerentemente con la debole dinamica degli impieghi, anche **l'attività di *funding* delle banche italiane ha continuato ad evidenziare una flessione**, compensata peraltro dall'ampia disponibilità di fondi garantita dalla Banca Centrale Europea agli istituti di credito. In particolare, è proseguita la contrazione delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose, come le obbligazioni, mentre si sono confermate in crescita le forme tecniche di raccolta più liquide, come i conti correnti. Nonostante la maggior volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso del 2016, si è confermata **positiva la dinamica del risparmio gestito**, che ha beneficiato dell'azione commerciale del canale bancario e delle preferenze di investimento dei risparmiatori.

Sul fronte dei **tassi bancari**, il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea e conseguentemente le minori necessità di *funding* delle banche hanno favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese**. Il più accentuato calo dei tassi attivi rispetto a quelli passivi, questi ultimi peraltro scesi ai minimi storici, ha determinato **un'ulteriore contrazione nel 2016 della forbice bancaria** (differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta), confermando il trend di riduzione già registrato nel corso del 2015.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **a dicembre 2016 lo stock degli impieghi lordi al settore privato**¹ (al netto dell'operatività con le controparti centrali) si è confermato in leggera riduzione, evidenziando una contrazione annua dello 0,8%. Nel dettaglio, la moderata crescita dei prestiti destinati alle **famiglie** (+0,7% annuo) ha compensato solo parzialmente **la minore operatività** delle banche italiane con le **imprese** (-2,2% annuo), la cui dinamica si mantiene ancora in area di contrazione.

Segnali positivi per l'attività creditizia continuano a giungere dalle **nuove erogazioni alle famiglie**, che **nell'intero 2016 hanno superato del 21,0%** quelle dell'anno precedente. Tale andamento positivo è risultato sostenuto, in particolare, dalla crescita dei **prestiti per l'acquisto di abitazioni** (+27,9% annuo l'incremento nel 2016), che hanno beneficiato sia del basso livello dei tassi d'interesse, sia delle migliori prospettive sul mercato immobiliare, come peraltro indicato dall'ultima indagine sul credito bancario in Italia effettuata dalla Banca d'Italia a gennaio 2017 (*Bank Lending Survey*). Dal lato delle imprese, invece, si è registrata ancora una dinamica negativa, seppur in leggero miglioramento, con le nuove erogazioni concesse nel corso del 2016 in calo del -3,2% rispetto all'anno precedente. **Nei prossimi mesi**, sempre secondo l'ultima indagine condotta dalla Banca d'Italia (*Bank Lending Survey*), è atteso **un ulteriore**

¹ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

incremento della domanda di credito da parte delle famiglie, mentre non sono previste variazioni di rilievo sulla domanda di prestiti dalle imprese.

Nonostante alcuni segnali di miglioramento, **la dinamica dell'attività creditizia** in Italia **continua a risentire dell'ingente ammontare in essere di crediti deteriorati**, la cui riduzione costituisce ormai una priorità per le banche anche a seguito delle crescenti pressioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e dei mercati finanziari. A dicembre 2016, **le sofferenze lorde** del sistema bancario italiano **ammontano a 200,9 miliardi di euro**, valore **in lieve aumento di 0,2 miliardi** di euro negli ultimi 12 mesi **(+0,1% annuo)**, nonostante alcune **operazioni di cessione di crediti in sofferenza** realizzate da alcuni intermediari nei primi mesi del 2016. In leggero peggioramento, a dicembre, il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi totali, pari al 10,6%** dal 10,5% dello stesso mese dell'anno precedente.

La raccolta

Nel corso del 2016, **l'attività di funding** delle banche italiane si è mantenuta **su livelli contenuti**, coerentemente con l'ancora **modesta attività di impiego** del Sistema bancario e **l'ampia disponibilità di liquidità** garantita dalla **Banca Centrale Europea**, che nel *meeting* dello scorso dicembre 2016 ha esteso la durata del *Quantitative Easing* alla fine del 2017 o anche oltre se necessario.

A fine 2016, infatti, **la raccolta diretta**² (al netto dell'operatività con le controparti centrali) ha registrato una leggera riduzione **dello 0,8% annuo**, continuando a risentire in particolare del pesante calo del **comparto obbligazionario** (-19,6% annuo), penalizzato sia dalle minori esigenze di liquidità delle banche sia dall'accresciuta avversione dei risparmiatori verso tale strumento di investimento, data la sua inclusione all'interno del perimetro del *bail-in*. Tra le forme tecniche di deposito, invece, si è confermata ancora **positiva la dinamica dei conti correnti** (+10,9% annuo), che beneficiano sia della prolungata fase di incertezza del contesto economico e finanziario, sia della bassa remunerazione offerta dagli altri strumenti di risparmio. **Il trend dello stock dei depositi con durata prestabilita**, invece, ha continuato a registrare un trend negativo (-12,2% annuo), risentendo della minore attrattività in termini di rendimenti offerti rispetto al passato, anche se nella prima parte dell'anno i dati relativi ai nuovi depositi evidenziavano una leggera ripresa dell'operatività con le famiglie rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno, grazie anche al contributo del canale bancario, è proseguita la **crescita della domanda di prodotti di risparmio gestito** da parte degli investitori, seppur a ritmi più contenuti rispetto al recente passato, anche per effetto dell'accresciuta incertezza sui mercati finanziari. I dati provvisori diffusi da Assogestioni, relativi all'intero 2016, evidenziano **una raccolta netta di fondi e gestioni in crescita** e pari a circa **55,0 miliardi di euro**. A dicembre 2016, inoltre, **il patrimonio gestito complessivo ha raggiunto quota 1.937,1 miliardi di euro**, valore massimo storico e in crescita di 103,4 miliardi da fine 2015, grazie in particolare ai nuovi conferimenti dei risparmiatori.

² L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

I tassi di interesse bancari

Nel corso del 2016 è proseguita la **discesa su valori minimi storici dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento ufficiali sia della ripresa delle politiche concorrenziali tra gli istituti di credito, in particolare sulla clientela di migliore qualità, come indicato anche nell'ultima indagine congiunturale sull'andamento del credito in Italia (*Bank Lending Survey*, gennaio 2017).

A dicembre 2016, **il tasso sullo stock dei prestiti concessi a famiglie e imprese è risultato pari al 2,85%, in calo di 40 punti base negli ultimi 12 mesi**. Nel dettaglio, il tasso degli impieghi alle **famiglie** si è attestato al **3,29%**, evidenziando una riduzione annua di 35 punti base, mentre il tasso sui prestiti in essere con le **imprese** si è ridotto **al 2,50%**, in calo di 45 punti base da dicembre 2015. Tale tendenza trova riscontro anche nei dati relativi alle **nuove erogazioni**, con il tasso applicato ai nuovi prestiti che a dicembre è risultato in contrazione **al 2,88%** per le **famiglie** (-49 punti base annui) e **all'1,54%** per le **imprese** (-38 punti base annui).

Sul fronte della raccolta, è proseguito **il trend di riduzione del costo del funding** per le banche italiane, per effetto degli interventi espansivi di politica monetaria della BCE e del conseguente minor fabbisogno di liquidità per gli istituti di credito. A dicembre 2016, infatti, **il tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, PCT e obbligazioni) **è sceso ulteriormente su valori minimi attestandosi allo 0,98%, in riduzione di 21 punti base negli ultimi 12 mesi**. In particolare, il tasso medio sui **conti correnti** si è attestato allo **0,09%** (-7 punti base annui), mentre il rendimento dei **depositi con durata prestabilita** e quello sulle **obbligazioni** è sceso rispettivamente **all'1,23%** (-19 punti base annui) e **al 2,74%** (-20 punti base annui).

In ulteriore riduzione, infine, anche **la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del deciso calo del tasso medio sugli impieghi, solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a dicembre 2016 la **forbice bancaria è scesa all'1,87%**, in diminuzione di 19 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La Sicilia

Sulla base delle ultime informazioni congiunturali disponibili, **l'economia siciliana**, nonostante le ormai note difficoltà strutturali, prosegue nel lungo cammino di uscita dalla spirale negativa degli ultimi anni, lasciando intravedere **qualche timido segnale di ripresa** riscontrabile, in particolare, nella dinamica leggermente positiva del Pil, nel mercato immobiliare e nel buon andamento delle esportazioni del comparto agroalimentare, settore che contribuisce a rendere nota la Sicilia in tutto il mondo.

Secondo le ultime stime disponibili, diffuse da Prometeia, **nel 2016 il Pil della Sicilia** dovrebbe aver registrato una **leggera crescita dello 0,6% annuo**, valore leggermente inferiore alla media nazionale (+0,9%). Anche nel prossimo triennio, il Pil siciliano dovrebbe confermarsi in espansione, seppur su livelli contenuti, con una dinamica comunque inferiore a quella prevista per l'Italia.

Prosegue, dopo le evidenti difficoltà degli ultimi anni, **la ripresa del settore immobiliare** che, secondo gli ultimi dati disponibili **relativi ai primi 6 mesi del 2016**, evidenzia **un buon incremento del numero delle compravendite sia nel comparto residenziale (+14,4% rispetto al corrispondente periodo del 2015) sia soprattutto in quello non residenziale (+24,2%)**, pur rimanendo comunque su livelli ancora lontani da quelli pre-crisi.

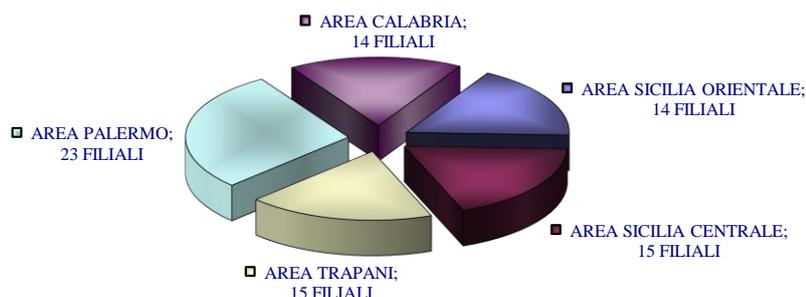
Sul fronte delle esportazioni, la dinamica dell'export siciliano si conferma nel complesso decisamente negativa anche nei primi 9 mesi del 2016 (-21,2% annuo), dopo le già ampie flessioni registrate negli ultimi tre anni. Tale andamento negativo, così come quelli degli anni precedenti, riflette soprattutto **l'evidente riduzione del valore delle vendite all'estero di prodotti petroliferi raffinati (-30,7% annuo)**, comparto che da solo genera oltre la metà delle esportazioni regionali e che continua a risentire del crollo dei prezzi del greggio. **Al netto del settore "oil", invece, il dato sulle esportazioni della Sicilia, pur evidenziando comunque un calo (-7,9% annuo), mostra una dinamica più variegata che fa emergere alcune interessanti potenzialità locali**, legate soprattutto al comparto agroalimentare. Nei primi 9 mesi del 2016, infatti, si confermano in crescita le esportazioni di **prodotti alimentari e bevande (+9,2% annuo)** e di **prodotti agricoli e della pesca (+8,5% annuo)**, a cui si accompagnano anche le maggiori vendite all'estero, in particolare, di **articoli farmaceutici (+102,6%)**, **metalli e prodotti in metallo (+16,5%)** e **macchinari ed apparecchiature (+15,1%)**. Tra gli altri settori rilevanti per il commercio estero della Sicilia si segnala la flessione della **chimica (-25,5%)**, dei **pc ed apparecchi elettronici (-40,7%)** e di **articoli in gomma e plastica (-2,1%)**.

Il mercato del lavoro regionale, infine, evidenzia ancora il permanere di alcune criticità. **Nel 3° trimestre 2016**, infatti, **il tasso di occupazione è sceso leggermente al 40,1% (-0,1 punti percentuali annui)**, a fronte del 57,6% dell'Italia, mentre **il tasso di disoccupazione è salito al 21,9% (+2,1 punti percentuali annui)**, confermandosi **tra i peggiori a livello nazionale** (10,9% il tasso di disoccupazione dell'Italia).

LA PRESENZA TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2016, la Rete Commerciale risulta articolata in 92 punti vendita: 81 filiali bancarie, 6 negozi finanziari e 5 punti *Private*.

Articolazione Territoriale filiali per area



Di seguito si riporta la composizione territoriali delle filiali della Banca:

COMPOSIZIONE TERRITORIALE AL 31 DICEMBRE 2016

AREA PALERMO	AREA CALABRIA	AREA TRAPANI	AREA SICILIA CENTRALE	AREA SICILIA ORIENTALE
716 CAPACI	703 LAMEZIA TERME	702 TRAPANI	709 LICATA	710 TAORMINA
718 CARINI	805 ROMA	704 TRAPANI N. 1	766 SCIACCA	713 CATANIA N. 3
748 PARTINICO	807 SIDERNO	706 TRAPANI N. 2	768 SAN GIOVANNI GEMINI	801 GIARRE
776 VILLABATE	808 VIBO VALENTIA	707 TRAPANI N. 4	770 FAVARA	814 CATANIA
780 CINISI	820 AMANTEA	708 ALCAMO	804 CALTAGIRONE	816 SIRACUSA
784 PALERMO	821 BADOLATO	712 BUSETO PALIZZOLO	813 AGRIGENTO N. 1	817 MESSINA
788 TERMINI IMERESE	822 BOTRICELLO	714 CAMPOBELLO DI MAZARA	841 CALTANISSETTA	859 CATANIA N. 2
790 PALERMO N. 1	824 CATANZARO	724 CUSTONACI	844 CANICATTI	861 MALFA
800 PALERMO N. 16	826 CETRARO	728 FAVIGNANA	847 ENNA	867 PIRAINO
802 PALERMO N. 17	834 ORIOLO	742 MARSALA	850 RAGUSA	868 MONFORTE SAN GIORGIO N. 1
803 PALERMO N. 18	835 REGGIO DI CALABRIA	744 MAZARA DEL VALLO	860 NICOSIA	869 MESSINA N. 1
810 PALERMO SEDE CLE	836 RENDE	746 PANTELLERIA	876 COMISO	870 MILAZZO N. 1
811 PALERMO N. 4	842 REGGIO DI CALABRIA N. 1	752 POGGIOREALE	879 VITTORIA	880 FERLA
812 PALERMO N. 5	843 COSENZA	760 VALDERICE	885 MODICA	886 AUGUSTA
818 PALERMO N. 6		882 MARSALA N. 1	893 GELA	
852 PALERMO N. 8				
854 PALERMO N. 10				
873 MISILMERI				
887 BAGHERIA				
892 PALERMO N. 11				
896 PALERMO N. 13				
897 CINISI - AEROPORTO				
899 PALERMO N. 15				

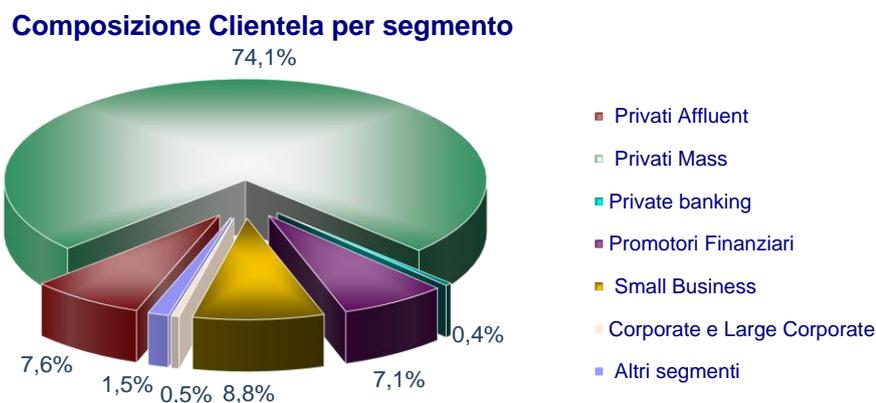
LA CLIENTELA

La clientela della Rete Commerciale, risulta ripartita in segmenti specifici al fine di ottenere un'offerta qualificata e corrispondente alle specifiche necessità:

- Privati *Mass*
- Privati *Affluent*;
- *Private Banking*
- Promotori Finanziari;
- *Small Business*;
- *Corporate*
- Altri.

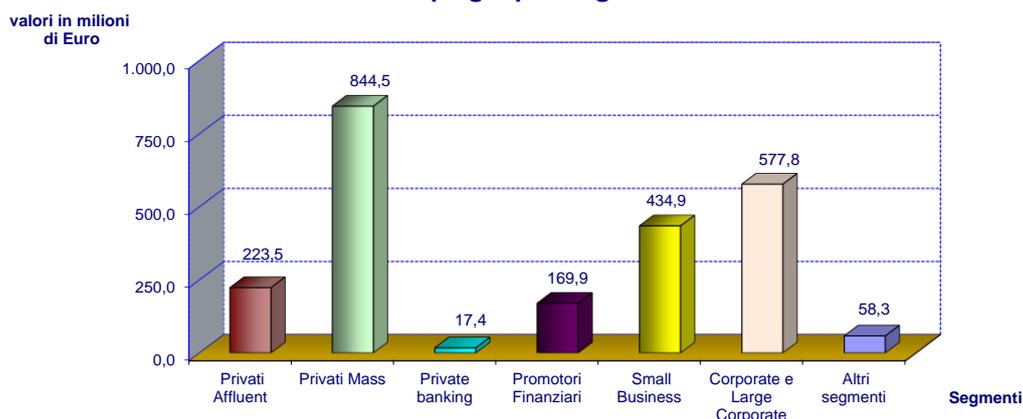
Al 31 dicembre 2016 la composizione percentuale della clientela (numero rapporti attivi) risulta così articolata:

- Privati *Mass* 74,1%
- Privati *Affluent* 7,6%;
- *Private Banking* 0,4%;
- Promotori Finanziari 7,1%;
- Imprese *Small Business* 8,8%;
- Imprese *Corporate* 0,5%;
- Altri 1,5%.

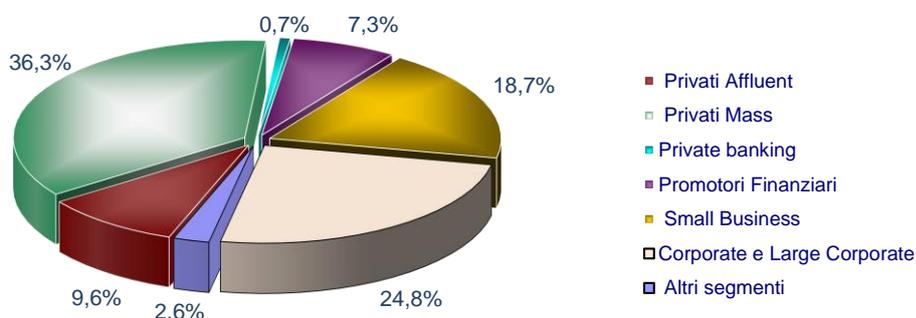


Per quanto riguarda l'incidenza sugli impieghi vivi dei vari segmenti della Rete Commerciale, si rileva che il segmento Privati *Mass* incide per il 36,3%, il segmento Privati *Affluent* per il 9,6%, il segmento *Private Banking* per lo 0,7%, i Promotori Finanziari per il 7,3%, lo *Small Business* per il 18,7%, il segmento *Corporate* per il 24,8% e quello Altri per il 2,6%.

Impieghi per Segmento

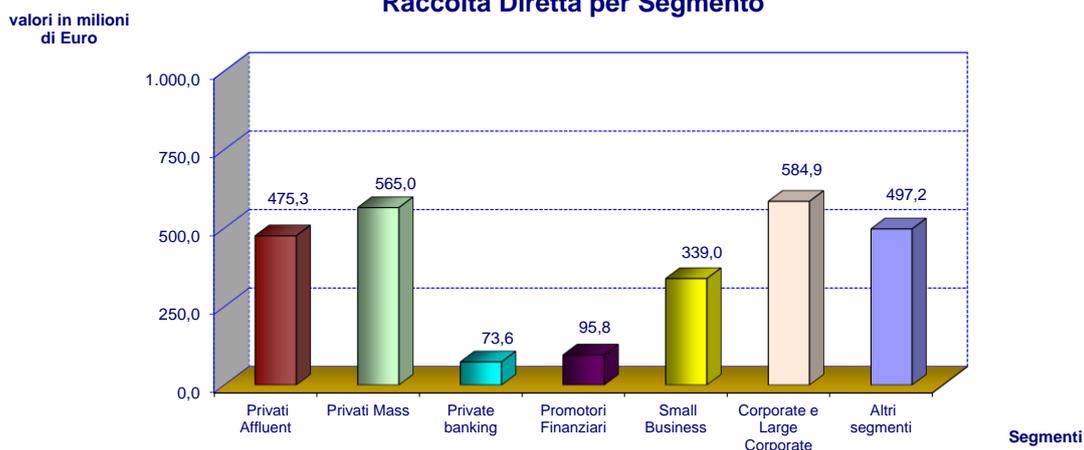


Impieghi per Segmento %

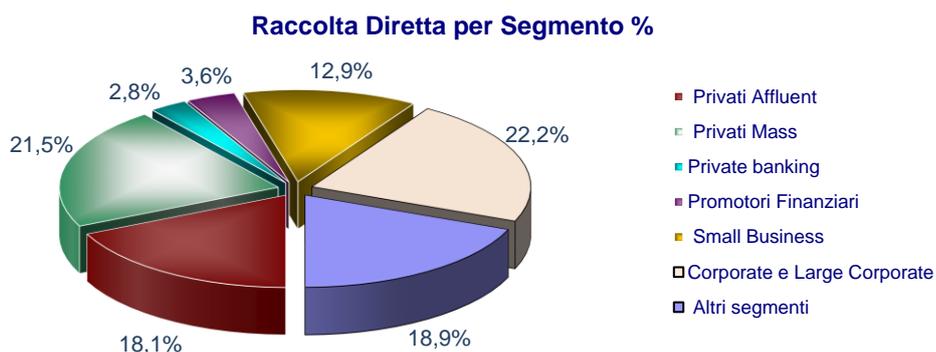


Relativamente alla raccolta diretta da clientela³, il segmento Privati Mass incide per il 21,5%, il segmento Privati Affluent per il 18,1%, il segmento Private Banking per il 2,8%, i Promotori Finanziari per il 3,6%, lo Small Business per l'12,9%, il Corporate per il 22,2% e quello Altri per il 18,9%.

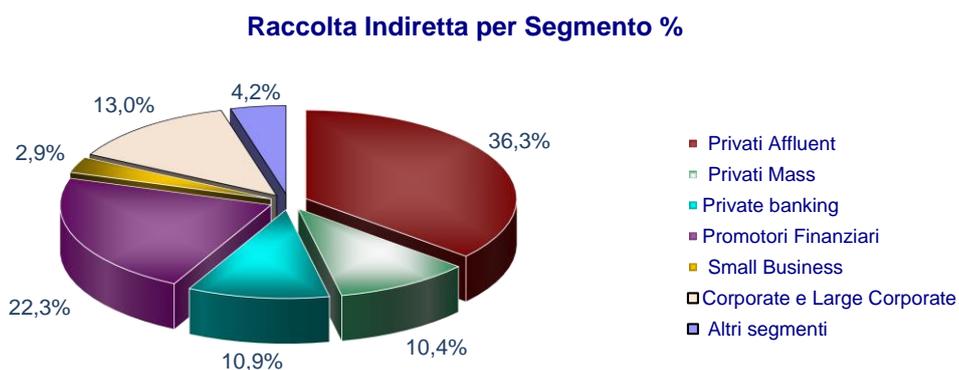
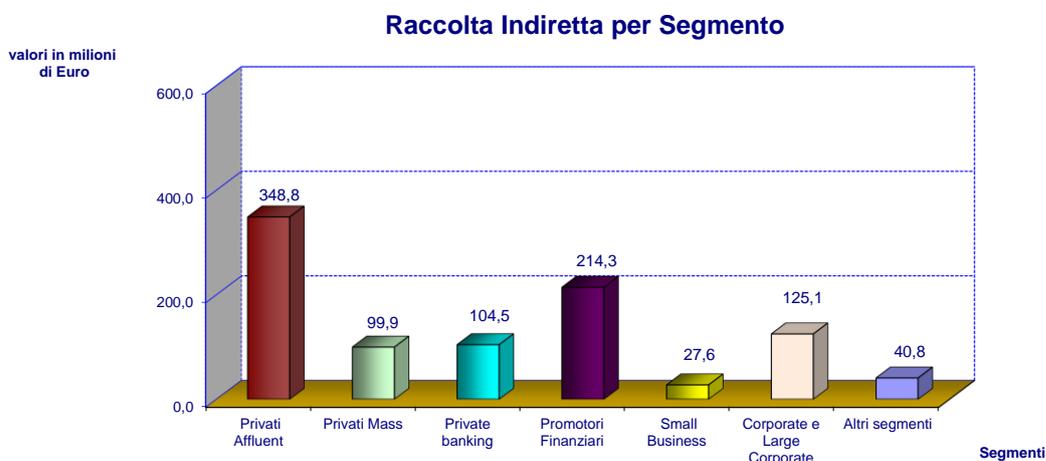
Raccolta Diretta per Segmento



³ La raccolta diretta da clientela esclude la raccolta rinveniente dalla cessione al mercato di titoli ABS (Asset Backed Securities).



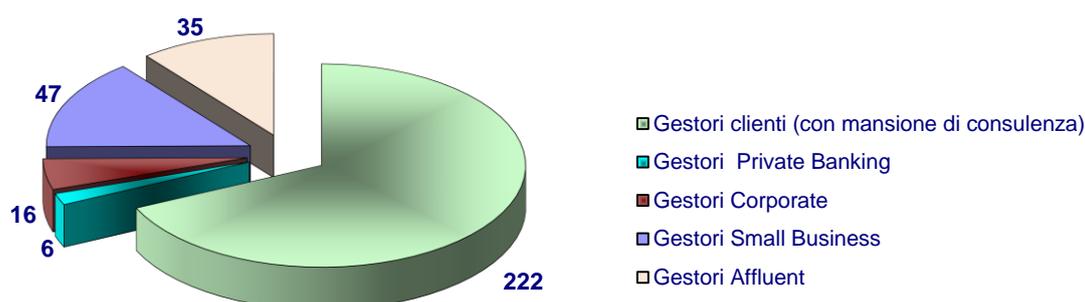
Per ciò che concerne la raccolta indiretta, l'incidenza del segmento *Privati Mass* è pari al 10,4%, quella del segmento *Privati Affluent* è pari al 36,3%, i *Private Banking* incidono per il 10,9%, i *Promotori Finanziari* per il 22,3%, lo *Small Business* per il 2,9%, i *Corporate* per il 13% e quello *Altri* per il 4,2%.



La clientela è affidata a 326 gestori in organico così suddivisi:

- 222 "Gestori Clienti" con mansione di consulenza;
- 35 Gestori *Affluent*;
- 6 Gestori *Private Banking*;
- 47 gestori *Small Business*;
- 16 Consulenti *Corporate*.

Composizione per gestori

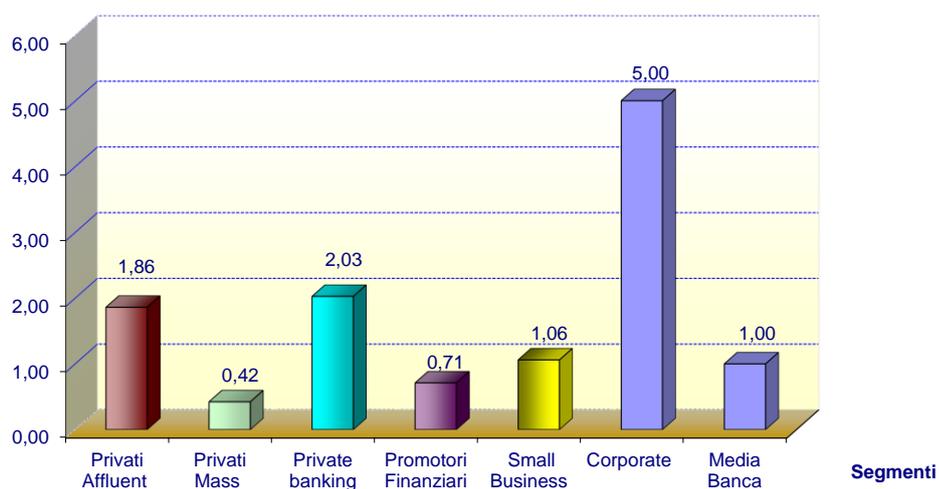


Ai gestori in parola, si affianca nel presidio della clientela la rete dei promotori finanziari di Banca Nuova composta da 42 Promotori Finanziari.

Di seguito si propone l'**indice di concentrazione** di produttività per segmento quale rapporto tra la percentuale del prodotto bancario⁴ per segmento e la percentuale di addetti per segmento.

Indice di concentrazione produttività per segmento

(% Prodotto Bancario segmento / % n. addetti segmento)



⁴ Il prodotto bancario è costituito dalla sommatoria degli impieghi, della raccolta diretta e della raccolta indiretta.

LE POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO: ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Il **Rischio di Credito** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite dovuta al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato con conseguente incapacità totale o parziale della controparte ad assolvere agli impegni assunti.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, definito dal Gruppo BPVi come il rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, operanti nel medesimo settore economico, nella medesima area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché verso singoli fornitori di garanzie, nel caso in cui si applichino tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese definito dal Gruppo BPVi come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Cioè il rischio che debitori di un Paese estero risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e, pertanto, possano non adempiere alle obbligazioni assunte per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

I rischi nei confronti di singoli clienti della medesima banca sono da considerarsi in modo unitario; pertanto, nel caso di connessioni di carattere giuridico o economico tali soggetti costituiscono un insieme unico sotto il profilo del rischio.

La valutazione del rischio deve sempre essere improntata alla prudenza.

Nell'ambito della gestione del rischio di credito, il Rating (AIRB) rappresenta un importante strumento di valutazione del merito creditizio della clientela della Banca, e va ad integrare il lavoro di analisi già svolto dal personale della Banca.

In fase di concessione o di rinnovo del credito è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente o dell'eventuale gruppo ad esso collegato nei confronti del Gruppo BPVI.

I controlli sul credito sono garantiti attraverso diverse attività di presidio come previsto nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia: ogni tipologia d'intervento è supportata da idonee procedure informative.

In particolare, i controlli sono organizzati su 3 livelli:

- *Controlli di linea*: sono effettuati, da parte della Rete, verifiche su diverse fenomenologie di rischio, tra le quali particolare attenzione è stata posta a sconfinamenti e rate non pagate, attraverso l'analisi periodica dei tabulati andamentali.
- *Controlli specialistici di 2° livello*: nell'ambito della Direzione Crediti sono attive la UO Crediti Anomali, l'UO Recupero Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti. Dette unità hanno come missione il monitoraggio continuativo del rischio di credito attraverso l'esame degli andamentali. Intervengono sia con carattere segnalativo nei confronti delle funzioni di rete, sia in modo dispositivo laddove le anomalie rilevate richiedono tempestività gestionale. Elaborano e seguono le sistemazioni e le attività correttive da porre in essere da parte delle Filiali. Producono periodicamente reportistica in favore delle Aree, degli Organi di Direzione Generale e degli organi Collegiali, con l'obiettivo - tra l'altro - di evidenziare in modo sistematico e sintetico l'evoluzione del rischio di credito della Banca.

- *Controlli specialistici di 3° livello*: sono rimessi all’Audit della Capogruppo, che li esercita tramite l’attività ispettiva e l’analisi a distanza. Tale Direzione, tra l’altro, assicura la rilevazione delle anomalie sul sistema anche tramite la consultazione di banche dati esterne ed effettua le conseguenti segnalazioni per le funzioni competenti, nonché evidenzia le eventuali fattispecie di rischio non rilevate dalle altre funzioni di controllo.

Di seguito si riportano alcune note di maggior dettaglio sui controlli in parola.

I controlli sono svolti direttamente dai vari organi della Rete, che si avvalgono prevalentemente di procedure informatiche. Queste ultime riescono a mappare la maggior parte dei “fenomeni” di rischio e - in taluni casi - hanno anche natura “bloccante”, nel senso che inibiscono le movimentazioni in assenza della prevista autorizzazione da parte dell’organo competente.

Strumento principale nell’attività di controllo, monitoraggio e gestione del rischio di credito è la Procedura GdC “Gestione del Credito”.

La GdC è un’applicazione web disponibile all’interno del Desktop di Filiale, realizzata per supportare l’operatore nei processi di gestione del credito anomalo. L’applicazione è alimentata con tutte le posizioni analizzate dal motore di Early Warning, eventualmente filtrate utilizzando delle soglie parametriche per classe gestionale. Il processo guidato da GdC permette una gestione puntuale e tempestiva delle anomalie andamentali identificate, con frequenza anche giornaliera, dal motore di rilevazione (Early Warning) oltre la gestione di eventi (denominati *trigger*) che, con richiamo alla normativa IFRS, possono indicare un *loss event* od una *objective evidence of impairment*, cioè quei segnali che per la Banca possono determinare una probabile perdita del credito o, comunque, un’oggettiva difficoltà da parte di un debitore.

Il sistema consente di:

- evidenziare le posizioni che hanno subito una variazione della classe gestionale e che presentano nuove anomalie o attività scadute;
- gestire piani strutturati di interventi;
- registrare tutte le attività, i contatti con i clienti e le osservazioni utili che possono facilitare la gestione della posizione in caso di deterioramento del credito verso classi sempre peggiori (Unlikely to Pay e sofferenza);
- gestire le svalutazioni civilistiche sulle posizioni che lo richiedono (es. UTP incagli).

Tale Procedura mira a:

- garantire ai Gestori uno strumento unico, semplice, efficiente e tempestivo mediante il quale gestire le posizioni anomale (escluse soltanto le posizioni classificate a precontenzioso e sofferenza per le quali è stata attivata altra procedura su piattaforma intranet - Gestione delle Sofferenze "GdS");
- ridurre il carico di lavoro legato alla classificazione, introducendo adeguati automatismi che operano sia in entrata che in uscita dallo stock dei crediti anomali;
- supportare la Rete con una procedura che indichi/proponga le più opportune azioni da realizzare per fronteggiare in modo adeguato la situazione di anomalia del cliente e prevenire un ulteriore deterioramento;
- assicurare il monitoraggio dell'evoluzione del rischio di credito seguendo le tempistiche associate ad ogni azione che si è deciso di mettere in campo sia nella fase di realizzazione dell'azione che nella fase di valutazione degli effetti ottenuti dalla stessa, riproponendo la posizione all'attenzione del Gestore ove si verificassero variazioni del quadro di rischio o mancato raggiungimento del risultato migliorativo previsto;
- assicurare agli Organi preposti al governo dell'Area Territoriale e alle Strutture Centrali la possibilità di supportare e coordinare l'operato della Rete.

L'obiettivo di assicurare il mantenimento di un efficace presidio sulla qualità del credito erogato è delegato alla Direzione Crediti.

In particolare il continuo monitoraggio del rischio di credito è specificamente assegnato come compito alla UO Crediti Anomali tramite i due nuclei istituiti nel corso del 2016: "Nucleo Early Warning e Gestione Sconfinamenti" (che ha competenza sulle posizioni in stato di "sorvegliata", "pre past due", "scadute e/o sconfinanti") e "Nucleo Unlikely to Pay" (che ha competenza sulle posizioni che si trovano nella situazione di "ristrutturanda", "ristrutturata" e "incaglio" - escluse le posizioni che, pur mantenendo la classificazione regolamentare di UTP incagli, per la presenza di specifici indicatori di anomalia o per l'importo del credito vantato, richiedono l'attivazione di un approccio gestionale maggiormente orientato a criteri di recupero del credito e quindi vengono assegnate alla UO Recupero Crediti Nucleo Precontenzioso e GAPI).

Il Nucleo Early Warning e Gestione Sconfinamenti:

- interviene nella classificazione delle posizioni entro i limiti di facoltà attribuiti;
- supporta i Gestori ed i ruoli commerciali di Area con consulenza per situazioni specifiche di anomalia anche dal punto di vista legale, eventualmente consultando le competenti strutture (come ad esempio UO Recupero Crediti o UO Legale e Segreteria Generale e P.R., ecc.), diffondendo una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito;
- fornisce supporto tecnico e di consulenza alle Direzioni di Area e direttamente ai Gestori, al fine di garantire la risoluzione delle crisi delle relazioni anomale in una logica di reciproca collaborazione e di individuazione delle azioni e delle iniziative più efficaci per la tutela del credito;
- delibera, in funzione delle facoltà attribuite dal Consiglio di Amministrazione, le pratiche di fido di competenza o esprime il proprio parere a supporto degli Organi preposti alla delibera secondo quanto previsto nella normativa interna vigente.

Il Nucleo Unlikely to Pay:

- assicura il monitoraggio sulle posizioni classificate a “Unlikely to pay” (già denominate a “Incaglio”, “Ristrutturate” e “Ristrutturande”) mirando a prevenire l’insorgere dell’insolvenza mediante interventi anticipativi per l’eliminazione delle anomalie e il recupero del rapporto con il cliente, non trascurando i riflessi sulla eventuale successiva azione di recupero sia extra che giudiziale ed assicurando completezza ed uniformità di comportamenti, dai primi segnali di difficoltà fino all’eventuale delibera di passaggio a precontenzioso;
- supporta i Gestori ed i ruoli commerciali di Area con consulenze per situazioni specifiche di anomalia anche dal punto di vista legale, eventualmente consultando le competenti strutture (UO Legale e Segreteria Generale e P.R., ecc.), diffondendo una cultura generale mirata alla tutela e alla riduzione del rischio di credito;
- fornisce alle Direzioni di Area una costante informativa sulla evoluzione del credito anomalo dell’Area specie se di importo e rischiosità elevata;
- interviene direttamente con il Cliente in caso di relazioni di particolare importo e/o gravità, collaborando e dando tempestiva informativa al Gestore della posizione;
- delibera o esprime il proprio parere a supporto degli Organi preposti alla delibera delle posizioni classificate a “Unlikely to pay” già denominate a “Incaglio”, “Ristrutturate” e “Ristrutturande” secondo quanto previsto in normativa.

A tali attività di monitoraggio e recupero della relazione con il cliente si associa l’attività delegata alla UO Recupero Crediti - costituita nel corso del primo semestre 2016 - composta da due Nuclei:

- il Nucleo Precontenzioso e GAPI che si occupa del sottoinsieme come sopra descritto delle posizioni classificate a Unlikely to Pay “incaglio”; e
- il Nucleo Sofferenze, che assicura l’espletamento di tutte le attività inerenti le posizioni che per il conclamato livello di deterioramento manifestato hanno ricevuto la classificazione a “Sofferenze”. Tali attività si estendono dalla cura delle fasi di recupero del credito, sia avvalendosi di Legali esterni che tramite interventi stragiudiziali diretti, al monitoraggio complessivo del fenomeno e alla predisposizione di quanto necessario per la cessione in blocco di posizioni creditizie aperte.

Nel corso del secondo semestre 2016 si evidenziano in particolare le seguenti attività:

- è continuata, così come in Capogruppo, l’attività di “ridisegno” della Direzione Crediti: alla variazione delle UO componenti, della loro denominazione e delle attribuzioni delle specifiche funzioni già avviate nel primo semestre per la filiera del credito anomalo, sono state associate, nel secondo semestre, modifiche al processo del credito intervenendo con un riassetto degli Uffici Crediti di Area (ora denominati Uffici Crediti Territoriali) riallocandoli gerarchicamente e funzionalmente alle dipendenze della UO Concessione Crediti, rivedendo al contempo le deleghe creditizie;
- sono continuate le attività di incontro/confronto con i Vertici delle Aree da parte del Responsabile della Direzione Crediti al fine di analizzare in via generale la qualità del portafoglio crediti di pertinenza di ciascuna Area Territoriale, approfondendo in maniera puntuale le posizioni classificate in stato di anomalia secondo l’ordine di rilevanza rappresentato dall’importo dell’esposizione;
- è continuata l’attività svolta da figure specialistiche (gestori “small business” individuate presso le Aree) destinate a gestire posizioni interessate da anomalie per definire soluzioni mirate al recupero del credito e/o della relazione e contestualmente si è lavorato

all'individuazione di altre figure da destinare dall'inizio del 2017 a operare presso le Aree a supporto dei Responsabili di Filiale per il recupero delle posizioni con esposizione entro il limite di € 100mila;

- in considerazione del permanere della fase economica congiunturale e delle prospettive di breve-medio periodo è stata mantenuta alta l'attenzione nei confronti delle istanze formulate dalle controparti sfruttando sia gli strumenti di natura straordinaria messi in campo dall'ABI che quelli predisposti dalla Banca per consentire la moratoria dei debiti di imprese e famiglie;
- è continuata la collaborazione anche presso Banca Nuova con società specializzata nel recupero crediti delle attività di *phone collection* (finalizzata al recupero rate arretrate su mutui ipotecari residenziali a privati) e di recupero (per crediti classificati fra gli UTP incagli con esposizione sino all'importo di € 25.000 - perimetro GAPI);
- si è lavorato per l'individuazione dei crediti pecuniari derivanti da contratti di finanziamento, chirografari ed ipotecari, aperture di credito e altri rapporti contrattuali di diversa natura e forma tecnica vantati verso debitori classificati "*in sofferenza*" e presenti nel portafoglio della Banca alla data del 30/11/2016 destinati ad una operazione di cessione pro soluto e in blocco ad una SPV, cartolarizzazione da realizzare successivamente.

L'ATTIVITÀ DEL CREDITO AGEVOLATO

Nel corso del 2016 il Nucleo Credito Agevolato, è confluito nella Direzione Private & Corporate (2 maggio 2016), ed ha svolto attività di gestione relativamente ai seguenti contratti aggiudicati nel corso dei precedenti esercizi:

1. Contratto con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la gestione del Fondo Crescita Sostenibile (ATI aggiudicataria Mediocredito Centrale capogruppo mandataria, Banca Nuova ed altri Istituti di Credito, Centro Nazionale delle Ricerche).
2. Contratto con il Ministero dell'istruzione, dell'università, della ricerca per i "Servizi di assistenza per l'espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale a valere sulle risorse del FAR (Fondo Agevolazioni per la Ricerca) e del PON (Programma Operativo Nazionale) 2007-2013", aggiudicato in favore dell'ATI costituita da Banca Nuova (mandataria), BNL, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca di Sardegna.
3. Contratto con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la gestione delle "Incentivazioni delle Attività Imprenditoriali- Div. VII - Interventi per lo sviluppo economico territoriale a sostegno delle attività industriali, del turismo, del commercio e dei servizi" (ATI aggiudicataria Centrobanca capogruppo mandataria, Banca Nuova ed altri Istituti di Credito).
4. Contratto con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la gestione degli "Interventi per l'innovazione tecnologica, per l'innovazione nelle nuove imprese e per le reti di imprese, programmi integrati di ricerca e sviluppo", Pacchetto Integrato di Agevolazioni - PIA Innovazione, prevista dal Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale" (ATI aggiudicataria Centrobanca capogruppo mandataria, Banca Nuova ed altri Istituti di Credito).
5. Contratto con la Regione Siciliana per i "Servizi di gestione degli affidamenti tecnico-amministrativi per l'istruttoria delle domande e l'erogazione dei contributi in favore dei soggetti beneficiari di cui al P.O.R. (Programma Operativo Regionale) FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) 2007-2013, asse IV".
6. Contratto con la Regione Siciliana per i "Servizi di gestione degli affidamenti tecnico-amministrativi per l'istruttoria delle domande e l'erogazione dei contributi in favore dei soggetti beneficiari di cui al P.O.R. (Programma Operativo Regionale) FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) 2007-2013, asse II" (ATI aggiudicataria Banca Nuova capogruppo mandataria, Irfis Finsicilia Bip ed Agriconsulting mandanti).
7. Contratto con la Regione Campania per i "Servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "de minimis" da concedere alla PMI con il regime di aiuti ICT (Information and Communication Technology) a valere sull' Obiettivo Operativo 5.2 del P.O.R. (Programma Operativo Regionale) Campania FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale), 2007 - 2013", aggiudicato in favore dell'ATI costituita da Banca Nuova (mandataria) e la società SPF S.r.l..
8. Contratto con la Regione Campania - Settore Ricerca Scientifica per i "Servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'istruttoria delle domande e all'erogazione delle agevolazioni in materia di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo a valere sulle risorse della misura 3.17 del Por Campania 2000-2006" (ATI aggiudicataria Centrobanca capogruppo mandataria, Banca Nuova, SPF, Banca Popolare di Torre del Greco e Banca Popolare di Ancona mandanti).

9. Contratto con la Regione Campania - Settore Ricerca Scientifica per i "Servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni, al monitoraggio degli interventi e alla verifica dei rendiconti di spesa relativi ai progetti di R&S ammessi a finanziamento in attuazione del bando di cui al Decreto Dirigenziale n. 52 del 3/3/06, in particolare al Progetto Metadistretto del settore ICT" (ATI aggiudicataria Centrobanca capogruppo mandataria, Banca Nuova, SPF, Banca Popolare di Torre del Greco e Banca Popolare di Ancona mandanti).
10. Contratto con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale - Mediocredito Centrale spa per la gestione degli interventi a valere sul Fondo Centrale di Garanzia ex lege 662/1996.
11. Contratto con il Consorzio Sikelia per la gestione delle attività afferenti il "Contratto di Programma - CONSORZIO SIKELIA".
12. Convenzione con la finanziaria regionale della Regione Calabria a valere lo strumento del Fondo di Garanzia finanziato con fondi regionali e comunitari.

In particolare:

- con riferimento al contratto in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico è stata effettuata dall'ATI, e da parte di Banca Nuova per la quota di rispettiva spettanza, l'istruttoria nonché l'attività di analisi delle fasi attuative dei progetti agevolati relative ai progetti di ricerca nell'ambito dei bandi tempo per tempo attivati dal Ministero a valere sul Fondo Crescita Sostenibile;
- relativamente al contratto con il Ministero dell'istruzione, dell'università, della ricerca, è stata effettuata dall'ATI l'istruttoria e la connessa attività erogativa relativa ai progetti di ricerca industriale nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007 - 2013 e sono stati stipulati i relativi contratti di finanziamento nonché erogati in parte i connessi contributi.
- relativamente al contratto con la Regione Siciliana, è stata effettuata l'attività valutativa finalizzata alle rimodulazioni progettuali ed alla redazione delle relazioni finali (con correlata attività di supporto all'Amministrazione nella predisposizione ed emanazione dei decreti finali di concessione), all'analisi delle richieste di erogazione, nonché l'attività di materiale trasferimento delle risorse pubbliche ai beneficiari relativa ai progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo nell'ambito della Linea di intervento 4.1.1.1 e 4.1.1.2 POR (Programma Operativo Regionale) Sicilia - FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) 2007 - 2013. In aggiunta è stata svolta un'intensa attività di supporto all'Amministrazione Regionale per l'acquisizione ed analisi dei dati di avanzamento fisico e finanziario dei progetti agevolati funzionali alla chiusura del Programma Operativo 2007-2013 ed alla contestuale attivazione delle procedure di completamento previste dalla legge di stabilità 2015 e dalla L.R.n.8/2016. Inoltre si è provveduto a gestire il processo di gestione ed implementazione del sistema pubblico di monitoraggio e certificazione della spesa comunitaria "Caronte". Su tale commessa si è provveduto a gestire, di concerto alla Unità Organizzativa Tesoreria ed Enti di Banca Nuova ed a Servizi Bancari, le attività di tesoreria afferenti le risorse pubbliche costituenti la provvista finanziaria delle richiamate linee di intervento;

- relativamente al contratto con la Regione Siciliana, è stata effettuata dai partner del ATI capofilato dalla Banca, l'attività di manutenzione afferente l'istruttoria relativa ai progetti relativi all'Obiettivo Specifico 2.1 POR (Programma Operativo Regionale) FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) Sicilia 2007 - 2013, con una costante attività di controllo, monitoraggio e supervisione dell'Ufficio, siccome peraltro negozialmente previsto dal ruolo di Capogruppo mandataria. Per quanto concerne la fase attuativa dei programmi di investimento, è stata svolta un'attività di supporto all'Amministrazione nella predisposizione ed emanazione dei decreti provvisori di concessione e di rideterminazione del contributo a seguito delle procedure di appalto, nella gestione delle relazioni con la Corte dei Conti, nell'analisi delle richieste di erogazione, nel materiale trasferimento delle risorse pubbliche ai beneficiari. In aggiunta è stata svolta un'intensa attività di supporto all'Amministrazione Regionale per l'acquisizione ed analisi dei dati di avanzamento fisico e finanziario dei progetti agevolati funzionali alla chiusura del Programma Operativo 2007-2013 ed alla contestuale attivazione delle procedure di completamento previste dalla legge di stabilità 2015 e dalla L.R.n.8/2016. Inoltre si è provveduto a gestire il processo di gestione ed implementazione del sistema pubblico di monitoraggio e certificazione della spesa comunitaria "Caronte". Su tale commessa si è provveduta a gestire, di concerto alla Unità Organizzativa Tesoreria ed Enti di Banca Nuova ed a Servizi Bancari, le attività di tesoreria afferenti le risorse pubbliche costituenti la provvista finanziaria delle richiamate linee di intervento;
- relativamente ai contratti in essere con la Regione Campania, è stata effettuata, su espressa richiesta dell'Amministrazione, un'intensa attività di verifica e revisione delle istanze di contributo presentate dalle imprese a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2. e sulla misura 3.17, nonché di valutazione delle rendicontazioni presentate dai soggetti beneficiari. Inoltre si è provveduto a gestire il processo di gestione ed implementazione del sistema pubblico di monitoraggio e certificazione della spesa comunitaria "Smile";
- relativamente al Contratto di Programma Sicilia si è provveduto all'attività di erogazione finale da effettuare con relativa relazione finale di spesa, nonché provvedimenti di revoca dei programmi esclusi;
- relativamente alla gestione delle procedure afferenti il convenzionamento con il Mediocredito Centrale SpA, gestore del Fondo Centrale di Garanzia ex lege 662/1996, consistenti nell'attività di interfaccia tra la Banca ed il gestore, nelle attività di verifica e trasmissione delle domande di accesso alla garanzia statale;
- relativamente al prodotto "Fondo Regionale al Commercio" si è provveduto a monitorare e governare il processo per la gestione delle attività di interfaccia tra la Banca ed il soggetto gestore Irfis Finsicilia spa relativamente alle pratiche in ammortamento;
- relativamente alla gestione delle procedure afferenti il convenzionamento con Fincalabra SpA, gestore del Fondo Regionale di Garanzia, consistenti nell'attività di interfaccia tra la Banca ed il gestore, nelle attività di verifica e trasmissione delle domande di accesso alla garanzia attivata dalla finanziaria della Regione Calabria;
- relativamente alla gestione del convenzionamento con la Cassa Depositi e Prestiti SpA - plafond "Piattaforma Imprese, per la concessione da parte delle banche a favore delle PMI, delle imprese MID, delle Reti PMI o le PMI di Rete, dei finanziamenti imprese", in esecuzione della delibera di CdA del 16 aprile 2015, si è provveduto a svolgere l'attività di interfaccia tra la Banca ed il gestore CDP, in sede di monitoraggio e rendicontazione di concerto alle competenti strutture della Banca e della Capogruppo.

Unitamente a ciò, il Nucleo ha continuato nella gestione degli altri contratti tuttora in essere ed in particolare le attività hanno riguardato:

- ✓ con riferimento al contratto in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico per le attività di istruttoria ed erogazione di cui alla legge 488/92, di cui la banca è concessionaria in ATI con altri soggetti e mandataria Centrobanca S.P.A., sono proseguite le attività di verifica in relazione alle richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie, nonché quelle finalizzate alla predisposizione degli atti di saldo e conguaglio, sostitutivi dei decreti finali di concessione delle agevolazioni;
- ✓ con riferimento al contratto in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico per le attività di istruttoria ed erogazione di cui alla legge 46/82 Fondo Innovazione Tecnologica, di cui la banca è concessionaria in ATI con altri soggetti e mandataria Centrobanca S.P.A., sono proseguite le attività di verifica in relazione alle richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie nonché a nuove istruttorie;
- ✓ con riferimento al contratto in essere con il Ministero dell'Università per le attività di istruttoria ed erogazione di cui al D. Lgs. 297/99 Fondo Agevolazioni alla Ricerca, di cui la banca è concessionaria in ATI con mandataria UBI Banca (ex Centrobanca S.P.A.), sono proseguite le attività di verifica in relazione alle richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie;
- ✓ Con riferimento ai seguenti contratti si sono svolte occasionali attività di manutenzione:
 - Misura 3.14 del POR (Programma Operativo Regionale) Sicilia 2000-2006 "Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione", gestita dall'Assessorato Industria;
 - Accordi di Programma Quadro Energia Rinnovabile e Risparmio Energetico - Programma Tetti Fotovoltaici - attività di redazione, certificazione, notificazione ed assistenza tecnico-consulenziale su circa 100 decreti emanati a suo tempo dall'Assessorato Regionale Industria in favore dei beneficiari privati delle agevolazioni concesse a valere sul I bando;
 - Misura 1.13 del POR (Programma Operativo Regionale) Sicilia 2000-2006 "Sviluppo imprenditoriale del territorio della Rete Ecologica" gestita dall'Assessorato Territorio e Ambiente ;
 - Servizi di gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni, al monitoraggio degli interventi e alla verifica dei rendiconti di spesa relativi ai progetti Ricerca & Sviluppo ammessi a finanziamento (Bando della Regione Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 52 del 03/03/06).

Da ultimo, preme segnalare come nel periodo maggio-dicembre 2016 si è provveduto a svolgere: i) un'intensa e costante attività di manutenzione della normativa interna, anche in applicazione delle osservazioni a suo tempo operate dalla Funzione Compliance di Capogruppo, ii) un incisivo intervento di razionalizzazione dell'elenco dei periti e consulenti esterni (con le conseguenti segnalazioni agli organi di controllo competenti), iii) un riallineamento e proiezione degli output rassegnati in sede di *assessment* del credito agevolato svolto dalla KPMG spa, anche attraverso l'attivazione di uno specifico gruppo di lavoro, iv) la progettazione preliminare dei nuovi prodotti di consulenza in favore di imprese ed enti pubblici, con avvio delle relative fasi di interlocuzione con le competenti strutture della Banca e della Capogruppo.

GLI ALTRI SERVIZI DI NATURA FINANZIARIA

Nell'ambito dei servizi di natura finanziaria offerti da Banca Nuova, nel corso del 2016 è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Drina SPV Srl sempre riguardante crediti derivanti da claims e/o riserve tecniche.

Inoltre la struttura si è occupata dello svolgimento delle attività di *Servicer* ed *Account Bank* per le operazioni di cartolarizzazione originate negli anni passati.

Si riporta di seguito una breve descrizione dell'andamento delle operazioni di cartolarizzazione, avendo presente che sono riportati i valori nominali di ciascuna serie di Titoli ABS emessi dai singoli veicoli e non i valori di Bilancio rappresentati al costo/ricavo ammortizzato.

Si evidenzia, inoltre, che ai fini dei eventuali *impairment* la policy di *fair value* adottata dal Gruppo BPVi prevede che "la valutazione delle tranche senior e mezzanine rivenienti da operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 in cui il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger*, sia effettuata sulla base di specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV. Al *fair value* dei Titoli ABS viene assegnato un livello pari a 3 nella "Fair Value Hierarchy"

➤ Tritone SPV Srl

L'operazione, sottoscritta in data 20 febbraio 2014, ha per oggetto un portafoglio di titoli derivanti da precedenti cartolarizzazioni che Banca Nuova ha ceduto al suddetto veicolo Tritone.

I titoli Senior emessi e sottoscritti ammontano ad un importo complessivo pari ad euro 49.868.947,28.

Con tale operazione, Banca Nuova ha ceduto alla SPV una pluralità di titoli detenuti dalla stessa in portafoglio di proprietà e contestualmente ha sottoscritto un unico nuovo titolo *Senior*. In questo modo è stato possibile razionalizzare e semplificare il complessivo portafoglio titoli detenuto da Banca Nuova e renderlo più duttile permettendo la riduzione del numero di date di pagamento e l'unificazione del tasso di rendimento del titolo.

A quanto sopra va aggiunta la possibilità di ripristinare la *size* dei Titoli attraverso meccanismi revolving e/o *partly paid*.

Alla data del 31/12/2016 sono stati rimborsati titoli per oltre 22 mln di Euro, pari a circa il 44% del loro valore iniziale e gli incassi sono in linea con i *cash flow* stimati.

➤ Tamigi SPV Srl ed Egeo SPV Srl

Si tratta di due operazioni che Banca Nuova ha sottoscritto nella seconda metà del 2014, aventi come sottostante una pluralità di crediti oggetto di contenzioso giudiziale e stragiudiziale, mediante i seguenti SPV:

- Tamigi SPV S.r.l. per un importo pari ad Euro 21 mln in data 29/07/14
- Egeo SPV S.r.l. per un importo pari ad Euro 34,35 mln in data 30/12/14

I titoli non sono quotati presso alcun mercato e sono senza *rating*.

La struttura prevede la costituzione sin da subito di una Riserva di Cassa prima dell'emissione dei Titoli sui conti del Veicolo per un importo pari agli interessi dovuti sui Titoli *Senior* per un periodo di circa 2,5 anni, al fine di coprire eventuali carenze di liquidità durante il periodo di incasso dei crediti componenti il Portafoglio.

Tale Riserva di Cassa sarà conservata costante per tutta la durata dell'Operazione fino al completo rimborso dei Titoli *Senior*.

Ad oggi gli incassi sono in linea con le previsioni della *Due Diligence*, infatti per l'operazione Egeo è previsto l'ammortamento in linea capitale di circa 2 €/mln a fine gennaio 2017.

➤ **Kalos**

Si tratta dell'ottava operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi ai diritti annuali 2011, di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo realizzata a gennaio 2011.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 21.590.000,00 .

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 14.300.000,00 *Asset- Backed Fixed Rate Notes* garantite dal Portafoglio di Crediti in parola, divise in due classi di titoli, Senior e Mezzanine, integralmente sottoscritte da Banca Nuova, più in dettaglio:

- Classe "Senior" Euro 8.000.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes*
- Classe "Mezzanine" Euro 6.300.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes*

I due titoli *Junior* (*Junior I Classe* e *Junior II Classe*), rispettivamente pari a 3.200.000,00 euro e 4.090.000,00 euro, sono stati integralmente sottoscritti dalla C.C.I.A.A. di Palermo.

Alla data del 31/12/2016 risulta già estinto integralmente il titolo Senior e pertanto l'esposizione di Banca Nuova, sul titolo *Mezzanine*, è pari ad Euro 3.301.000,00 in linea con le previsioni al tempo effettuate in sede di *Due Diligence*.

Al 31/12/2016 la percentuale di ammortamento dei titoli è pari al 78% del capitale originario.

➤ **Prospero Finance Srl**

Nel mese di gennaio 2012 Banca Nuova ha chiuso la nona operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi ai diritti annuali 2012 di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 20.709.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 14.700.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes* garantite dal Portafoglio di Crediti in parola, divise in due classi di titoli, Senior e Mezzanine, integralmente sottoscritte da Banca Nuova, più in dettaglio:

- Classe "Senior" 8.000.000,00 Euro *Asset-Backed Fixed Rate Notes*
- Classe "Mezzanine" 6.700.000,00 Euro *Asset-Backed Fixed Rate Notes*

I due titoli *Junior*, I e II Classe, rispettivamente pari ad Euro 3.325.000,00 ed Euro 2.684.000,00 sono stati integralmente sottoscritti da C.C.I.A.A. di Palermo.

Alla data del 31/12/2016 risulta già estinto integralmente il titolo Senior e pertanto l'esposizione di Banca Nuova, sul titolo *Mezzanine*, è pari ad Euro 3.439.000,00 in linea con le previsioni al tempo effettuate in sede di *Due Diligence*.

Al 31/12/2016 la percentuale di ammortamento dei titoli è pari al 77% del capitale originario.

➤ **Altair Finance Srl**

Nel mese di gennaio 2013 Banca Nuova ha chiuso la decima operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi ai diritti annuali 2013, di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 18.025.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 14.700.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes* garantite dal Portafoglio di Crediti in parola, divise in due classi di titoli, Senior e Mezzanine, integralmente sottoscritte da Banca Nuova, ed in specie:

- Classe "Senior" 8.000.000,00 Euro *Asset-Backed Fixed Rate Notes*
- Classe "Mezzanine" 6.700.000,00 Euro *Asset-Backed Fixed Rate Notes*

Il titolo *Junior* pari ad Euro 3.325.000,00 è stato integralmente sottoscritto dalla C.C.I.A.A. di Palermo. Alla data del 31/12/2016 risulta già estinto integralmente il titolo Senior e pertanto l'esposizione di Banca Nuova, sul titolo *Mezzanine*, è pari ad Euro 4.338.000,00 in linea con le previsioni al tempo effettuate in sede di *Due Diligence*.

Al 31/12/2016 la percentuale di ammortamento dei titoli è pari al 70% del capitale originario.

➤ **Nausicaa Finance Srl**

In data 17 gennaio 2014 Banca Nuova ha chiuso l'undicesima operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi ai diritti annuali 2014, di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 17.000.000,00.

L'operazione ha visto l'emissione di Euro 13.900.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes* garantite dal Portafoglio di Crediti in parola.

I due titoli *Junior*, I e II Classe, rispettivamente pari ad Euro 3.100.000,00 ed Euro 2.870.000,00 sono stati integralmente sottoscritti da C.C.I.A.A. di Palermo. Alla data del 31/12/2016 l'esposizione di Banca Nuova è pari ad Euro 2.723,956,00 in linea con le previsioni al tempo effettuate in sede di *Due Diligence*.

Al 31/12/2016 la percentuale di ammortamento dei titoli è pari al 70% del capitale originario.

➤ **Drina SPV Srl**

Si tratta di un'operazione che Banca Nuova ha sottoscritto nella seconda metà del 2016, avente come sottostante una pluralità di crediti oggetto di contenzioso giudiziale e stragiudiziale.

I titoli Senior che sono stati emessi ammontano ad un valore pari a 23,9 €/mln di cui 22,7 €/mln sono stati sottoscritti da Banca Nuova. I suddetti titoli non sono quotati e sono privi di *rating*.

La struttura prevede la costituzione sin da subito di una Riserva di Cassa prima dell'emissione dei Titoli sui conti del Veicolo per un importo pari agli interessi dovuti sui Titoli *Senior* per un periodo di circa 2,5 anni, al fine di coprire eventuali carenze di liquidità durante il periodo di incasso dei crediti componenti il Portafoglio.

Tale Riserva di Cassa sarà conservata costante per tutta la durata dell'Operazione fino al completo rimborso dei Titoli *Senior*.

LA COMUNICAZIONE E LE INIZIATIVE PROMOZIONALI

Nonostante le minori risorse a disposizione, le attività promozionali e di comunicazione nel corso dell'esercizio 2016 sono proseguite con una certa intensità alla ricerca di soluzioni idonee a mantenere viva la presenza della Banca sul territorio, valorizzando l'esposizione del marchio Banca Nuova su assi di comunicazione strategici nelle principali città, focalizzando le attività relative alla comunicazione e alle iniziative promozionali al consolidamento di importanti iniziative che si ripetono annualmente e che rappresentano una vetrina importante per l'immagine della Banca, nonché al sostegno di iniziative promosse dai territori di riferimento.

L'obiettivo delle scelte effettuate è stato, pertanto, quello di continuare nei progetti di comunicazione massimizzando i risultati nonostante le minori risorse a disposizione in un momento storico, quale quello attuale, caratterizzato da rilevanti criticità di immagine.

Sono stati confermati, fino al 31/12/2016, i contratti relativi ad importanti impianti pubblicitari:

- Impianto a lettere scatolate luminoso P.zza Castelnuovo a Palermo;
- Impianto illuminato V.le regione Siciliana a Palermo;
- Impianto 6x3 a Siracusa;
- Impianto "maxi" Porto di Messina;
- Impianto 8x3 area arrivi aeroporto di Palermo;
- Impianto "colonna" aeroporto di Trapani.

Nel corso dell'anno, sono state confermate le partnership sportive più rilevanti con importanti società operanti nello sport siciliano:

- Sponsorizzazione Calcio Trapani (fino al 30/06/2017)
- Sponsorizzazione Basket Trapani (fino al 30/06/2016)
- Sponsorizzazione squadre pallanuoto e canottaggio e circolo sportivo Telimar (annuale)
- Sponsorizzazione attività sportive circolo del tennis di Palermo Country Time Club (annuale)
- Sponsorizzazione torneo di tennis internazionale promosso dal Tennis Club Caltanissetta (marzo/aprile 2016)

Sono state intraprese o continuate importanti collaborazioni, tra le quali si possono annoverare:

- La sponsorizzazione in favore di Assovini Sicilia per la manifestazione vitivinicola "Sicilia en Primeur 2016" che si è svolta al Verdura Resort di Sciacca;
- La sponsorizzazione del nuovo Mercato San Lorenzo di Palermo, un mercato che promuove i prodotti tipici locali e che ha rappresentato indubbiamente una novità di standard elevato nel panorama enogastronomico della città;
- La rinnovata sponsorizzazione in favore della Fondazione Giovanni e Francesca Falcone per la manifestazione di commemorazione svoltasi il 23 maggio e che ha coinvolto, come ogni anno, bambini e ragazzini di scuole elementari e medie provenienti da tutta l'Italia;
- La sponsorizzazione della mostra di Ligabue, in collaborazione con la Fondazione Federico II dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- La sponsorizzazione della stagione del Teatro Biondo Stabile di Palermo;
- La serata di beneficenza organizzata dalla Croce Rossa al Circolo Telimar di Palermo.

Inoltre, nel corso dell'anno 2016, è andata in onda la fiction di RaiUno "Catturandi", le cui scene sono state girate anche presso i locali di Banca Nuova. Nell'ambito del rapporto di collaborazione, instauratosi nell'anno 2015 nel corso delle riprese, la Banca ha stipulato un contratto di Product Placement con la RAI che si è appunto concretizzato all'atto della messa in onda della fiction.

Come in passato, inoltre, particolare attenzione è stata riservata alle iniziative di carattere sportivo, sociale e culturale promosse nei territori di pertinenza della Banca. A tal proposito si ricordano i sostegni forniti alle iniziative promosse dal: Gruppo Sportivo della Polizia Municipale; la squadra di calcio Kamarat di San Giovanni Gemini; la polisportiva Don Orione; l'Ardor Gela e l'Ares Menfi; diverse parrocchie e Onlus; e per concludere alle iniziative promosse da associazioni di categoria e privati impegnati in iniziative sociali e culturali.

Tra gli eventi organizzati dalla Banca e rivolti alla clientela si ricorda l'incontro, presso la Sala Conferenze della Banca, con gli autori finalisti del Premio Campiello, giunto alla quarta edizione.

Parte delle energie disponibili sono state impegnate nella promozione di specifiche campagne pubblicitarie relative a nuovi prodotti quali ad esempio:

- BPVi Go
- Deposito Vincolato 2%
- Mutui casa
- Nuova gamma di conti correnti (Conto N'Evo)

Infine, nell'ambito di promozione dell'immagine della banca all'esterno sono state ospitate numerose iniziative culturali presso la sala convegni della Banca, quali ad esempio: conferenze su vari argomenti, presentazioni di libri ed il consueto ciclo di incontri tenuti dall'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte aventi per oggetto l'Arte al femminile.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Banca Nuova, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo.

Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2015 il personale in organico (ovvero dipendenti assunti da Banca Nuova), era pari a 710 unità; per effetto di 5 assunzioni e 19 cessazioni, al 31 dicembre 2016 esso si è attestato a 696 unità, di cui 2 a tempo determinato e 26 in *part time*. L'organico, pertanto, rispetto allo scorso anno, risulta inferiore di 14 risorse.

Dinamica dell'organico	
Totale organico al 31/12/2015	710
assunti	5
cessati	19
Totale organico al 31/12/2016	696
variazione in valore assoluto	-14
variazione in percentuale	-2,0%
di cui:	
a Tempo Indeterminato	694
a Tempo Determinato	2
a Part Time	26

Per effetto di 6 distacchi di personale di Banca Nuova presso società del Gruppo (di cui 2 in Capogruppo e 4 in Servizi Bancari), di 6 unità distaccate presso Banca Nuova da BPVI, l'organico "effettivo" al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 696 unità, in decremento rispetto al 31 dicembre 2015 di 11 risorse.

Dinamica dell'organico effettivo	Situazione al 31/12/2016	Situazione al 31/12/2015	Variazione assoluta
Organico della Banca (a)	696	710	-14
di cui distaccati presso altre società (b)	6	9	-3
Personale di altre società distaccati presso la Banca (c)	6	5	1
Altro personale (d)	0	1	-1
Organico effettivo della Banca (a-b+c+d)	696	707	-11

Altro personale (lav a progetto)

Dal punto di vista dell'occupazione, il personale in organico effettivo risulta così impegnato: 88 unità in Direzione Generale (pari al 12,6% del totale), 595 in Rete (pari all'85,5%) e 13 in attesa di collocazione.

Ripartizione dell'organico effettivo tra strutture	Situazione al 31/12/2016		Situazione al 31/12/2015	
	Valore	%	Valore	%
Direzione Generale	88	12,6%	80	11,3%
Rete Commerciale	595	85,5%	603	85,3%
Altro personale in attesa di collocazione	13	1,9%	24	3,4%
Totale Organico effettivo della Banca	696	100%	707	100%

Dal punto di vista della dislocazione territoriale, 610 dipendenti operano in Sicilia, 86 in Penisola (di cui 78 in Calabria e 8 nel Lazio).

Ripartizione Territoriale dell'organico effettivo	Situazione al 31/12/2016		Situazione al 31/12/2015	
	Valore	%	Valore	%
Sicilia	610	87,6%	621	87,8%
Lazio	8	1,1%	8	1,1%
Calabria	78	11,2%	77	10,9%
Veneto	0	0,0%	1	0,1%
Totale Organico effettivo della Banca	696	100%	707	100%

Ripartizione Territoriale dell'organico



La composizione delle risorse per inquadramento registra 11 dirigenti (1,6% del totale), 288 quadri direttivi (41,4%), 395 appartenenti alla 3^a area professionale (56,8%), 2 alla 1^a e 2^a area (0,3%).

Ripartizione per inquadramento	Situazione al 31/12/2016		Situazione al 31/12/2015	
	Valore	%	Valore	%
Dirigenti	11	1,6%	10	1,4%
Quadri direttivi	288	41,4%	292	41,3%
3 ^a Area Professionale	395	56,8%	402	56,9%
1 ^a e 2 ^a Area Professionale	2	0,3%	2	0,3%
Collaboratori	0	0,0%	1	0,1%
Totale	696	100%	707	100%

Detto organico presenta la seguente ripartizione per sesso: 453 maschi (65,1% del totale) e 243 femmine (34,9% del totale).

Ripartizione per sesso	Situazione al 31/12/2016		Situazione al 31/12/2015	
	Valore	%	Valore	%
Maschi	453	65,1%	461	65,2%
Femmine	243	34,9%	246	34,8%
Totale	696	100%	707	100%

I laureati sono 289 (41,5% del totale), i diplomati sono 396 (56,9%) e i restanti 11 (1,6%) hanno altri titoli di studio.

Ripartizione per titolo di studio	Situazione al 31/12/2016		Situazione al 31/12/2015	
	Valore	%	Valore	%
laureati	289	41,5%	292	41,3%
diplomati	396	56,9%	405	57,3%
altri titoli	11	1,6%	10	1,4%
Totale	696	100%	707	100%

LA FORMAZIONE

L'attività di Formazione del Gruppo BPVI

L'esercizio 2016 per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza è stato caratterizzato, oltre che dall'erogazione di formazione derivante dall'applicazione normativa, da attività formative e di sviluppo volte a supportare le risorse nell'implementazione dei rilevanti processi di cambiamento di contesto e organizzativo in atto.

Particolare attenzione è stata posta all'analisi e valutazione delle competenze e conoscenze possedute da determinate popolazioni aziendali, al fine sia di provvedere alla copertura di nuove posizioni organizzative - derivanti dalle riorganizzazioni in essere - sia di attivare interventi formativi e di sviluppo mirati, in base alle evidenze emerse.

Parte rilevante della formazione è stata poi dedicata a percorsi finalizzati all'ottenimento di certificazioni tecnico-specialistiche, così come sempre maggiormente richiesto dagli organismi di vigilanza sia nazionali che internazionali, oltre che ai progetti connessi agli obblighi e alle novità normative di settore.

Attività di Formazione e Sviluppo in Banca Nuova

In continuità con quanto svolto negli anni precedenti, la formazione di Banca Nuova è stata caratterizzata per l'anno 2016 da una sempre maggior integrazione e diffusione di una cultura condivisa a livello di Gruppo, attraverso l'attivazione di iniziative formative spesso condotte in maniera congiunta con la Capogruppo.

Una prima iniziativa rilevante, costituita da una fase iniziale di analisi delle competenze possedute, cui ha fatto seguito una fase di intervento diretto per lo sviluppo delle competenze, ha interessato alcune risorse delle Funzioni di Controllo a livello di Gruppo (di cui 5 Ispettori di Rete operanti a Banca Nuova). I colleghi sono stati coinvolti in attività di mappatura delle competenze trasversali e rilevazione del potenziale con l'obiettivo di valutare il potenziale di copertura rispetto a ruoli diversi e rafforzare attraverso iniziative di *coaching* individuale le competenze professionali e manageriali strategiche per il ruolo.

Altro progetto particolarmente significativo che ha riguardato tutto il personale dalla Rete Commerciale a livello di Gruppo è stato quello collegato alla formazione tecnico-specialistica relativa all'implementazione del progetto *MIFID - Nuovo Modello di prestazione dei servizi di investimento* che porterà innovazioni significative in termini di logiche, procedure e operatività legate ai prodotti e servizi offerti alla clientela. La diffusione dei nuovi contenuti è avvenuta tramite iniziative di formazione d'aula e tramite formazione on-line.

L'approfondimento delle tematiche legate all'analisi, alla valutazione e alla gestione del credito con le sue specificità e novità normative ha, come di consueto, caratterizzato molteplici iniziative formative nel corso dell'anno, che qui vengono elencate: la conclusione del progetto "**Master credito**" che ha coinvolto circa 40 risorse con ruoli di responsabilità nella filiera del Credito a livello di Gruppo di cui 5 di Banca Nuova; un intervento formativo focalizzato sugli aspetti peculiari di funzionamento del modello di rating SME che ha coinvolto circa 110 colleghi della Rete Commerciale di Banca Nuova; un percorso specifico per i Direttori di Filiale (coinvolte circa 60 risorse di Banca Nuova) sui temi del rendiconto finanziario e dell'analisi previsionale; un percorso per Analisti Crediti sul tema AQR e sulle nuove logiche di concessione del credito; un intervento specialistico della durata di due giorni, eseguito da risorse interne di Banca Nuova, sul comparto agricoltura per circa 80 colleghi tra Direttori di Filiale e Gestori Small Business; la formazione per i Sostituti del Direttore di Filiale sulla gestione del credito e un intervento mirato in seguito all'applicazione della nuova Normativa Trasparenza Mutui immobiliari - *Mortgage Credit Directive*.

Per quanto concerne l'ambito delle materie finanziarie, anche in relazione a quanto previsto dagli Orientamenti dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) del 2016, è proseguita la formazione collegata alla **Certificazione DEFS** (*Diploma in European Financial Services*), finalizzata a garantire un elevato livello di preparazione del personale e la formazione dei Gestori Clienti attraverso il progetto "**Obiettivo Finanza**". Tali iniziative hanno visto il coinvolgimento di ca. 110 dipendenti di Banca Nuova

Focus specifico è stato poi dedicato al tema del *Market Abuse* con il coinvolgimento in iniziative formative in presenza e online delle risorse della Rete.

Per ciò che riguarda la formazione su altri temi di derivazione normativa, si segnala l'attivazione del progetto finalizzato allo sviluppo di una cultura aziendale sul tema dell'Antiriciclaggio, progettato e condotto in collaborazione con la Direzione Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo: le iniziative che hanno visto in primis il coinvolgimento dei Gestori Corporate, dei Gestori Private Banking e dei Gestori Clienti, con uno specifico intervento in aula, proseguiranno interessando i ruoli della Rete Commerciale del Gruppo con modalità innovative quali "pillole formative", *newsletter*, video didattici, formazione *e-learning* e corsi in aula.

Come di consueto sono state poi pianificate e realizzate tutte le iniziative di formazione obbligatoria relativa all'ambito Bancassicurazione (Ivass), Legge 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e la formazione di tipo tecnico e trasversale in risposta alle richieste inserite dal personale nel Portale Human Resource disponibile nell'Intranet Aziendale. Le risorse della Direzione Generale, in continuità con gli anni precedenti, hanno inoltre partecipato a iniziative formative di tipo manageriale sui temi specifici della risoluzione dei problemi, della collaborazione, della negoziazione e della gestione del conflitto.

Oltre alle iniziative formative in presenza il 2016 è stato caratterizzato dall'utilizzo sempre maggiore di corsi on-line, spesso prodotti internamente all'azienda dalle strutture preposte, che permettono il contenimento dei costi e facilitano la partecipazione da parte delle persone: tale modalità è stata utilizzata in particolare in caso di aggiornamenti di tipo normativo od operativo quali ad esempio D. Lgs. 231/01, pignoramenti presso terzi, market abuse e MIFID.

In sintesi, nel corso del 2016, al personale di Banca Nuova, sono state erogate complessivamente 3.496 giornate di formazione.

L'ATTIVITÀ NEL SETTORE DELL'ORGANIZZAZIONE, LOGISTICA E SICUREZZA

Nel corso del 2016 è proseguita l'opera di razionalizzazione ed efficientamento della rete commerciale, nell'ambito delle strategie di Gruppo.

In tale ambito:

- si è proceduto, nell'anno, alla chiusura di 15 filiali di cui 8 a fine febbraio 2016 (Palermo n. 14, Isola delle Femmine, Sciara, Nicosia, Catania n. 1, Lipari, Rosolini e Fulgatore) e 7 a fine dicembre 2016 (Palermo 9, Torretta, Gibellina, Castell'Umberto, Santa Marina Salina, Maida, e Sportello presso AMAT Palermo);
- si è proceduto, nell'anno, alla chiusura di 3 negozi finanziari nelle piazze di Augusta (SR), Cittanova (RC) e Modica (SR);
- è stata aperta la nuova filiale di Catania n. 3;
- si è proceduto all'accorpamento delle Aree Palermo Città e Palermo Provincia in un'unica Area denominata "Area Palermo", di cui fanno parte oggi 23 filiali.

Inoltre, in coerenza con il Piano Industriale 2015-2020 di Gruppo, che prevede una maggiore focalizzazione delle filiere commerciali sui segmenti ad alto valore aggiunto, a inizio anno sono state introdotte un insieme di modifiche alle regole di Segmentazione gestionale della Clientela Imprese.

Nell'ambito dei processi di efficientamento organizzativo della Direzione Generale, nel maggio del 2016 si è operata una serie di interventi di riassetto organizzativo delle strutture della Direzione Generale della Banca, tendenti ad avvicinare il modello di servizio alla clientela e commerciale di Banca Nuova a quello della Capogruppo. Ulteriori interventi relativi alla struttura centrale deputata alla Gestione del Credito e agli Uffici Credito ed Estero Territoriali, sono stati operati nel corso del 2° semestre del 2016.

Nel corso del 2016 è proseguito, di concerto con la società Immobiliare Stampa, il piano di interventi sulla rete territoriale che prevede la riqualificazione delle filiali, già individuate secondo un ordine di priorità, in termini di omogeneizzazione del *layout* di filiale. Nell'ambito di tale attività si è continuato nel processo di investimento per la modernizzazione degli impianti di climatizzazione delle filiali in modo da contenere i costi energetici e migliorare il confort per dipendenti e clienti.

Con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e ridurre i costi, in collaborazione con le competenti funzioni di Capogruppo, sono state effettuate delle gare e sottoscritti nuovi contratti per i servizi di pulizie e manutenzione del verde, telefonia e trasmissione dati, servizi postali e archiviazione esterna.

In linea con quanto già fatto negli anni precedenti, si è implementato ulteriormente il parco degli ATM evoluti e delle aree self con la realizzazione di queste ultime nelle filiali di Palermo n. 6 e di Carini; sono stati inoltre avviati i lavori per la realizzazione dell'area self presso la filiale di Augusta.

In tema di *security*, nell'ambito del rafforzamento della collaborazione con le Istituzioni e Forze dell'Ordine sono stati sottoscritti nell'anno i protocolli di intesa con la Prefettura di Palermo e con la Prefettura di Catania; in linea con le misure di sicurezza previste da tali protocolli, è stato realizzato il locale sicuro (ambienti specifici nelle filiali dove si possa trattare il denaro in sicurezza, anche per il caricamento dell'ATM) presso la filiale di Marsala di Via della Gioventù.

In linea con quanto già fatto negli anni precedenti si è proceduto all'ammodernamento degli impianti di tvcc ed allarme di diverse filiali, nonché all'adeguamento del parco ATM.

La disponibilità delle cash-in recuperate dalle filiali chiuse ha consentito di completare la dotazione della rete con detto dispositivo che oltre a garantire una maggiore sicurezza delle filiali, riduce il tempo di gestione delle operazioni alla cassa e consente di adempiere pienamente alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 14/02/2012 circa la verifica di tutto il contante ricircolato. Si è anche avviato il piano di ammodernamento delle stesse."

Si è proseguito nell'attività di adeguamento alla normativa delle "uscite di sicurezza" e alla installazione dei "kit ronda" con chiavi elettroniche, al fine di consentire l'accesso a personale dell'istituto di vigilanza in occasione di controlli interni a seguito allarmi e/o per supporto alle filiali in caso di guasto bloccante della bussola controllo accessi. E' stato, inoltre, intrapreso l'ammodernamento dei sistemi di ritenuta (elettromagnete) e di chiusura (sistema a tre punti di ancoraggio).

Nell'ambito del processo di rinnovamento tecnologico avviato per l'intero Gruppo Bancario:

- relativamente al "Progetto Multichannel" sono stati resi operativi nei primi mesi del 2016:
 - il servizio di pagamento P2P "Jiffy" tramite il quale un utente può inviare denaro via smartphone (o altri canali) ad un beneficiario (anche di altre banche appartenenti al "circuito di pagamento" sviluppato da SIA) identificato dal numero di telefono;
 - il nuovo servizio di acquisizione *on-line* di clientela *prospect* che potrà chiedere l'apertura di nuovi rapporti con la Banca mediante un processo interamente guidato e in modalità completamente *paperless* (avvalendosi di un Certificato di Firma Digitale rilasciato nel corso del processo di richiesta di apertura *on-line* tramite utilizzo di webcam o con una Welcome Call).
 - sono stati ulteriormente aumenti i presidi di sicurezza sulle transazioni su internet effettuate dai clienti con carte di credito e carte prepagate con l'attivazione dei servizi 3D Secure e Horus

Altre informazioni

Ai sensi del punto 26 del "Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza", allegato B al D. Lgs. 196/2003 ("codice in materia di protezione di dati personali"), si conferma l'attività di periodico aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza". In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LEGALE E SEGRETERIA GENERALE

Nel corso del 2016 la struttura Legale e Segreteria Generale ha fatto fronte alla gestione degli affari legali e generali della Direzione Generale fornendo al tempo stesso attività di supporto tecnico e operativo alle altre strutture della banca.

Nucleo Segreteria Generale

L'attività del Nucleo è stata dedicata a fornire specifica assistenza alle funzioni di vertice aziendale sia nello svolgimento delle quotidiane attività istituzionali sia nella collaborazione per la preparazione dei lavori degli Organi statutari, per il corretto adempimento degli atti societari e delle comunicazioni agli Organi di Vigilanza.

Il Nucleo Segreteria Generale ha altresì collaborato con l'Ufficio Corporate Development della Capogruppo fornendo ogni supporto e documentazione utile nell'ambito delle attività di Due Diligence messe in atto dalla Banca Popolare di Vicenza.

Nel corso del 2016, alla luce delle determinazioni dell'Assemblea Ordinaria di Banca Nuova che, rispettivamente, nelle adunanze del 18 marzo 2016 e del 2 dicembre 2016 ha rinnovato il Collegio Sindacale, per il triennio 2016-2018, nonché l'intero Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2016-2018, il Nucleo Segreteria Generale ha curato gli adempimenti connessi con la "Verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza" - ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", del Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n. 161 - e dell'art. 26 commi 3, 4 e 5 dello Statuto sociale e di quanto richiesto da BCE con lettera del 16 aprile 2016 - Suitability of board members.

E' risultata particolarmente intensa l'attività svolta nel fornire supporto alle strutture aziendali per la presentazione delle proposte di deliberazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, che nel corso dell'anno in argomento si è riunito 24 volte, fungendo da tramite per il recepimento delle indicazioni provenienti dalle strutture di coordinamento di Gruppo e ponendo in essere tutte le attività propedeutiche all'organizzazione e al corretto svolgimento delle sedute consiliari e gli adempimenti successivi.

Il Nucleo ha garantito anche un particolare e costante supporto in relazione allo svolgimento dei lavori del Comitato Rischi e del Comitato Amministratori Indipendenti.

La struttura ha inoltre fornito anche collaborazione e supporto alla Divisione Finanza della Capogruppo con riferimento sia alla predisposizione della prescritta documentazione per l'assolvimento agli obblighi di Vigilanza nei confronti della CONSOB sia con riferimento a tutte le incombenze legate alla stipula delle operazioni di cartolarizzazione.

Nucleo Legale

Il Nucleo ha fatto fronte al considerevole incremento sia del contenzioso passivo sia delle richieste di consulenza, provenienti dalle strutture centrali e periferiche, che hanno talvolta comportato la redazione ad hoc di particolari atti.

In particolare, nel corso del 2016 si è registrato un deciso incremento delle istanze di mediazione, anche in tema di intermediazione finanziaria, in particolare con riguardo all'acquisto e sottoscrizione di azioni BPVI, che si è tradotto in una onerosa gestione amministrativa dell'intero processo di mediazione, dalla fase iniziale di valutazione della richiesta di adesione alla mediazione a quella finale di decisione delle azioni da intraprendere al fine di circoscrivere il perimetro di rischio legale.

L'attività caratteristica svolta dal Nucleo Legale ha riguardato, in particolare, l'istruzione, la trattazione e la definizione delle pratiche di contenzioso sia passivo, prevalentemente incentrato su cause per anatocismo, applicazione della commissione di massimo scoperto e interessi ultralegali e, da ultimo, su controversie aventi ad oggetto l'acquisto e la sottoscrizione di azioni BPVI, sia attivo, con esclusione delle pratiche "recupero crediti".

In materia di prevenzione delle "litigations" su azioni BPVI, il Nucleo Legale ha svolto l'attività di predisposizione e redazione degli accordi transattivi a valere sul c.d. "Capitale finanziato".

La gestione del contenzioso passivo - divenuta sempre più onerosa - risente, oltre che della campagna mediatica che da qualche tempo colpisce il settore bancario, anche dell'evoluzione giurisprudenziale, che ha inciso sull'esito delle controversie.

Considerevole impegno è stato dedicato alla consulenza fornita alla rete filiali, a supporto delle attività di gestione delle procedure esecutive presso terzi. Il Nucleo ha, infatti, fatto fronte al continuo incremento delle procedure esecutive mobiliari che interessano i rapporti della clientela della Banca, con una sempre più attenta analisi e gestione delle azioni dirette a soddisfare gli obblighi di custodia.

Il Nucleo ha anche dedicato la consueta cura nel fornire riscontro diretto alle richieste di carattere più complesso, pervenute da parte dell'Autorità giudiziaria, nonché a fornire supporto all'Ufficio Richieste Autorità dell'outsourcer Servizi Bancari S.c.p.a., collaborando nelle attività di esecuzione dei provvedimenti di sequestro e confisca, come pure all'U.O. Reclami della Capogruppo, fornendo informazioni e relazioni dettagliate sulle problematiche oggetto di reclamo da parte della clientela.

Ulteriori e massime attenzioni sono state dedicate alle attività di tutela dell'Istituto in sede penale curando, nei casi in cui ciò fosse ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali, anche gli aspetti di costituzione di parte civile.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 "**Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche**", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "**Sistema dei Controlli Interni**", "**Sistema Informativo**" e "**Continuità Operativa**", poi confluite nella Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Esso rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche garantendo la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, assicurando che tutte le attività siano svolte in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e siano improntate a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo, i Comitati di *Governance* e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- **Controlli di linea;**
- **Controlli sulla gestione dei rischi;**
- **Attività di revisione interna.**

Controlli di linea

I **controlli di linea** sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività, ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*"). In particolare questi ultimi si suddividono in:

- **Controlli funzionali:** posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office*;
- **Controlli gerarchici:** posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle **Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi** (*Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida*), così come definite dalle Autorità di Vigilanza e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (**Dirigente Preposto**). In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Funzione di Risk Management**);
- concorrere al monitoraggio delle *performance* e della stabilità dei sistemi e modelli interni di gestione dei rischi (**Funzione Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Funzioni di Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (**Funzione di Antiriciclaggio**).

Attività di revisione interna

L'**attività di revisione interna** ("*Internal Audit*") è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Si precisa che la Funzione *Internal Audit* opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e, funzionalmente, al Comitato Controllo e Rischi, all'Organo con Funzione di Controllo e all'Organo con Funzione di Gestione. La sua attività, oltre che volta al principale scopo di valutare il Sistema dei Controlli Interni, è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01, Comitato Controllo e Rischi) o con ruolo di Supervisione Strategica e Gestione (Consiglio di Amministrazione, Consigliere Delegato, Direttori e Vice Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali.

La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- **Una Struttura avente il compito di verificare l'operatività della Rete Commerciale**, con interventi in loco o a distanza. In particolare questa struttura ha il compito di verificare la conformità rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali e di esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie.
- **Strutture di Auditing**, focalizzate sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, la struttura è focalizzata anche nell'attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e delle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.
- **Una Struttura Audit ICT e Controlli a Distanza** avente l'obiettivo di valutare l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo anche con riferimento ai principali *outsourcer* (es. SEC Servizi) e di verificare il piano di continuità operativa anche con riferimento alle Funzioni Operative Importanti esternalizzate. Inoltre è incaricata di strutturare e gestire un adeguato presidio di controlli in remoto sulle strutture di rete, nonché sui principali processi e rischi aziendali.

Alla funzione di *Auditing* compete anche la verifica periodica sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Al termine dell'esercizio 2016 le attività della Direzione *Internal Audit* hanno consentito di:

- completare **39 verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali** (8 verifiche a copertura prevalente di rischi creditizi, 2 di rischi finanziari, 5 di rischi reputazionali, 9 di rischi operativi, 4 di rischi IT, 1 di rischio cartolarizzazioni, 8 di rischi strategici e di non *viability* e 2 in ambito AIRB);
- concludere **175 interventi ispettivi in loco sulla rete distributiva** oltre ad una serie di controlli a distanza, relativi a filiali, portafogli *corporate*, portafogli *private* e consulenti finanziari (142 interventi su Banca Popolare di Vicenza, 32 su Banca Nuova e 1 su Farbanca);
- eseguire **73 interventi di approfondimento su specifiche pratiche o tematiche**, alcuni dei quali aventi natura straordinaria e non pianificabile;

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica specifica su NEM Sgr, due su Servizi Bancari, una su Banca Nuova e una su Prestinuova.

Dal 1 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, **è stato attivato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto Whistleblowing)** la cui responsabilità è stata affidata alla Direzione *Internal Audit*. L'attivazione di tale procedura è stata opportunamente comunicata al personale delle Banche del Gruppo. Nel corso del 2016 non sono pervenute segnalazioni rilevanti.

Nel Piano Industriale 2015-2020 (aggiornato a febbraio 2016 relativamente alle proiezioni economico-patrimoniali), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha dato avvio ad uno specifico ambito di lavoro, **finalizzato a migliorare il Sistema dei Controlli Interni**, il cui governo è stato assegnato alla Direzione *Internal Audit*. Nel corso dell'anno è stata conclusa la prima fase di lavoro con **la predisposizione di un assessment sul Sistema dei Controlli Interni**, sviluppato con il supporto di una primaria società di consulenza, presentato al Comitato Controllo e Rischi ad al Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2016. L'*assessment* ha permesso di identificare **specifici ambiti di miglioramento** per la cui implementazione è stato definito un percorso evolutivo su base triennale finalizzato a garantire la revisione delle metodologie operative in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del Gruppo, nonché con le *best practice* internazionali e con le nuove metodologie di vigilanza. In tale contesto, **nel corso del 2016 sono state avviate attività progettuali finalizzate all'avvio dell'implementazione del suddetto percorso evolutivo** con particolare riferimento ai seguenti ambiti: i) revisione del modello organizzativo della Direzione *Internal Audit* (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 settembre) e delle conseguenti esigenze in termini di dimensionamento target e *skills* delle singole strutture; ii) rivisitazione delle metodologie di valutazione dei rischi e di gestione delle criticità; iii) aggiornamento delle modalità di reporting verso gli Organi aziendali.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Comitato Controllo e Rischi** della Capogruppo, si informa che, nel corso del 2016, si è riunito in 20 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano i Piani di attività per l'esercizio 2016 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni *Internal Audit*, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, nonché le relazioni periodiche predisposte dalla funzione Risk Management sul profilo di rischiosità del Gruppo. Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi i singoli report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Antiriciclaggio, seguiti da una costante informativa sulla realizzazione degli interventi identificati a fronte di tali verifiche.

LE FUNZIONI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di "assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", hanno istituito presso la Banca Popolare di Vicenza la **Funzione Compliance di Gruppo** e la **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo**, articolate in Uffici operanti nell'ambito della Direzione Compliance e Antiriciclaggio.

La **Funzione Compliance di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo BPVi e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione Compliance della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Funzione Antiriciclaggio svolge il ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

In particolare, il modello organizzativo prevede l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio per tutte le Banche del Gruppo, per NEM SGR S.p.A. nonché per le società PrestiNuova S.p.A. e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A. (solo Funzione Antiriciclaggio), con la nomina di un Referente unico per le due Funzioni presso ciascuna Controllata, selezionato all'interno delle risorse appartenenti alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo. Le attività sono svolte sulla base di Service Level Agreement (SLA) formalizzati tra la Capogruppo e le singole Società.

Le attività delle Funzioni sono disciplinate da Regolamenti interni coerenti con le Disposizioni della Banca d'Italia. Con riferimento alla Funzione Antiriciclaggio è in vigore la "Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo" che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il sensibile incremento che ha interessato, già durante l'esercizio 2015, le attività di verifica (specie di quelle *ex ante*), di partecipazione a gruppi di lavoro e di interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, ha richiesto un'azione di rafforzamento e riorganizzazione delle Funzioni, anche in ragione degli esiti dei rapporti e dei rilievi via via formulati dalle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea *in primis*).

In relazione a tali esigenze, nell'ambito dell'execution program del Piano Industriale è stato attivato il cantiere "Rischi e Controlli Interni" nel cui ambito rientra il progetto "Compliance & Anti-Money Laundering". L'assessment compiuto da una società di consulenza esterna per valutare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (presentato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 27 maggio 2016) ha evidenziato, con

particolare riferimento all'ambito Compliance, alcune aree di miglioramento, tra le quali: la revisione del modello di compliance (e la connessa possibilità di graduazione dei compiti della Funzione), la revisione dei flussi informativi nei confronti degli Organi aziendali, la definizione di un sistema integrato di gestione dei rischi (con le altre Funzioni aziendali di Controllo) e l'incremento dell'organico.

Le Funzioni Compliance e Antiriciclaggio di Gruppo sono state di conseguenza interessate dalla **sostituzione del responsabile della Direzione** e (nell'ultima parte dell'anno), dall'attivazione della nuova struttura organizzativa, dall'avvio di attività di recruiting interno e di revisione dei Regolamenti interni nonché dallo svolgimento delle attività per il superamento dei gap sopra individuati, in raccordo con le altre Funzioni aziendali di controllo per la gestione delle tematiche comuni (tassonomia dei rischi e scale valutative, reporting agli organi aziendali, flussi informativi etc.).

Le Funzioni hanno svolto nel corso dell'anno le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi Compliance Plan 2016 e Anti-money laundering Plan 2016, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*); la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha, inoltre, svolto le altre attività continuative ad essa delegate quali analisi e invio segnalazioni sospette, controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità.

Sullo stato di avanzamento dei piani hanno peraltro inciso le numerose attività straordinarie, non pianificate o per le quali è comunque stato richiesto un *effort* aggiuntivo, che hanno portato a ripianificare alcune attività, soprattutto *ex post*, all'anno 2017. Tra tali attività, rilevante peso ha avuto la continua interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento agli eventi straordinari che hanno interessato la Capogruppo in relazione all'operazione di Aumento di Capitale/IPO e all'Offerta di Transazione agli Azionisti e alle verifiche ispettive della Consob e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato o AGCM, per le quali si è dato il proprio contributo nella predisposizione delle memorie difensive. E' stata inoltre prestata assistenza per gli accessi ispettivi effettuati dalla Banca d'Italia sulla rete commerciale in ambito antiriciclaggio (per n. 11 filiali di BPVi) e trasparenza bancaria (per n. 5 filiali di Banca Nuova).

Per quanto concerne le attività ordinarie, nel periodo in argomento una crescente attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell'ambito dei più importanti progetti attuati dalla Banca. Tra questi, sono stati coordinati dalla Funzione Compliance i Gruppi di Lavoro in materia di usura, trasparenza bancaria (si cita ad esempio il Progetto correlato alla c.d. "Direttiva Mutui") e abusi di mercato, attivati con l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i processi, le procedure, i controlli e i flussi di comunicazione idonei a prevenire violazioni delle normative di riferimento. Sono poi proseguite le attività di revisione del modello di adeguatezza/consulenza, a partire dal questionario di profilatura Mifid; in ambito antiriciclaggio, sono state portate a conclusione le attività connesse al processo di autovalutazione nell'ambito dell'assessment richiesto da Banca d'Italia nell'ottobre 2015, procedendo contestualmente a seguire le iniziative necessarie per il superamento delle criticità evidenziate nella apposita Relazione.

Nel corso dell'anno un rilevante impegno ha richiesto l'analisi puntuale delle azioni di mitigazione individuate negli anni precedenti e rendicontate nelle Relazioni delle Funzioni al

31 dicembre 2015. Tale riesame ha permesso di redigere i Tableau de Bord delle criticità, documenti funzionali anche ad una più efficace presa in carico, da parte delle strutture destinatarie, degli interventi da effettuare nell'ambito delle priorità discusse e assegnate.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di pareri per il Comitato Prodotti e Wealth Management); sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità. Relativamente a tali attività di consulenza *ex ante* sono stati svolti, al 31 dicembre 2016, complessivamente n. 99 interventi (suddivisi in "Allineamento normativo", "Clearing", "Consulenza") in ambito compliance e n. 1 intervento in ambito antiriciclaggio.

Le attività di verifica e di monitoraggio (che includono anche i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione Internal Audit e dagli Addetti ai controlli di linea e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo) riguardano, in ambito compliance, i presidi di conformità alle norme individuate dalla normativa primaria e di attuazione, svolte annualmente sulla base del piano di attività e/o delle esigenze straordinarie che emergono nel corso dell'esercizio. Al 31 dicembre 2016 sono stati rilasciati complessivamente n. 33 report (n. 17 relativi ad attività di monitoraggio e n. 16 relativi ad attività di verifica/approfondimento).

Gli interventi *ex post* della Funzione Antiriciclaggio (n. 12 monitoraggi e n. 3 verifiche conclusi nel periodo) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di: adeguata verifica della clientela, tenuta dell'archivio unico informatico, attività di segnalazione e collaborazione attiva e formazione del personale.

IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2016 per quanto concerne la **gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria**.

L'attività della Funzione di Risk Management ha come finalità la misurazione e il controllo dei rischi sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- la **definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;
- la **verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto agli obiettivi e ai limiti** stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

Il Gruppo identifica la propria esposizione ai rischi in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), tenendo conto del proprio *business model*, delle proprie strategie, nonché dell'evoluzione del contesto operativo e di mercato. Di tali analisi si tiene conto nella definizione annuale della propensione al rischio formalizzata nel *Risk Appetite Statement* (RAS) approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il suo rispetto è verificato in base ai processi formalizzati nel *Risk Appetite Framework* (RAF) e in *policy* dedicate ai singoli profili di rischio.

In particolare, l'attività di monitoraggio e gestione dei rischi nel corso del 2016 si è basata sul *Risk Appetite Statement* e sulle *Policy* a presidio dei rischi finanziari e creditizi approvati in data 22 dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

In tale occasione, l'**impianto di Risk Appetite** è stato modificato, rispetto alla versione precedentemente in vigore, al fine di:

- meglio **rappresentare la nuova impostazione organizzativa e di governo del Gruppo**, come riflesso nel Piano Industriale;
- accogliere i **nuovi requirement normativi in tema di «Bank recovery and resolution»⁵**, fornendo una visione integrata fra gestione della Banca in condizioni di *business as usual* e in condizioni di *stress*.

L'impianto è stato successivamente aggiornato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2016 al fine di tener conto dell'ultimo aggiornamento del Piano Industriale, approvato dal medesimo Consiglio a fine marzo 2016 e di integrarlo con la *policy* a presidio del rischio operativo, informatico e reputazionale.

Il *Risk Appetite Statement* per i singoli profili di rischio, laddove rilevante, riporta i seguenti valori di riferimento:

- **il Risk Appetite** che rappresenta il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- **la Risk Tolerance**, che rappresenta la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro il massimo rischio assumibile ;

⁵ Banking Resolution and Recovery Directive – 2014/59/EU (c.d. BRRD).

- **la Risk Capacity**, ovvero il livello massimo di rischio (ove esistente) che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Gli indicatori contenuti nel *Risk Appetite Statement* sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione *Risk Management*; laddove il profilo di rischio effettivo assunto e misurato (*Risk Profile*) non dovesse rispettare il livello di *Appetite*, *Tolerance* o *Capacity*, è prevista l'attivazione di specifici processi di *escalation* che coinvolgono il Consiglio di Amministrazione di Gruppo e/o delle singole *legal entity* e il Consigliere Delegato. A integrazione dei citati indicatori sono stati inoltre definiti specifici "limiti e soglie di rischio", contenuti nelle Policy a presidio dei rischi e nei loro allegati, volte ad integrare il perimetro di monitoraggio del RAS.

Il profilo di rischio del Gruppo BPVi

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione e al monitoraggio delle principali tipologie di rischio che interessano il Gruppo BPVi in vigore nel 2016.

Il rischio di credito

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi di consulenza in materia di finanza straordinaria e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

I rischi di esposizione creditizia considerati dal Gruppo BPVi sono disciplinati dalle "**Disposizioni di vigilanza per le banche**" (Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013). In particolare, il rischio di credito è inserito tra i rischi di primo pilastro, per i quali la banca deve calcolare i requisiti patrimoniali minimi, mentre i rischi di concentrazione e di paese/trasferimento sono inseriti tra i rischi in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale (cosiddetti rischi di "Secondo Pilastro").

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di credito**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna per la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e degli altri rischi di esposizione, che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi di esposizione creditizia del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel *Risk Appetite Framework Rulebook* e nell'ICAAP, prevedono che:

- le responsabilità della definizione delle linee guida di gestione di tali rischi siano in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo che con cadenza annuale, nell'ambito dell'approvazione del *Risk Appetite Statement*, definisce gli obiettivi in termini di esposizione creditizia;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole Entità Giuridiche e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole Entità Giuridiche siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

La Funzione *Risk Management*, in tale contesto, effettua un'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio crediti a livello consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l'altro, nella predisposizione di relazioni trimestrali portate all'attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione. La Funzione partecipa, inoltre, alla definizione delle metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, alle attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili, con l'esclusione della componente "analitica".

Inoltre, nel corso del 2016 è proseguita l'attività di verifica di secondo livello del controllo andamentale del credito volta a verificare, tra le altre cose, l'operato delle unità operative e di recupero dei crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione *Risk Management* nel corso dell'esercizio ha monitorato il rispetto del sistema di obiettivi e limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale *framework* per il rischio di credito si concentra sulla qualità del portafoglio impieghi, monitorando la perdita attesa della componente *in bonis* e l'andamento della componente non *performing* da un punto di vista di crescita della stessa, di tasso di copertura e in rapporto al Patrimonio tangibile (*Texas ratio*). Sempre da un punto di vista della qualità del portafoglio crediti, si verifica anche l'esposizione verso i cosiddetti "**settori critici**", ovvero quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuna l'applicazione di specifiche politiche creditizie, non espansive.

Nell'ambito delle analisi condotte in sede di ICAAP il rischio paese e il rischio trasferimento sono stati valutati come non significativi per il Gruppo.

La tematica è regolata internamente, fra l'altro, dalla *Policy* a presidio dei rischi creditizi e dal relativo Regolamento attuativo.

Il **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*), volto a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate, Sme Corporate, Sme Retail, Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**. Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (**PD - Probability of Default**) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (**LGD - Loss Given Default**), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di **EAD** (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Nel corso del secondo semestre 2016, si sono effettuate le attività di ricalibrazione dei modelli di PD ed LGD al fine di inglobare nelle stime anche i dati dell'esercizio 2015.

Si ricorda che i *rating* interni esprimono, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente. Tale giudizio si articola secondo scale interne di classificazione (una per ogni segmento di *rating*) composte da 11 classi di *rating* per le posizioni in *bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in *default*. A ogni classe di *rating* è associata una probabilità di *default*. Le classi di *rating* sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori, nell'arco dei successivi 12 mesi, entrino in uno stato di *default* è crescente.

Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di *rating*, coprendo la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta. Tali modelli prevedono i seguenti segmenti di clientela: controparti *retail*, suddivise in privati *small business* (composto prevalentemente da imprese individuali) e *SME Retail* (società con fatturato compreso tra 0,7 e 2,5 milioni di euro), e controparti *corporate*, suddivise in *SME Corporate* (società con fatturato comprese tra 2,5 e 150 milioni di euro) e *Large Corporate* (società con fatturato superiore ai 150 milioni di euro).

Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

Le attività ordinarie di monitoraggio sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (*Early Warning*) in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Nel corso degli ultimi esercizi lo strumento è stato perfezionato con l'introduzione di adeguamenti derivanti dai modelli di rating A-IRB, compresa la rivisitazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "**Politiche Creditizie**", che disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche interessano tutta la clientela e mirano a favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti di più elevato *standing*, a regolare l'erogazione dei finanziamenti alla clientela di minore merito creditizio e a gestire più correttamente il credito. Il sistema definisce automaticamente la facoltà di delibera in funzione del livello di rischiosità (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento delle facoltà, invece, per la clientela a maggiore merito creditizio). In particolare, per la Capogruppo, si segnala che l'avvio del Nuovo Modello di Rete a partire dal gennaio 2016 ha modificato le facoltà per la clientela appartenente alla filiera *Corporate & Private* prevedendo come deliberanti minimi gli Organi Centrali della Divisione Crediti. Per tutte le filiere, inoltre, le facoltà deliberative superiori al Direttore di Filiale sono state concentrate su organi funzionalmente dipendenti dalla sola Divisione Crediti.

Si segnala, infine, che le reportistiche *standard* sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite *intranet* aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori.

Il rischio di concentrazione

Il **rischio di concentrazione** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio derivante da un basso livello di diversificazione delle controparti; la concentrazione si riferisce a controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché verso singoli fornitori di garanzie, nel caso in cui si applichino tecniche di attenuazione del rischio di credito. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- **single name concentration risk** (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- **geo - sectorial concentration risk** (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Per quanto riguarda la concentrazione *single name*, il Gruppo BPVi ha da tempo adottato un limite di rischio definito in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi. Tale indicatore è calcolato per le posizioni con affidato superiore ad una determinata soglia di accordato, variabile per le banche del Gruppo. Il Gruppo BPVi definisce inoltre, sempre nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, un limite di rischio relativo alla concentrazione geo-settoriale (*geo - sectorial concentration risk*) del portafoglio impieghi. Nel *geo-sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica (al netto delle esposizioni verso banche), ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del *Centro Studi e Ricerche ABI*. Infine, il Gruppo monitora il requisito patrimoniale di secondo pilastro a fronte del rischio di concentrazione *single name*, calcolato secondo la metodologia regolamentare.

Altri rischi di esposizione creditizia

La *policy* a presidio dei rischi creditizi disciplina la gestione, oltre che del rischio di credito e di concentrazione, anche del rischio paese, del rischio di trasferimento e del rischio residuo.

Il **rischio paese** è definito dal Gruppo BPVi come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Per il rischio paese, con cadenza annuale, viene effettuata una valutazione della materialità; la verifica condotta ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, ha evidenziato la non rilevanza dello stesso.

Il **rischio trasferimento** è definito come il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Il Gruppo BPVi, con cadenza annuale, effettua una valutazione della materialità del rischio di trasferimento, isolando le esposizioni potenzialmente soggette a tale rischio; la verifica effettuata ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, ha confermato la non significatività di tale rischio per il Gruppo.

Il **rischio residuo** è collegato all'inefficacia delle garanzie, in fase di escussione e/o recupero del credito deteriorato e anomalo, connesse alla non corretta gestione della garanzia tanto in fase di acquisizione quanto di monitoraggio e/o rinnovo. Per tale rischio il Gruppo non definisce specifici limiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, ma lo gestisce attivamente tramite i processi e le procedure in essere.

Il rischio residuo, di trasferimento e paese sono inseriti tra i rischi di "Secondo Pilastro", in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale: il Gruppo BPVi non determina un capitale interno a copertura degli stessi, che trovano, però, parziale quantificazione all'interno del requisito per il rischio di credito.

Il rischio di controparte

Il **rischio di controparte** si definisce come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Più in particolare, il rischio di controparte emerge in presenza di determinati tipi di transazione che presentano le seguenti caratteristiche:

- l'esposizione al rischio generata è pari all'eventuale *fair value* positivo generato dalla transazione stessa;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;

- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione e monitoraggio del rischio di controparte, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna per la gestione del rischio di controparte, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, le attività di monitoraggio coerenti con quanto definito a livello di *Risk Appetite Framework* e la reportistica direzionale.

Per il monitoraggio del rischio di controparte all'interno del *Risk Appetite Framework* il Gruppo utilizza il relativo requisito patrimoniale consolidato calcolato secondo la normativa di vigilanza, inclusivo del cosiddetto *Credit Valuation Adjustment (CVA)* su operazioni in derivati OTC, ovvero un *add-on* patrimoniale per tener conto delle potenziali perdite di valore connesse a rettifiche valore del *fair value* derivanti da una variazione del merito creditizio della controparte in un contratto derivato OTC.

Il rischio di mercato

Il **rischio di mercato** viene comunemente definito come il rischio di incorrere in una variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari causata dall'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Relativamente ai rischi di mercato, le principali attività della Funzione *Risk Management* si sostanziano nella validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo, nonché la determinazione del *fair value*, con finalità di natura contabile, della quasi totalità degli strumenti finanziari detenuti all'attivo.

Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework (RAF)*, la Funzione *Risk Management*, di concerto con la Divisione Finanza, sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi e limiti, dettagliati per macro aggregati. Tali limiti sono oggetto di monitoraggio giornaliero e di successivo *reporting*, da parte della medesima Funzione, con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione e con diversa periodicità ai diversi Comitati.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per la **quantificazione del rischio di mercato** e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio **Value at Risk (VaR)**, calcolato in *full evaluation* attraverso la cosiddetta *historical simulation*: tale metodologia implica la rivalutazione della posizione di rischio veicolata dalle *sensitivity* del portafoglio con gli *shift* dei parametri di mercato realmente verificatesi. L'applicazione dell'intervallo di confidenza del 99% alla distribuzione di probabilità di *Profit & Loss* (di seguito *P&L*) così ottenuta determina il VaR con *holding period* pari a 1 giorno. Al fine di testare l'efficacia previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'attività di *backtesting* che permette di confrontare la perdita potenziale per il tempo $t+1$, rappresentata dalla stima di VaR ottenuta al tempo t mediante *historical simulation*, con il dato di *P&L* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con le effettive variazioni dei parametri di mercato tra tempo t e il tempo $t+1$, ipotizzando che il portafoglio non venga movimentato.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari tramite il VaR non riesce a fornire un'adeguata misurazione dei rischi di mercato in situazioni estreme che potrebbero compromettere la situazione economica e patrimoniale della Banca. Per tale motivo sorge l'esigenza di condurre ulteriori analisi per valutare la capacità di assorbire gli effetti derivanti da *shock* rilevanti che potrebbero presentarsi nei mercati finanziari. Questo tipo di analisi prende il nome di *stress testing* e prevede la rivalutazione del portafoglio con l'applicazione di *shock* particolarmente avversi, definiti secondo logiche discrezionali, ai diversi fattori di rischio. Lo *stress testing* si configura quindi come complemento al VaR e misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali e improbabili, ma possibili. Il Gruppo BPVi, nella definizione degli scenari di *stress test* utilizzati, ha adottato una griglia di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi (in *parallell shift*), l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*; in aggiunta sono previsti due scenari di *crash* di mercato che riproducono eventi effettivamente verificatisi in passato.

Il rispetto dei limiti di VaR è teso a garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando tali limiti nell'intervallo temporale della singola giornata, si generino, per più giorni consecutivamente, perdite la cui somma, in un determinato intervallo temporale, raggiunga valori non in linea con il *risk appetite* del Gruppo. Per tutelarsi da tale evenienza, il Gruppo, in linea con la *best practice* finanziaria, ha abbinato i limiti di VaR con il monitoraggio della perdita cumulata effettiva, che coglie l'eventuale risultato negativo di gestione di un portafoglio o aggregato di portafogli, calcolato dall'inizio dell'anno alla data di monitoraggio.

Infine, il Gruppo BPVi, con l'obiettivo di monitorare l'esposizione sintetica verso i singoli fattori di rischio, ha definito dei cosiddetti **limiti operativi**, che rappresentano il massimo rischio assumibile in termini di greche nei confronti dei singoli fattori di rischio (*sensitività*).

Nel corso del 2016 la Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha continuato la propria attività di quantificazione e controllo dei limiti di VaR; nello stesso periodo ha inoltre preso in carico i controlli giornalieri sui limiti operativi e di impatto a conto economico, precedentemente condotti da una struttura della Divisione Finanza.

I citati limiti di VaR negli anni precedenti erano definiti unicamente per il *trading book*. Per quanto riguarda il *banking book* (portafoglio *Available For Sale* - AFS) venivano effettuate, oltre alle attività di monitoraggio dell'assorbimento del *plafond* deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il monitoraggio di VaR e *stress testing*, con rendicontazione settimanale al Comitato Finanza & ALMs e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2016, in aggiunta all'attività di monitoraggio descritta, sono stati definiti dei limiti di VaR per il portafoglio AFS.

Con specifico riferimento all'attività di *trading*, nel corso del 2016, il monitoraggio dei limiti di VaR, come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, è stato effettuato a valere sull'aggregato *Global Markets*, afferente l'operatività di *trading* della Capogruppo, nonché sul portafoglio di *trading* di BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà). Più in dettaglio i due aggregati hanno evidenziato i seguenti andamenti⁶:

- *Global Markets*: dato medio pari a 1.054 mila euro, dato al 31 dicembre 2016 pari a 297 mila euro;
- *BPV Finance*: dato medio pari a 24 mila euro, dato al 31 dicembre 2016 pari a 0.

Nel corso dell'anno non sono stati registrati superamenti dei limiti di VaR definiti per il Totale Gruppo *Trading Book* e per gli aggregati totali *Global Markets* e *BPV Finance* dello stesso.

Nell'ambito dell'attività di *backtesting*, nei diversi periodi oggetto d'analisi, non sono state registrate casistiche di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di VaR nell'aggregato *Global*

⁶ Si segnala che nel corso dell'esercizio il perimetro di monitoraggio dell'attività di *trading* è stato oggetto di revisione, quindi per omogeneità il dato si riferisce al periodo 22 febbraio – 30 dicembre 2016.

Markets, mentre l'aggregato *BPV Finance* ha registrato una casistica di *clean P&L* inferiore al dato di VaR in data 24 giugno 2016, dovuta al forte movimento dei parametri di mercato come conseguenza del voto favorevole alla Brexit.

Con specifico riferimento al portafoglio AFS, nel corso del 2016, il monitoraggio dei limiti di VaR, come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, non ha registrato alcun superamento per il Totale Gruppo *Banking Book* e sugli aggregati Titoli di Stato, *Covered Call*, *Equity*, *Bond*, Cartolarizzazioni e OICVM.

Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, la Funzione *Risk Management* nel corso dell'esercizio ha monitorato l'indicatore "*sovereign exposure*", focalizzato sull'ammontare di titoli di stato nel portafoglio AFS della Banca.

Nell'ambito del rischio di mercato il Gruppo BPVi identifica anche il **rischio base**, definito come il rischio di subire perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. A tal riguardo, il *Risk Management*, annualmente in sede ICAAP, effettua la verifica dell'eventuale presenza di posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in *future*/altri derivati correlati a tale indice o che compensano posizioni opposte in *future* su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe. A seguito della verifica condotta ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, il rischio base risultava non rilevante.

Infine, nello stesso ambito si considera anche il **rischio di regolamento delle transazioni in cambi**, definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite quando, nell'esecuzione di una transazione in cambi, la banca consegna la valuta che ha venduto, ma non riceve la valuta acquistata. Con cadenza trimestrale il *Risk Management* effettua il monitoraggio dell'indicatore di esposizione a tale rischio attraverso una metrica di RAF su esso definita. Nel corso del 2016 la perdita attesa sull'esposizione giornaliera derivante dall'operatività in cambi non ha mai superato il limite di rischio.

Il rischio di tasso di interesse

Il **rischio di tasso di interesse** viene definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili a seguito dell'effetto negativo di un'oscillazione dei tassi di interesse sul valore delle attività e passività del portafoglio bancario. Tali oscillazioni esercitano i loro effetti sia sul risultato reddituale sia sulle poste patrimoniali, attraverso impatti sul margine di interesse (nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi di interesse) e sul valore del patrimonio, quale conseguenza diretta della variazione delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso. Pertanto, un efficace sistema di misurazione, controllo e gestione, che mantenga l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro limiti prudenti, diviene essenziale per la solidità della Banca e per una corretta declinazione del suo *Risk Appetite*. Le differenze di carattere finanziario tra le attività e le passività presenti nel bilancio della Banca, e di conseguenza la potenziale esposizione al rischio di tasso di interesse, derivano tanto dalle preferenze della clientela in merito alle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento e di indebitamento, quanto dalle scelte dell'istituto riguardanti le modalità di raccolta e di impiego dei fondi.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio di tasso**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio in oggetto viene monitorato mensilmente dal Gruppo tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di *Asset & Liability Management* che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale, legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche relative alla gestione del *banking book*

hanno quale fine ultimo l'immunizzazione dalla volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi), nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza & ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola *legal entity* appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza & ALMs e viene informato periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La Funzione di *Risk Management* alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo e articolato di dati, provvede alla gestione, manutenzione ed evoluzione della base dati e della parametrizzazione del sistema di ALM ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* verso gli Organi Aziendali e del monitoraggio delle metriche di *RAF*. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso attraverso l'esecuzione delle indicazioni fornite dal Comitato Finanza & ALMs.

Il *Risk Appetite Statement* di Gruppo per l'esercizio 2016, relativamente al rischio tasso, prevede un sistema di obiettivi e limiti incentrato sulla *sensitivity* del *banking book* e del margine di interesse. Inoltre, sono stati definiti dei limiti sul potenziale *Net Market Value* negativo del portafoglio di derivati afferenti a diverse strategie di copertura sui finanziamenti a tasso fisso, a tasso variabile e sulle poste a vista.

Relativamente al monitoraggio dei sopraccitati indicatori si evidenzia come, al 30 settembre 2016:

- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* +200 bps del Gruppo, rispetto ai fondi Propri, era all'interno del limite stabilito in termini di *risk capacity*;
- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bps è risultato in linea con gli obiettivi prefissati;
- i limiti di rischio relativi al potenziale *Net Market Value* negativo delle strategie di copertura in regime di *Hedge Accounting* attive nel periodo risultavano rispettati.

Il rischio di liquidità

Il **rischio di liquidità** è stato definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili derivante da una temporanea difficoltà nel reperimento sul mercato dei fondi (*funding liquidity risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), necessari a soddisfare i propri impegni di pagamento. In particolare, si incorre in *funding liquidity risk* qualora il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente (secondo logiche coerenti, dunque, con il profilo di rischio "desiderato" e a condizioni economiche "eque") per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio di liquidità**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La Funzione *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

La **gestione operativa** del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine), è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs. Inoltre viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l'andamento del rapporto Impieghi/ Raccolta Commerciale Diretta e la quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo. Per un monitoraggio più efficace del rischio di liquidità è stato definito, per l'esercizio 2016, un sistema di obiettivi e limiti funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa e al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, e per quanto concerne il monitoraggio della liquidità giornaliera del Gruppo, gli indicatori monitorati nel corso del 2016 sono:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Total Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni);
- **Level 1 High Quality Liquid Asset** ovvero il controvalore degli attivi stanziabili liberi (titoli di Stato) ai fini LCR al netto dell'*haircut*;
- **Intraday liquidity buffer** che rappresenta la liquidità utilizzabile dalla Tesoreria per fronteggiare potenziali necessità di liquidità nell'arco di una giornata;
- **Cost of wholesale funding** ovvero gli interessi, in termini percentuali, pagati sulla raccolta da controparti *wholesale* (esclusa la raccolta da BCE).

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, l'indicatore di riferimento selezionato è il **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**. Tale indicatore identifica il rapporto tra **Available Stable Funding** (ammontare disponibile di provvista stabile) e **Required Stable Funding** (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* posizionati sui vari *bucket* in base alla scadenza contrattuale ponderati per i rispettivi fattori (*ASF factor* e *RSF factor*).

Affine alle tematiche di liquidità strutturale vi è il monitoraggio dell'equilibrio patrimoniale attraverso l'indicatore "**rapporto impieghi / raccolta commerciale diretta**" e l'indicatore "**asset encumbrance**" che rappresenta la percentuale di *asset* impegnata come *collateral* ai fini di *funding* (l'indicatore è finalizzato a monitorare il livello di *asset* impegnati come *collateral* a fini di *funding*, con l'obiettivo di mantenere tale rapporto entro livelli contenuti al fine di non pregiudicare la capacità di ricorrere a questa forma di *funding* in eventuali situazioni di *stress*). Inoltre, nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio di liquidità, vengono anche definiti dei limiti di rischio su alcuni indicatori di *early warning* - strutturali e segnaletici - e sul **livello di concentrazione del *funding*** su singole controparti.

Viene inoltre predisposto, su base annuale, il **Contingency Funding Plan** (piano di reperimento della provvista in condizioni di tensione) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo l'avvio di specifiche azioni di reperimento di fondi oltre all'adeguatezza delle **riserve di liquidità del Gruppo**.

I rischi operativi

Il **rischio operativo** è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, definito come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In dettaglio, il *framework* di gestione dei rischi si compone di quattro principali elementi:

1. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*)**: insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi nel Gruppo.
2. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)**⁷: insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
3. **processo di mitigazione**: insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.

⁷ Attualmente in corso il progetto per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

4. **processo di reporting:** insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Relativamente al primo punto, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base* italiano delle Perdite Operative), promosso dall'ABI, e ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Il Rischio Operativo ha trovato copertura nell'ambito del *Risk Appetite Statement* per l'esercizio 2016, con la definizione di un indicatore basato sulle perdite operative nette rilevate nel processo di *Loss Data Collection (LDC)*, nonché con l'allocazione di capitale a fronte dei rischi operativi.

Nel corso del 2016:

- è stato rilasciato il nuovo modello di *Loss Data Collection* a livello di Gruppo, supportato da un nuovo applicativo appositamente sviluppato;
- è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di raccolta, segnalazione e analisi delle perdite operative realizzate. Dal monitoraggio dell'indicatore di RAF, al 31 dicembre 2016 è emerso un livello di perdite operative, al netto degli eventi straordinari, in linea con il *risk appetite* definito;
- è stato avviato il progetto di definizione e sviluppo del modello collaborativo di autovalutazione del rischio operativo potenziale (*Operational Risk Self Assessment*), contribuendo al consolidamento del *framework* complessivo di gestione dei rischi operativi adottato dal Gruppo.

I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili

Per **rischi connessi all'assunzione di partecipazioni** si intendono i rischi di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie.

Il Gruppo BPVi si è dotato di un impianto regolamentare interno finalizzato a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie e a promuovere un'adeguata gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in conformità ai principi di sana e prudente gestione. Tale impianto si fonda sui seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di misurazione e gestione dei rischi sottostanti agli investimenti partecipativi attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le modalità di monitoraggio dei rischi legati al portafoglio partecipativo e di verifica dei limiti normativi e gestionali definiti internamente per le diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali.

Per quanto riguarda i rischi sottostanti le partecipazioni detenibili, la Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il sistema di obiettivi e limiti che, rientrando nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, fanno riferimento alla normativa che disciplina il livello di esposizione consentito relativamente alle partecipazioni detenibili; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, sulla base delle evidenze fornite dalla Funzione Bilancio, verificando il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La stessa Funzione partecipa infine all'*iter* di istruttoria ed approvazione delle operazioni di investimento/disinvestimento in *asset* partecipativi, secondo le modalità definite nel "Regolamento in materia di partecipazioni detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza"; in tale ambito è chiamata ad esprimere un proprio parere in merito al rispetto dei limiti di RAF, con riferimento all'operazione oggetto di proposta di investimento/disinvestimento.

Per quanto concerne il monitoraggio dei limiti di RAF con riferimento ai rischi sottostanti le partecipazioni, si evidenzia che alla data del 30 settembre 2016, ultima data disponibile, il *risk profile* del "limite generale" e del "limite complessivo" era sostanzialmente in linea con il *risk appetite* deliberato e il *risk profile* del "limite di concentrazione" rispettava ampiamente la *risk tolerance*. La verifica dei limiti interni definiti sulle singole esposizioni nei sub-portafogli di classificazione ha evidenziato valori che rispettavano ampiamente le specifiche soglie di rischio.

Attività di Rischio verso Soggetti Collegati

Per **rischi connessi alle attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati** si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il quadro normativo interno definito dal Gruppo, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di vigilanza⁸, definisce gli indirizzi che il Gruppo BPVi intende applicare con i seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le metodologie per la misurazione dei rischi connessi alle operazioni con Soggetti Collegati;
- le modalità di monitoraggio dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati e di verifica dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio (*risk appetite*);
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale).

I principi cardine alla base del modello di *governance* del Gruppo BPVi nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel Regolamento di *Risk Appetite Framework* e nell'*ICAAP*, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di assunzione e gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- l'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati.

⁸ Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

La Funzione *Risk Management*, sentite le altre strutture coinvolte, sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le metriche di *Risk Appetite Framework* sotto forma di obiettivi e limiti sulle esposizioni in attività di rischio riferibili ai Soggetti Collegati, avendo a riguardo la normativa in materia; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, verificando, tra l'altro, il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito dei propri controlli di II livello, ha proseguito nel corso del 2016 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

Si evidenzia che alla data del 30 settembre 2016, ultima data disponibile, tutti i limiti normativi e gestionali risultavano rispettati, posizionandosi al di sotto dei limiti di regolamentari e interni.

Altri profili di rischio

Il **rischio di leva finanziaria eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Con periodicità almeno annuale, la Funzione *Risk Management* sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi e limiti per tale tipologia di rischio.

Nel corso del 2016, la Funzione *Risk Management* ha monitorato, quale indicatore di *RAF*, il *leverage ratio* (dato dal rapporto tra il *Tier1 Capital* e il totale degli attivi) che al 30 settembre 2016, ultima data disponibile, rispetta la *risk capacity* del 3,5%.

Il **rischio informatico** è definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*).

La Funzione *Risk Management* collabora al disegno dei processi di analisi, trattamento, monitoraggio e comunicazione del rischio informatico ed è responsabile della raccolta delle informazioni e della comunicazione e del *reporting* agli Organi aziendali sullo stato del sistema di governo del rischio e sulle eccezioni eventualmente rilevate. La Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, il livello massimo di esposizione al rischio IT ritenuto accettabile, come risultante dal processo di analisi del rischio IT che valuta la possibilità che una minaccia possa sfruttare una vulnerabilità dell'infrastruttura informatica (fisica o logica) e provocare un danno alla Banca. L'indicatore viene monitorato sulla base dei risultati dell'*IT risk self assessment* effettuato annualmente.

Relativamente al **rischio reputazionale**, definito come rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o Autorità di vigilanza, la Funzione *Risk Management* definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione *Compliance e Antiriciclaggio* e con le altre strutture aziendali maggiormente esposte; la stessa Funzione effettua una valutazione del rischio reputazionale sulla base di un *set* di metriche quali-quantitative (*Key Risk Indicators*) definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Fra i principali indicatori identificati ci sono: andamento dei reclami, blocchi di sistema, valutazione dei rischi di *compliance*, andamento del *rating*, citazioni sui media e *web sentiment analysis*.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di monitoraggio dei *KRI* la cui analisi conferma che il Gruppo BPVi sta attraversando una situazione di tensione reputazionale.

Il **rischio strategico** è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

La Funzione *Risk Management* definisce, su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le metodologie per la valutazione del rischio strategico e per le prove di *stress* e analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione. Inoltre, la Funzione *Risk Management* è chiamata a formulare pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo, ovvero quelle operazioni che, dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario e in riferimento al relativo impatto sui rischi assunti o in corso di assunzione, sono rilevanti per il Gruppo, garantendo in tal modo un ulteriore presidio al Rischio Strategico.

Nel corso dell'anno la Funzione *Risk Management*, in coerenza con il *Risk Appetite Statement* 2016, ha monitorato il rischio strategico attraverso il controllo e l'analisi degli indicatori definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* su tutti gli altri profili di rischio, allo scopo di evidenziare difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale e/o scostamenti fra l'evoluzione dei mercati attesa e quella effettiva.

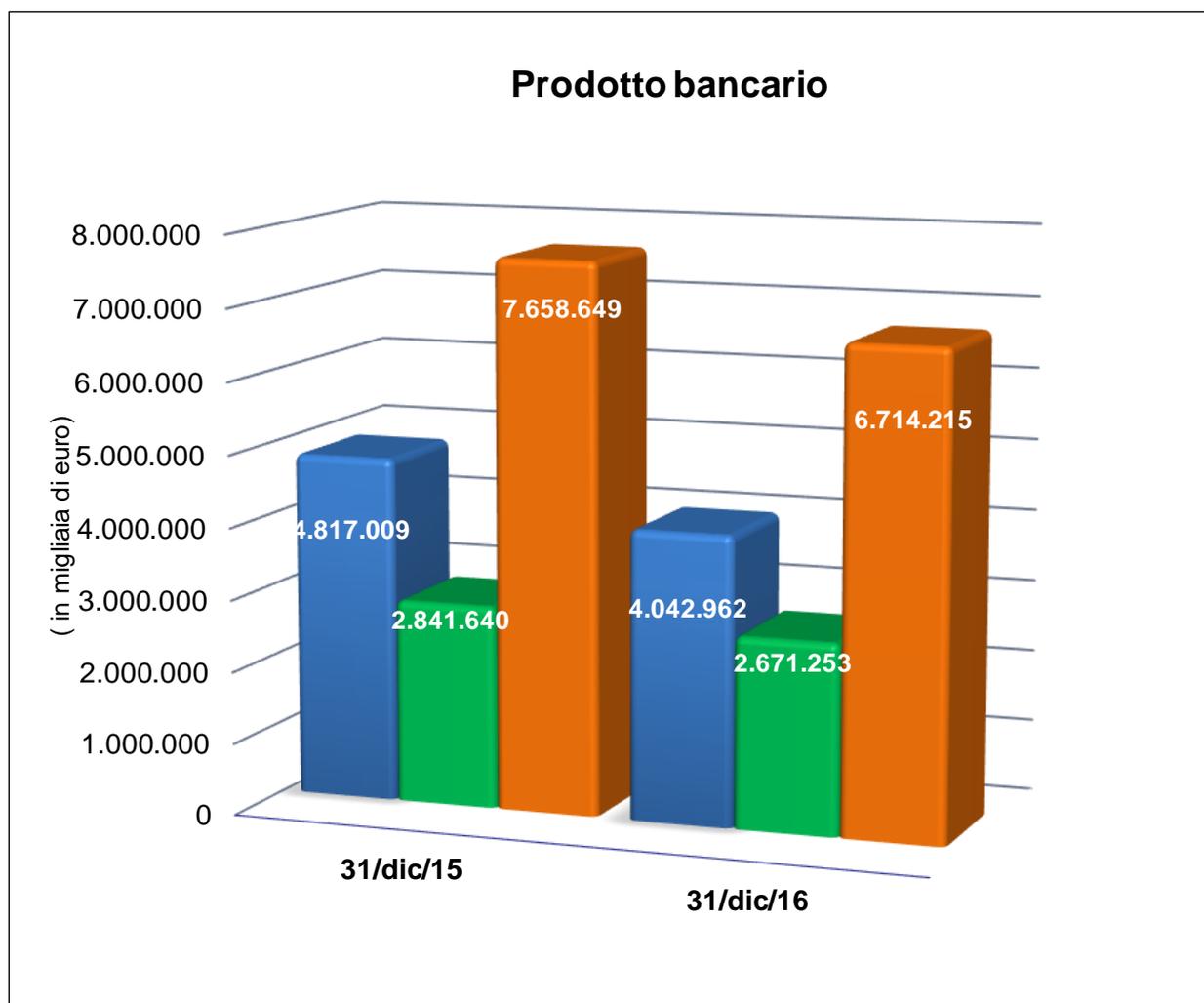
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 31 dicembre del 2016, confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

PRODOTTO BANCARIO

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario**, costituito dalla raccolta totale (diretta e indiretta) e dagli impieghi per cassa verso clientela, è risultato pari a circa 6.714,2 milioni di Euro, in contrazione dell'12,3% rispetto al 31 dicembre 2015 (-944,4 milioni di Euro).

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta totale	4.042.962	4.817.009	(774.047)	-16,1%
Impieghi	2.671.253	2.841.640	(170.387)	-6,0%
Totale	6.714.215	7.658.649	(944.434)	-12,3%

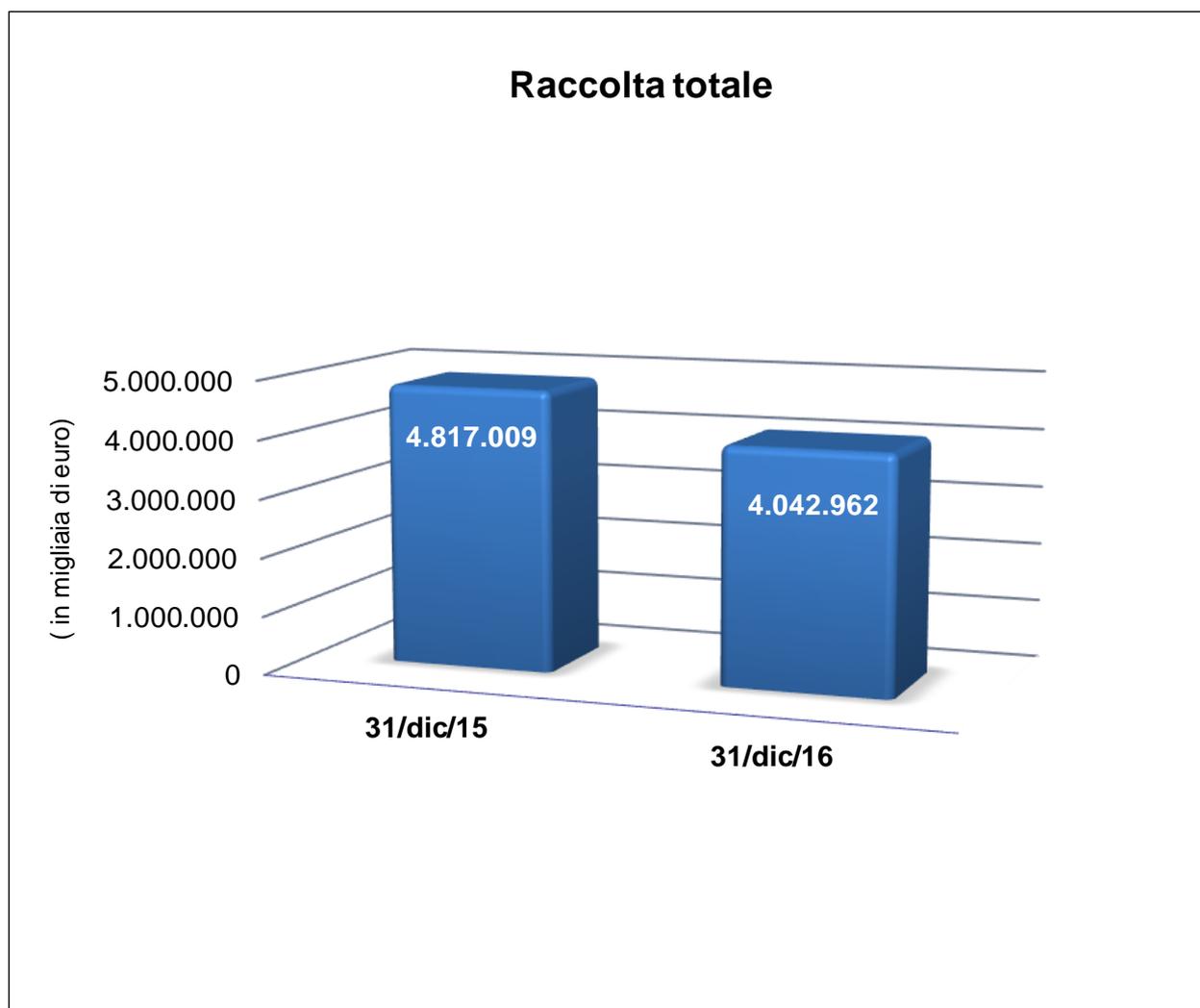


RACCOLTA TOTALE

Al 31 dicembre 2016 la **raccolta totale**, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, si attesta a 4.043 milioni di Euro, rispetto ai 4.817 milioni di Euro del 31 dicembre 2015, registrando una diminuzione del 16,1% (-774 milioni di Euro).

Nel dettaglio, la raccolta diretta segna un -9,2% rispetto al 31 dicembre 2015 (-310,6 milioni di Euro) e la raccolta indiretta evidenzia un decremento del 32,5% (-463,4 milioni di Euro).

Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	3.081.989	3.392.632	(310.643)	-9,2%
Raccolta indiretta	960.973	1.424.377	(463.404)	-32,5%
Totale	4.042.962	4.817.009	(774.047)	-16,1%



RACCOLTA DIRETTA

La **raccolta diretta** della Banca, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), si attesta a 3.082 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, in contrazione (-9,2%) rispetto al 31 dicembre 2015 (-310,6 milioni di Euro).

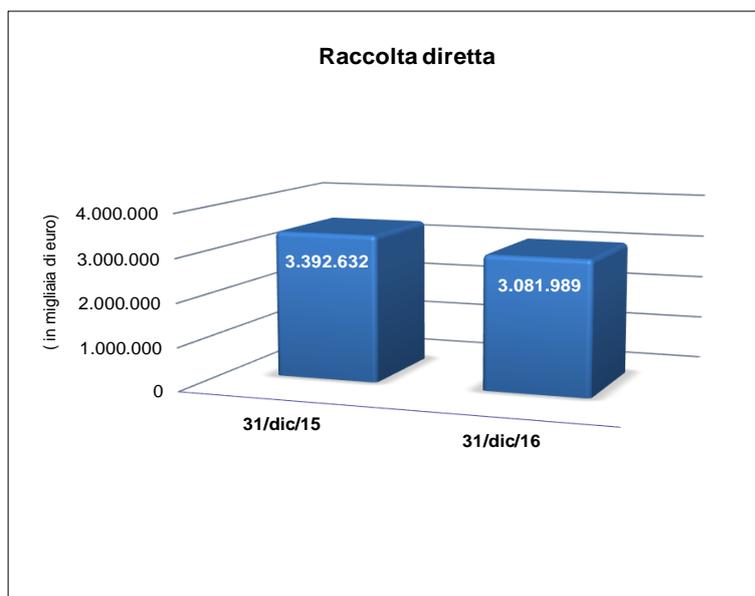
Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	1.774.214	1.946.944	(172.730)	-8,9%
Depositi vincolati	204.130	179.142	24.988	13,9%
Pronti contro termine	-	-	0	n.s.
Obbligazioni	665.733	791.601	(125.868)	-15,9%
Certificati di deposito e altri titoli	19.103	28.201	(9.098)	-32,3%
Altri debiti	418.809	446.744	(27.935)	-6,3%
Totale	3.081.989	3.392.632	(310.643)	-9,2%

L'aggregato in esame evidenzia, per quanto concerne i “**conti correnti**” una flessione del 8,9%, per le “**obbligazioni**” una contrazione del 15,9%, per i “**certificati di deposito e altri titoli**” e per gli “**altri debiti**” una riduzione, rispettivamente, del 32,3% e del 6,3%.

Gli “**altri debiti**” si riferiscono per 385.980 mila Euro (404.667 mila Euro al 31 dicembre 2015) a “passività a fronte di attività cedute e non cancellate”, contropartita dei crediti cartolarizzati che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio ed iscritti nella voce 70 dell'attivo patrimoniale.

Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l'incasso periodico delle rate dei mutui cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato.

Al 31 dicembre 2016 la voce include passività subordinate per Euro 31,6 milioni (invariate rispetto allo scorso anno) riferibili ad obbligazioni emesse dalla Banca.



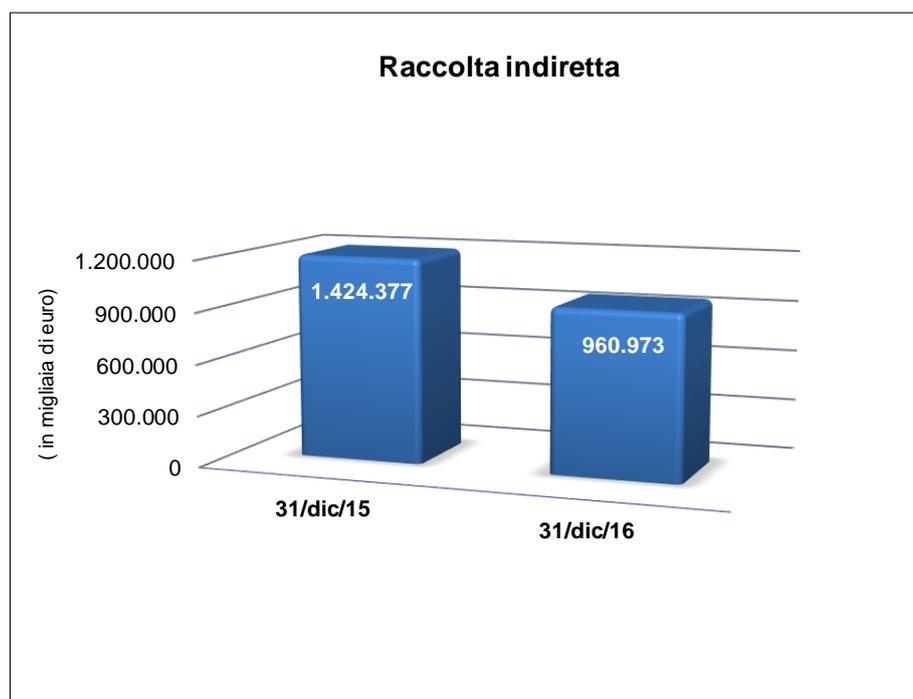
RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2016 la raccolta indiretta, a valori di mercato, ammonta a circa 961 milioni di Euro, evidenziando una contrazione del 32,5% rispetto al dato di fine anno scorso (-463,4 milioni di Euro).

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta Amministrata	335.346	671.369	(336.023)	-50,1%
Azioni	29.126	163.204	(134.078)	-82,2%
Altri titoli	306.220	508.165	(201.945)	-39,7%
Risparmio Gestito	625.627	753.008	-127.381	-16,9%
Fondi comuni	407.086	490.677	-83.591	-17,0%
Gestioni patrimoniali	4.327	5.395	(1.068)	-19,8%
Raccolta previdenziale	214.214	256.936	-42.722	-16,6%
Totale	960.973	1.424.377	-463.404	-32,5%

Fonte: Controllo di Gestione

Esaminando l'andamento dei singoli comparti nell'anno, tutti i comparti registrano una diminuzione. In particolare la "raccolta amministrata" segna una contrazione del 50,1% (anche per effetto dell'ulteriore riduzione di valore delle azioni BPVi detenute dalla clientela) e il "risparmio gestito" del 16,9%.



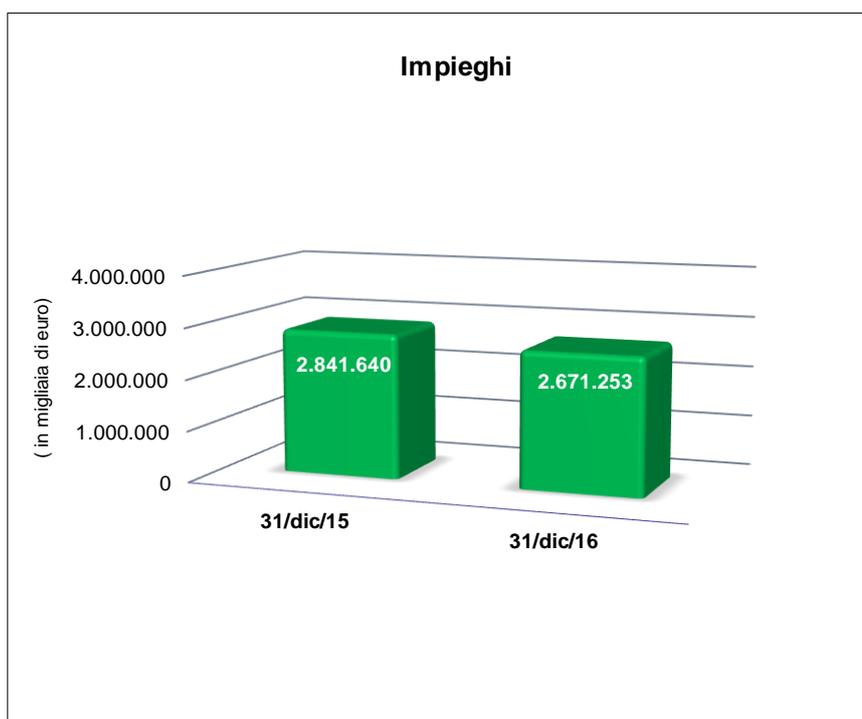
IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Al 31 dicembre 2016, gli **impieghi per cassa con la clientela** al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale) sono pari a 2.671,3 milioni di Euro, in flessione del 6% rispetto al 31 dicembre 2015 (-170,4 milioni di Euro).

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti	307.629	353.620	(45.991)	-13,0%
Mutui	1.937.661	2.032.267	(94.606)	-4,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	25.603	23.363	2.240	9,6%
Altre operazioni	284.234	314.156	(29.922)	-9,5%
Titoli di debito	116.126	118.234	(2.108)	-1,8%
Totale	2.671.253	2.841.640	(170.387)	-6,0%

La dinamica dell'aggregato in esame evidenzia la flessione dei "**conti correnti**" (-13%), dei **mutui**" (-4,7%), delle "**altre operazioni**" (-9,5%) e dei "**titoli di debito**" (-1,8%). Segnano invece un aumento (+9,6%), sia pure per valori non significativi, i "**prestiti personali e cessione del quinto**".

Si precisa che tra l'aggregato in esame sono comprese per 1.243 milioni di Euro (1.214 milioni di Euro al 31 dicembre 2015) attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione proprie che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "*ripresi*" in bilancio.



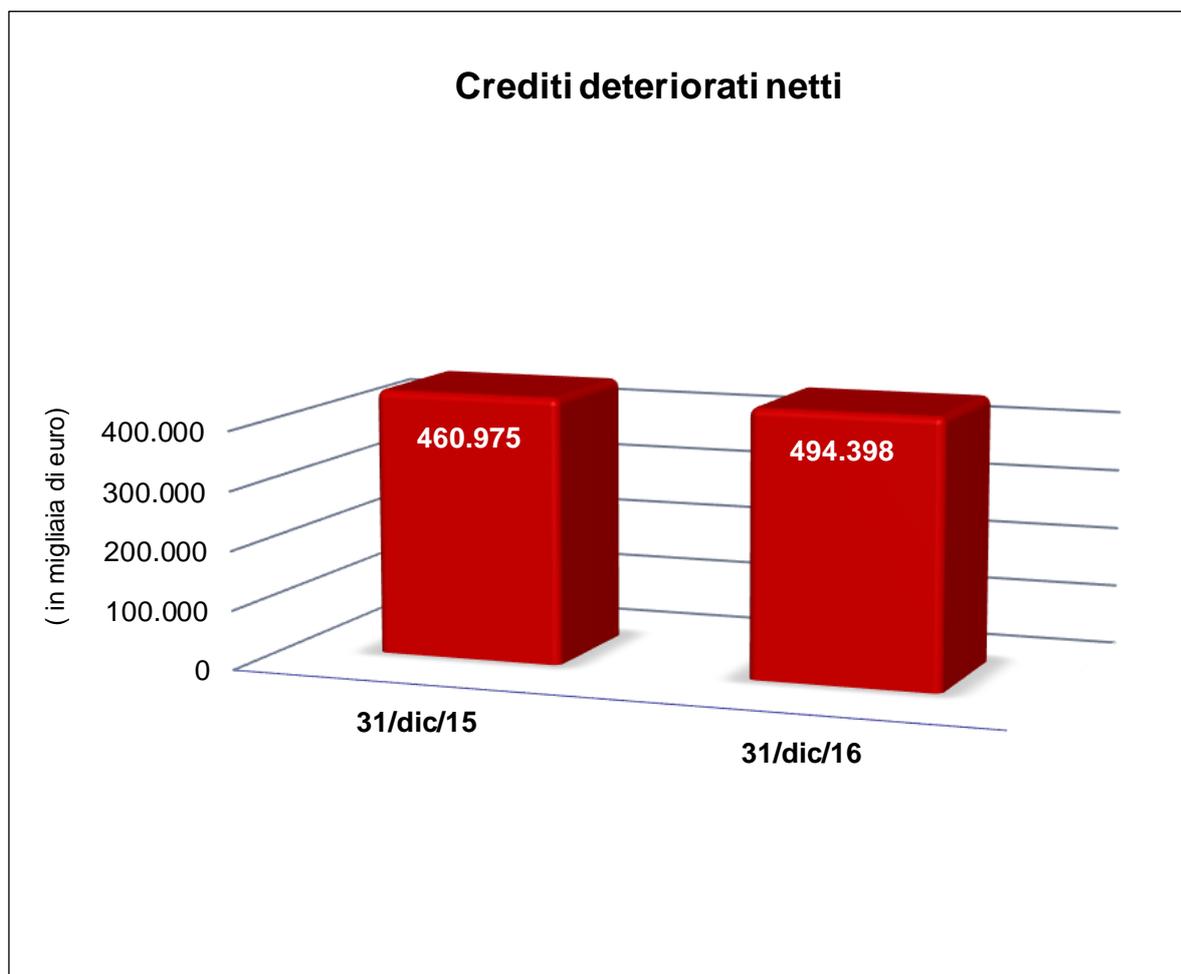
Al 31 dicembre 2016 il totale della raccolta diretta eccede quello degli impieghi con clientela evidenziando uno sbilancio netto di 411 milioni di Euro a fronte degli 551 milioni di Euro di fine 2015 (-25,5% rispetto al 31 dicembre 2015). In ragione di ciò il rapporto impieghi/raccolta è risultato pari all'86,67% a fronte dell'83,76% del 31 dicembre 2015.

Rapporto Impieghi/Raccolta (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Impieghi per cassa con clientela	2.671.253	2.841.640	(170.387)	-6,0%
Raccolta diretta	3.081.989	3.392.632	(310.643)	-9,2%
Sbilancio netto	(410.736)	(550.992)	140.256	-25,5%
Rapporto Impieghi/Raccolta	86,67%	83,76%		

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Al 31 dicembre 2016 i crediti deteriorati netti verso clientela si attestano a 494,4 milioni di Euro (+7,3% rispetto al 31 dicembre 2015).

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Sofferenze	207.753	186.042	21.711	11,7%
Inadempienze probabili	271.101	258.053	13.048	5,1%
Esposizioni scadute	15.544	16.880	(1.336)	-7,9%
Totale	494.398	460.975	33.423	7,3%



La composizione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2016 è la seguente:

- le **sofferenze**, pari al 7,78% dei crediti netti (6,55% al 31 dicembre 2015), ammontano a 207,8 milioni di Euro (+11,7% rispetto al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura, determinata senza tener conto dei c.d. "conti di memoria", del 58% (57,90% al 31 dicembre 2015). L'indice di copertura, includendo i "conti di memoria", si attesta al 58,93% (60,49% al 31 dicembre 2015); la riduzione del livello di copertura delle sofferenze è principalmente dovuto alla cessione pro-soluto perfezionatasi a fine marzo 2016 di un portafoglio di sofferenze non garantite per un ammontare lordo di 42,9 milioni di Euro che erano state oggetto di svalutazione quasi integrale;
- le **inadempienze probabili**, pari al 10,15% dei crediti netti (9,08% al 31 dicembre 2015), ammontano a 271,1 milioni di Euro (+5,1% rispetto al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura pari al 22,08% (20,41% al 31 dicembre 2015);
- le **esposizioni scadute/sconfiniate**, pari allo 0,58% dei crediti netti (0,59% al 31 dicembre 2015) ammontano a 15,5 milioni di Euro (-7,9% rispetto al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura pari all'12,87% (9,68% al 31 dicembre 2015).

Nel complesso le **esposizioni deteriorate nette oggetto di concessioni (*Forbearance*)**, pari al 3,31% dei crediti netti (2,09% al 31 dicembre 2015), ammontano a Euro 88,4 milioni netti (59,5 milioni al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura pari al 26,38% (19,28% al 31 dicembre 2015).

Infine, per quanto concerne i **crediti** verso clientela **in bonis**, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2016 a 16,3 milioni di Euro, assicurando un indice di copertura dello 0,75% (0,70% al 31 dicembre 2015).

Le **esposizioni in bonis nette oggetto di concessioni (*Forbearance*)**, pari all'1,59% dei crediti netti (2% al 31 dicembre 2015), ammontano a 42,4 milioni di Euro (56,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura al 31 dicembre 2016 dell'1,14% (1,52% al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016 il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, è risultato pari al 2,68% su base annua (a fronte del 3,22% al 31 dicembre 2015).

31 dicembre 2016

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	860.441	366.043	494.398	28,18%	42,54%	18,51%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	120.133	31.697	88.436	3,93%	26,38%	3,31%
Sofferenze	494.668	286.915	207.753	16,20%	58,00%	7,78%
Inadempienze probabili	347.934	76.833	271.101	11,39%	22,08%	10,15%
Esposizioni scadute / sconfiniate	17.839	2.295	15.544	0,58%	12,87%	0,58%
Crediti in bonis	2.193.199	16.344	2.176.855	71,82%	0,75%	81,49%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	42.925	489	42.436	1,41%	1,14%	1,59%
Finanziamenti e titoli di debito	2.193.187	16.344	2.176.843	71,82%	0,75%	81,49%
Infragruppo, PCT e margini di garanzia	12	0	12	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	3.053.640	382.387	2.671.253			
<i>Crediti deteriorati (inclusi conti di memoria)</i>	871.667	377.269	494.398	28,44%	43,28%	18,51%
<i>Sofferenze (inclusi conti di memoria)</i>	505.894	298.141	207.753	16,51%	58,93%	7,78%
Costo del credito su base annua	2,68%					

31 dicembre 2015

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	784.759	323.784	460.975	24,66%	41,26%	16,22%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	73.685	14.206	59.479	2,32%	19,28%	2,09%
Sofferenze	441.854	255.812	186.042	13,89%	57,90%	6,55%
Inadempienze probabili	324.216	66.163	258.053	10,19%	20,41%	9,08%
Esposizioni scadute / sconfiniate	18.689	1.809	16.880	0,59%	9,68%	0,59%
Crediti in bonis	2.397.454	16.789	2.380.665	75,34%	0,70%	83,78%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	57.622	878	56.744	1,81%	1,52%	2,00%
Finanziamenti e titoli di debito	2.397.399	16.789	2.380.610	75,34%	0,70%	83,78%
Infragruppo, PCT e margini di garanzia	55	-	55	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	3.182.213	340.573	2.841.640			
<i>Crediti deteriorati (inclusi conti di memoria)</i>	813.756	352.781	460.975	25,34%	43,35%	16,22%
<i>Sofferenze (inclusi conti di memoria)</i>	470.851	284.809	186.042	14,66%	60,49%	6,55%
Costo del credito su base annua	3,22%					

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche, comparate con quelle del precedente esercizio.

Conto economico gestionale (valori in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione su anno precedente	
			assoluta	%
Margine di interesse	75.642	90.345	(14.703)	-16,3%
Dividendi	25	173	(148)	-85,5%
Margine finanziario	75.667	90.518	(14.851)	-16,4%
Commissioni nette	36.273	44.343	(8.070)	-18,2%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	(1.229)	6.776	(8.005)	-118,1%
Altri proventi netti	7.136	785	6.351	n.s.
Proventi operativi	117.847	142.422	(24.575)	-17,3%
Spese amministrative:	(93.401)	(91.611)	(1.790)	2,0%
- spese per il personale	(50.669)	(48.367)	(2.302)	4,8%
- altre spese amministrative	(42.732)	(43.244)	512	-1,2%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(3.894)	(4.308)	414	-9,6%
Oneri operativi	(97.295)	(95.919)	(1.376)	1,4%
Risultato della gestione operativa	20.552	46.503	(25.951)	-55,8%
BRDD,FITD e schema volontario	(4.777)	(4.999)	222	-4,4%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(71.813)	(199.200)	127.387	-63,9%
- di cui su crediti	(71.683)	(91.586)	19.903	-21,7%
- di cui su attività finanziarie disponibili per la vendita	(138)	-	(138)	n.s.
- di cui impairment su avviamenti	-	(110.000)	110.000	-100,0%
- di cui su altre operazioni finanziarie	8	2.386	(2.378)	-99,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.795)	(6.635)	(1.160)	17,5%
Utile (perdita) da cessione/valutazione di investimenti	(104)	(5)	(99)	1980,0%
Utile (Perdita) lordo	(63.937)	(164.336)	100.399	n.s.
Imposte sul reddito	16.704	15.153	1.551	10,2%
- di cui canone DTA ed D.L.59/2016	(807)	-	(807)	n.s.
Utile (Perdita) netto	(47.233)	(149.183)	101.950	-68,3%

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Dividendi: voce 70 dello schema di conto economico.

Margine finanziario: "Margine di interesse" + "Dividendi" come sopra definiti.

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico,

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico.

Altri proventi netti: voce 190 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+5.568 mila Euro al 31 dicembre 2016, +6.272 mila Euro al 31 dicembre 2015) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-1.105 mila Euro al 31 dicembre 2016, -1.201 mila Euro al 31 dicembre 2015).

Proventi operativi: "Margine finanziario" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.

Spese amministrative: "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

Spese per il personale: voce 150 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 150 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+5.568 mila Euro al 31 dicembre 2016, +6.272 mila Euro al 31 dicembre 2015) e al netto dei contributi ordinari al Fondo Unico di Risoluzione (-4.777 mila Euro al 31 dicembre 2016, -4.999 mila Euro al 31 dicembre 2015) e del canone di garanzia DTA - ex D.L. 59/2016 (-807 mila Euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015).

Ammortamenti: voci 170 e 180 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-1.105 mila Euro al 31 dicembre 2016, -1.201 mila Euro al 31 dicembre 2015).

Oneri operativi: "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.

Risultato delle gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Oneri BRRD, FITD e schema volontario: al 31 dicembre 2016 include il contributo ordinario al Fondo Unico di Risoluzione (-4.777 mila Euro al 31 dicembre 2016, -4.999 mila Euro al 31 dicembre 2015).

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 160 dello schema di conto economico.

Utile (perdita) da cessione/valutazione di investimenti: voci 210 e 240 dello schema di conto economico.

Utile lordo: "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" + oneri BRRD, FITD e schema volontario + "Utile (perdita) da cessione/valutazione di investimenti" come sopra definiti.

Imposte: voce 260 dello schema di conto economico + canone di garanzia DTA - ex D.L. 59/2016 (-807 mila Euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015).

Il bilancio dell'esercizio 2016 chiude con un risultato netto negativo pari ad Euro 47.233 mila, dopo aver computato rettifiche di valore su crediti pari a 71,7 milioni di Euro, (-21,7% sul 2015).

Il **margin**e di interesse è risultato pari circa a 75,7 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno di circa 14,7 milioni di Euro (-16,3%).

Le **commissioni nette** sono ammontate a 36,3 milioni di Euro e registrano un decremento rispetto al pari dato dello scorso anno di 8,1 milioni di Euro (-18,2%).

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è risultato negativo per 1,2 milioni di Euro, a fronte dei +6,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2015.

Gli **altri proventi netti** sono risultati positivi per 7.136 mila Euro; al 31 dicembre 2015 erano positivi per 785 mila Euro.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, i **proventi operativi** assommano a circa 117,8 milioni di Euro e si confrontano con i 142,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2015 (-17,3%).

Le **spese amministrative** sono risultate pari a circa 93,4 milioni di Euro, segnando un incremento rispetto allo scorso anno di 1.790 mila di Euro (+2%). In particolare, le spese per il personale ammontano a 50,7 milioni di Euro (+4,8% rispetto al 31 dicembre 2015, principalmente per effetto dell'accantonamento al fondo di solidarietà del personale dipendente di cui all'accordo sottoscritto lo scorso dicembre con le OO.SS.), mentre le altre spese amministrative risultano pari a 42,7 milioni di Euro (-1,2% rispetto al 31 dicembre 2015).

Gli **ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali** sono risultati pari a 3,9 milioni di Euro, in diminuzione di 414 mila Euro sul 31 dicembre 2015 (-9,6%).

Gli **oneri operativi**, pertanto, ammontano a 97,3 milioni di Euro, in aumento di 1.376 mila Euro sul 2015 (+1,4%).

In forza delle citate dinamiche, il **risultato della gestione operativa** è risultato pari a 20,6 milioni di Euro, in riduzione del 55,8% rispetto allo scorso anno.

Il **cost/income**, calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi", pari al 82,56% al 31 dicembre 2016, è risultato in peggioramento rispetto allo scorso anno di 11,7 punti percentuali (70,86% al 31 dicembre 2015).

Le **rettifiche di valore per deterioramento** sono ammontate a 71,8 milioni di Euro, quasi interamente riferibili a crediti, rispetto ai 199,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2015 che includevano 110 milioni di Euro di *impairment* su avviamenti e rettifiche di valore su crediti per 91,6 milioni di Euro.

Gli **accantonamenti per rischi ed oneri** sono risultati pari a 7,8 milioni di Euro rispetto agli 6,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2015 per effetto, principalmente, degli accantonamenti relativi al contenzioso legale e reclami su azioni BPVI.

Nel periodo si sono verificate **perdite da cessione di beni** per 104 mila Euro rispetto ai 5 mila Euro del 2015.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, al 31 dicembre 2016 si registra una **perdita lorda** pari a 63,9 milioni di Euro (-164,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2015), mentre la **perdita netta** si è attestata a 47,2 milioni di Euro (a fronte di un risultato netto negativo di 149,2 milioni di Euro dell'anno scorso) dopo aver computato **imposte sul reddito** positive nel 2016 per 16,7 milioni di Euro (erano positive per 15,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2015).

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio della Banca, incluso il risultato d'esercizio, si attesta a 160,5 milioni di Euro, evidenziando un incremento do 2,3 milioni di Euro (+1,4%) rispetto al 31 dicembre 2015.

Patrimonio netto (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale (voce 180)	256.300	206.300	50.000	24,2%
Sovrapprezzi di emissione (voce 170)	96.522	96.522	-	0,0%
Riserve (voce 160)	(144.150)	5.334	(149.484)	n.s.
Riserve da valutazione (voce 130)	(962)	(760)	(202)	26,6%
Strumenti di capitale (voce 150)	-	-	-	0,0%
Azioni proprie (voce 190)	-	-	-	0,0%
Patrimonio	207.710	307.396	(99.686)	-32,4%
Utile (Perdita) di periodo (voce 200)	(47.233)	(149.183)	101.950	-68,3%
Totale Patrimonio netto	160.477	158.213	2.264	1,4%

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 è rappresentato da n° 256.300.000 azioni ed è interamente detenuto dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Le variazioni delle "riserve da valutazione" sono principalmente ascrivibili all'effetto della variazione di *fair value* rilevata nell'esercizio sui titoli di Stato italiani detenuti in proprietà e classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e della variazione delle riserve relative alla valutazione attuariale del T.F.R.

I Fondi Propri al 31 dicembre 2016 ammontano a 177.665 milioni di Euro (185.362 milioni al 31 dicembre 2015) e risultano così composti:

Fondi Propri e Requisiti Prudenziali (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 (CET1)/ Capitale di classe 1 (T1)	147.661	155.350
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	30.004	30.012
Fondi Propri	177.665	185.362
Requisito per rischio di credito e controparte	148.339	162.407
Requisito per rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-
Requisito per rischio di regolamento	-	-
Requisito per rischio di mercato	8	13
Requisito per rischio operativo	21.202	22.059
Totale requisiti prudenziali	169.549	184.479
Attività di rischio ponderate	2.119.363	2.305.995
CET1 ratio	6,97%	6,74%
Tier 1 ratio	6,97%	6,74%
Total Capital Ratio	8,38%	8,04%
Eccedenza sul Total Capital ratio (incluse riserve aggiuntive) - Min. 8,625%	(5.130)	(13.530)

Al 31 dicembre 2016, il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 6,97% (6,74% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,38% (8,04% al 31 dicembre 2015). La Banca presenta un'eccedenza patrimoniale di 8,1 milioni di Euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR.

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico della banche. A tal riguardo si precisa che, oltre alla già prevista "riserva di conservazione del capitale"⁹, a far data dal 1° gennaio 2016 hanno trovato applicazione anche la "riserva di capitale anticiclica"¹⁰, la "riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale" (*G-SII buffer*) e la "riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica" (*O-SII buffer*)¹¹.

L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato "requisito combinato di riserva di capitale" ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1). Al 31 dicembre 2016, la Banca evidenzia un *deficit* di 5,1 milioni di euro sul "requisito combinato di riserva di capitale" previsto dalla normativa prudenziale (8,625%). Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

Al fine del superamento del predetto *deficit*, la Capogruppo BPVi ha provveduto ad effettuare, in data 31 gennaio 2017, un versamento di 50 milioni di euro in "conto copertura perdite" che determinerà un incremento di pari importo dei fondi propri. I *ratios* pro-forma al 31 dicembre 2016, tenuto cioè conto del suddetto versamento, evidenziano un miglioramento di 2,36 p.p. mentre la posizione patrimoniale della Banca evidenzia un *surplus* di 44,9 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi previsti. Si precisa tuttavia che nel 2017 è previsto che il livello del "requisito combinato di riserva di capitale" passi dall'8,625% al 9,25% e pertanto il *surplus* di capitale si riduce a 31,6 milioni di euro.

⁹ Per i gruppi bancari, la riserva di conservazione del capitale è pari, per l'anno 2016, al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio. Si precisa però che a livello individuale l'aggravio delle riserve aggiuntive di capitale è inferiore a quello consolidato in quanto la riserva per la conservazione del capitale, per l'anno 2016, è pari allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio. Dal 2017, la stessa sarà pari all'1,25%.

¹⁰ La Banca d'Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, anche per il quarto trimestre 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

¹¹ I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano alle società del Gruppo BPVi.

I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sullo scenario macro economico e finanziario del 2017 **continuano a pesare diversi elementi di incertezza** quali: l'intensità della crescita economica nell'area dell'euro, l'evoluzione futura dei tassi di politica monetaria negli Stati Uniti, nonché i timori sulla redditività del settore bancario europeo e di quello italiano. Nell'**area Euro** l'espansione ciclica prosegue a ritmi contenuti e si sta concretizzando sempre più una doppia corsia a due velocità: da un lato abbiamo Paesi che mostrano tassi di crescita del PIL vicini al 2%, debiti pubblici in diminuzione e tassi di inflazione in crescita, dall'altro invece Paesi che crescono meno, faticano a ridurre il debito, e hanno inflazioni più contenute. Inoltre, continuano a permanere le incertezze circa gli sviluppi delle trattative per l'uscita dall'Euro del Regno Unito e circa le sue ricadute economiche nel medio termine. In **Italia** la ripresa economica stenta a concretizzarsi. Nonostante timidi segnali positivi, le prospettive future sono incerte e mutevoli. La produzione industriale aumenta, ma le vendite al dettaglio sono più restie ad un, seppur minimo, incremento e la fiducia dei consumatori sembra avere un andamento incerto. A livello politico, le dimissioni del precedente Governo, potrebbero causare problemi di credibilità, a livello internazionale, sull'effettività dell'agenda delle riforme.

Sul **fronte creditizio**, la politica monetaria della BCE, che ha esteso le misure di *Quantitative Easing* pur riducendo l'ammontare mensile di acquisto di titoli da 80 a 60 miliardi di euro, contribuisce a fornire un importante supporto al sistema bancario. Tuttavia il recente declassamento dei rating governativi italiani pone ulteriori difficoltà al settore bancario sul quale permangono timori sulla profittabilità e sull'adeguatezza patrimoniale delle banche italiane, ancora penalizzate dagli ingenti stock di crediti deteriorati, divenuti oggetto di forte attenzione da parte della BCE affinché si proceda ad una loro riduzione in un periodo di tempo determinato. La necessità di recuperare redditività continuerà a rendere necessarie azioni volte al contenimento dei costi, mentre i risultati economici delle banche risentiranno ancora di elevate rettifiche su crediti dovute ai piani di cessione delle sofferenze che diversi intermediari stanno programmando, oltre ad un incremento del livello di rettifiche sul credito deteriorato che viene richiesto dal regolatore in modo generalizzato.

Con riguardo a **Banca Nuova** si evidenzia che sul risultato negativo registrato nell'esercizio 2016 ha avuto un peso significativo il costo del credito, attestatosi ancora a livelli non fisiologici (2,68%) unitamente al calo dei proventi operativi dovuto anche alla diminuzione dei volumi intermediati, che hanno risentito degli impatti reputazionali che hanno colpito tutto il Gruppo BPV_i a partire dalla seconda parte del 2015, conseguenti all'emergere del fenomeno dei finanziamenti correlati all'acquisto di azioni e degli altri profili di criticità oggetto degli accertamenti ispettivi della BCE.

Nonostante il calo delle masse il rapporto impieghi/ raccolta diretta si mantiene ampiamente al di sotto del 100% preservando una posizione di equilibrio finanziario che non pregiudica le prospettive di ripresa.

Per effetto della perdita di esercizio i *ratio* patrimoniali di Banca Nuova hanno evidenziato una discesa, con il *Total capital ratio* che si è attestato al di sotto del livello minimo del requisito combinato di capitale con uno *shortfall* di 5,1 milioni di euro. A tale proposito si sottolinea che in data 31 gennaio 2017 la capogruppo **ha provveduto ad effettuare un versamento in conto copertura perdite per 50 milioni di euro**, che ha riportato i ratio pro-forma al 31 dicembre a rispettare ampiamente i requisiti minimi.

In tale contesto le **prospettive di Banca Nuova sono strettamente legate a quelle del Gruppo BPVi** e saranno influenzate sia dalla difficile situazione specifica a livello economico patrimoniale, che dalle azioni che verranno intraprese nell'ambito del processo di ristrutturazione avviato che prevede la **fusione con Veneto Banca unitamente ad una ricapitalizzazione patrimoniale, così come previsto dal Piano Industriale 2017-2021** sottoposto ai rispettivi Consigli di Amministrazione nel mese di febbraio 2017. **L'operazione di fusione, che è strettamente collegata alla ricapitalizzazione, è subordinata alle autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza** oltre che all'applicazione della vigente normativa in materia: l'avviato **processo autorizzativo presenta non trascurabili elementi di incertezza.**

L'andamento della gestione del Gruppo BPVi nei mesi antecedenti il completamento della fusione **risentirà dei vincoli derivanti dalla forte riduzione dei coefficienti patrimoniali** determinatasi in seguito alla perdita dell'esercizio 2016, sebbene la posizione di liquidità risulti rafforzata dall'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato, resta influenzata dal periodo di incertezza e può evidenziare una elevata volatilità delle masse con particolare riferimento a quelle relative alla clientela corporate con posizione di elevato importo unitario. Si precisa infatti che nel corso del mese di marzo 2017, **con specifico riferimento alla Capogruppo**, vi è stato un significativo deterioramento della situazione di liquidità.

Il costo del credito per il Gruppo BPVi è previsto attestarsi ancora su livelli sostenuti, in relazione sia alla prevista revisione in ottica maggiormente conservativa delle *policy* e delle procedure di *provisioning* adottate anche in seguito al recepimento delle indicazioni risultanti dalla visita ispettiva dalla BCE sui rischi di credito e di controparte, sia agli impatti derivanti dalla prevista cessione del portafoglio di sofferenze da realizzarsi tramite un'operazione di cartolarizzazione pubblica, il cui processo è già stato avviato.

La **realizzazione** nel corso dell'anno dei necessari interventi di **rafforzamento patrimoniale**, rappresenta, **anche per Banca Nuova**, un **presupposto per la continuità aziendale** e per il positivo completamento della citata operazione di fusione, che si ritiene possa consentire un'accelerazione del processo di ripresa dell'attività commerciale e porre le basi per significative sinergie sul fronte dei costi.

Con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale, presupposto della continuità aziendale, **la Capogruppo** nell'ambito delle modalità di reperimento dei capitali necessari ad implementare la citata ricapitalizzazione, **in mancanza di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore della stessa**, ha comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di **accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale")**, ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017. Tale intervento viene considerato come la più realistica opzione di ricapitalizzazione in quanto operazioni di mercato sembrano difficilmente percorribili così come la realizzazione di un esercizio di Liability Management (es. conversione volontaria di obbligazioni subordinate in capitale) appare particolarmente complessa e di incerta esecuzione. Tuttavia, occorre evidenziare che **l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato, è anch'esso un processo articolato e complesso**, soggetto al parere vincolante della Direzione Generale della Concorrenza (**DG Comp**) della Commissione Europea che si deve esprimere in materia di aiuti di Stato, i cui esiti sono allo stato incerti.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Gentili Socie, Egregi Soci,

in relazione alla perdita d'esercizio 2016 di Euro 47.233.391,98 sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di riporto a nuovo della medesima.

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2016

BANCA NUOVA
 STATO PATRIMONIALE
 in unità di Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10. Cassa e disponibilità liquide	32.656.242	34.496.211
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.692.878	6.394.581
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.660.197	12.088.139
60. Crediti verso banche	1.266.916.596	1.064.595.555
70. Crediti verso clientela	2.671.252.707	2.841.639.917
80. Derivati di copertura	146.012	90.689
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(133.773)	26.595.824
100. Partecipazioni	536.940	536.940
110. Attività materiali	7.550.625	8.918.241
120. Attività immateriali	672.589	348.837
130. Attività fiscali	64.868.981	78.947.899
a) correnti	6.330.980	6.840.815
b) anticipate	58.538.001	72.107.084
- di cui alla L. 214/2011	30.875.004	61.315.592
150. Altre attività	87.742.726	86.963.875
Totale dell'Attivo	4.147.562.720	4.161.616.708

BANCA NUOVA
STATO PATRIMONIALE
in unità di Euro

VOCI DEL PASSIVO	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10. Debiti verso banche	830.839.716	515.316.237
20. Debiti verso clientela	2.397.153.532	2.572.830.202
30. Titoli in circolazione	655.431.771	762.482.333
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.457.577	5.398.719
50. Passività finanziarie valutate al fair value	29.404.054	57.319.075
60. Derivati di copertura	-	26.332.729
80. Passività fiscali: b) differite	1.621.969	1.635.055
100. Altre passività	40.038.411	42.449.549
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.740.492	8.644.232
120. Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	20.399.264	10.995.201
130. Riserve da valutazione	(962.297)	(759.755)
160. Riserve	(144.150.392)	5.333.787
170. Sovrapprezzi di emissione	96.522.015	96.522.015
180. Capitale	256.300.000	206.300.000
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(47.233.392)	(149.182.671)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	4.147.562.720	4.161.616.708

BANCA NUOVA
 CONTO ECONOMICO
 in unità di Euro

VOCI	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	137.406.519	158.451.004
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(61.765.249)	(68.105.551)
30. Margine di interesse	75.641.270	90.345.453
40. Commissioni attive	40.579.208	50.227.576
50. Commissioni passive	(4.305.696)	(5.884.658)
60. Commissioni nette	36.273.512	44.342.918
70. Dividendi e proventi simili	25.322	172.500
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(602.637)	946.498
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.826.444)	5.882.536
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.177.393	17.968
a) crediti	422.326	39.349
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(41.671)
d) passività finanziarie	755.067	20.290
110. Risultato netto delle att. e pass. Fin. valutate al <i>fair value</i>	22.940	(70.865)
120. Margine di intermediazione	110.711.356	141.637.008
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.813.432)	(89.199.807)
a) crediti	(71.683.091)	(91.585.595)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(138.066)	-
d) altre operazioni finanziarie	7.725	2.385.788
140. Risultato netto della gestione finanziaria	38.897.924	52.437.201
150. Spese amministrative:	(104.553.416)	(102.882.558)
a) spese per il personale	(50.669.126)	(48.367.468)
b) altre spese amministrative	(53.884.290)	(54.515.090)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.794.958)	(6.634.823)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.408.016)	(2.777.549)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(380.837)	(329.431)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.598.665	5.856.004
200. Costi operativi	(103.538.562)	(106.768.357)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(110.000.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(103.944)	(4.503)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(64.744.582)	(164.335.659)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	17.511.190	15.152.988
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(47.233.392)	(149.182.671)
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	(47.233.392)	(149.182.671)

BANCA NUOVA
 PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA
 in unità di Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(47.233.392)	(149.182.671)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(193.345)	470.306
40. Piani a benefici definiti	(193.345)	470.306
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(9.198)	(2.746.679)
90. Copertura dei flussi finanziari	-	9.071.883
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.198)	(11.818.562)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(202.543)	(2.276.373)
120. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(47.435.935)	(151.459.044)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Allocazione risultato dell'esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	206.300.000		206.300.000	-	-	-	50.000.000	-	-	-	-	256.300.000
a) azioni ordinarie	206.300.000		206.300.000	-	-	-	50.000.000	-	-	-	-	256.300.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	96.522.015		96.522.015	-	-	-	-	-	-	-	-	96.522.015
Riserve:	5.333.787		5.333.787	(149.182.671)	-	(301.508)	-	-	-	-	-	(144.150.392)
a) di utili	5.333.787		5.333.787	(149.182.671)	-	(301.508)	-	-	-	-	-	(144.150.392)
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(759.755)		(759.755)	-	-	-	-	-	-	-	(202.543)	(962.297)
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di Esercizio	(149.182.671)		(149.182.671)	149.182.671	-	-	-	-	-	-	(47.233.392)	(47.233.392)
Patrimonio netto	158.213.376		158.213.376	0	-	(301.508)	50.000.000	-	-	-	(47.435.935)	160.475.934

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Allocazione risultato dell'esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	206.300.000	-	206.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	206.300.000
a) azioni ordinarie	206.300.000	-	206.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	206.300.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	110.000.000	-	110.000.000	(13.477.985)	-	-	-	-	-	-	-	96.522.015
Riserve:	9.198.606	-	9.198.606	-	(3.864.819)	-	-	-	-	-	-	5.333.787
a) di utili	9.198.606	-	9.198.606	-	(3.864.819)	-	-	-	-	-	-	5.333.787
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.516.619	-	1.516.619	-	-	-	-	-	-	(2.276.373)	-	(759.755)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(13.477.985)	-	(13.477.985)	13.477.985	-	-	-	-	-	-	(149.182.671)	(149.182.671)
Patrimonio netto	313.537.240	-	313.537.240	-	-	(3.864.819)	-	-	-	-	-	158.213.376

BANCA NUOVA
 RENDICONTO FINANZIARIO
 Metodo diretto
 in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	14.941.189	54.369.619
- Interessi attivi incassati (+)	140.860.869	160.239.601
- Interessi passivi pagati (-)	(50.702.266)	(54.627.065)
- Dividendi e proventi simili (+)	25.322	172.500
- Commissioni nette (+/-)	27.746.980	41.349.943
- Spese per il personale (-)	(50.437.154)	(48.367.468)
- Altri costi (-)	(53.189.549)	(58.259.917)
- Altri ricavi (+)	636.988	19.990.000
- Imposte e tasse (-)	-	(6.127.976)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(251.541.182)	251.551.938
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.049.768
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(101.551.861)	77.912.354
- Crediti verso clientela	28.685.228	(93.982.389)
- Crediti verso banche: a vista	(195.655.000)	267.305.000
- Crediti verso banche: altri crediti	11.166.791	115.558
- Altre attività	5.813.659	(6.848.352)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	183.717.024	(305.724.469)
- Debiti verso banche: a vista	85.206.000	(11.963.000)
- Debiti verso banche: altri debiti	230.318.000	50.714.000
- Debiti verso clientela	1.316.414	(175.217.065)
- Titoli in circolazione	(107.050.562)	(102.709.424)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(27.915.075)	(62.331.239)
- Altre passività	1.842.247	(4.217.741)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(52.882.969)	197.088
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.515.000	1.000
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	2.515.000	1.000
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.472.000)	(2.627.006)
- Acquisti di partecipazioni	-	(6)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(1.148.000)	(2.495.000)
- Acquisti di attività immateriali	(324.000)	(132.000)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.043.000	(2.626.006)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	50.000.000	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	50.000.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(1.839.969)	(2.428.918)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	34.496.211	36.925.129
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.839.969)	(2.428.918)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.656.242	34.496.211

*Legenda:**(+) generata**(-) assorbita*

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 33 Utile per azione
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2016.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	nov-13	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17-dic-14	(UE) 2015/29 09-gen-15
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dic-13	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17-dic-14	(UE) 2015/28 09-gen-15
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giu-14	1° gennaio 2016	23-nov-15	(UE) 2015/2113 24-nov-15
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	mag-14	1° gennaio 2016	24-nov-15	(UE) 2015/2173 25-nov-15
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	mag-14	1° gennaio 2016	02-dic-15	(UE) 2015/2231 03-dic-15
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	set-14	1° gennaio 2016	15-dic-15	(UE) 2015/2343 16-dic-15
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dic-14	1° gennaio 2016	18-dic-15	(UE) 2015/2406 19-dic-15
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	ago-14	1° gennaio 2016	18-dic-15	(UE) 2015/2441 23-dic-15
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dic-14	1° gennaio 2016	22-set-16	(UE) 2016/1703 23-set-16

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	mag-14 ⁽¹⁾	1° gennaio 2018	22-set-16	(UE) 2016/1905 29-ott-16	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481
IFRS 9 Financial Instruments	lug-14	1° gennaio 2018	22-nov-16	(UE) 2016/2067 29-nov-16	

⁽¹⁾ L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gen-14	⁽¹⁾	⁽¹⁾
IFRS 16 Leases	gen-16	1° gennaio 2019	2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	set-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gen-16	1° gennaio 2017	
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gen-16	1° gennaio 2017	
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	apr-16	1° gennaio 2018	1° semestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giu-16	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	set-16	1° gennaio 2018	2017
Amendments to IAS 40: relating to transfers of investment property	dic-16	1° gennaio 2018	
Annual Improvements 2014-2016	dic-16	1° gennaio 2018	
IFRIC 22 Foreign currency transactions and advance consideration	dic-16	1° gennaio 2018	

⁽¹⁾ L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

IFRS 9 "Financial Instruments"

Si ricorda infine che, a partire dal 1° gennaio 2018, entrerà in vigore il nuovo principio IFRS 9 “*Financial Instruments*” pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 che sostituisce le versioni precedenti del principio (pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “*classification and measurement*”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”) e completa il progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 “*Financial Instruments: Recognition and Measurement*”. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 e il relativo Regolamento di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 29 novembre 2016.

Il principio IFRS 9:

1. modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che, per quanto riguarda gli strumenti di debito saranno basate sulla modalità di gestione (“*business model*”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a *fair value through profit and loss*, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. *OCI option*;
2. prevede un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio “*expected losses*” anziché “*incurred losses*” come nel vigente IAS 39 ed introduce anche per i crediti *performing* il concetto di perdita attesa “*lifetime*” che potrebbe portare ad una anticipazione e a un incremento strutturale delle rettifiche di valore;
3. interviene sull’“*hedge accounting*” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il nuovo principio modifica anche la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit risk*”, ossia le variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Già nel corso del primo semestre 2016 il Gruppo BPVi, di cui la Banca fa parte, ha avviato, con il supporto di *advisor* esterni, il progetto “Transizione al principio IFRS 9” iniziato con un’analisi interna delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile IFRS 9, mentre nel secondo semestre ha preso avvio un secondo *step* consortile presso l’*outsourcer* informatico SEC Servizi SCpA volto a definire il *framework* metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed *impairment* delle attività finanziarie nonché di *design* delle soluzioni *target* a regime e delle relative implementazioni.

Nel dettaglio il progetto consortile si articola su due cantieri principali (*Classification & Measurement – C&M* e *Impairment*) affiancati dai cantieri IT e TOM (*Target Operating Model*) che agiscono trasversalmente sui due cantieri principali al fine di analizzare e definire gli impatti sull’architettura informativa e sui processi operativi interni.

Relativamente all’*Hedge Accounting* non si è ritenuto di avviare uno specifico cantiere operativo in quanto le novità regolamentari riguardano esclusivamente il *General Hedge* ed il Gruppo BPVi ritiene al momento – così come temporaneamente consentito dal principio – di continuare ad applicare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture in essere.

Per ciascuno dei cantieri sopra menzionati, viene utilizzato l’approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);

- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo e organizzativo ed analisi d'impatto.

Al suddetto progetto consortile, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza ha ritenuto di affiancare anche un Gruppo di Lavoro interno cui partecipano risorse delle aree Crediti, Finanza e Commerciale oltre agli *stakeholder* delle aree Bilancio, Risk Management e Organizzazione, supportato da un *project manager* e strutturato nei medesimi cantieri sopra descritti, con il compito di analizzare gli aspetti specifici del Gruppo BPVi sotto il profilo degli strumenti (processi, procedure, normativa, ecc.) e delle risorse, nonché di contribuire concretamente ai lavori del progetto consortile.

Sulla base del piano di lavoro sviluppato, le attività progettuali attualmente in corso riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti (cd. *contractual screening*), la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (*Business Model* e SPPI test - "*Solely Payments of Principal and Interest*"), nonché la definizione delle *policy* interne per lo *staging* delle esposizioni creditizie e per la relativa determinazione della "perdita attesa".

Alla data di redazione del presente bilancio, il progetto è in corso secondo la tempistica originariamente pianificata e non ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Da ultimo si segnala che considerato che l'introduzione dell'IFRS 9 comporta per il settore bancario modifiche rilevanti per quanto riguardata gli accantonamenti per possibili perdite derivanti dalle esposizioni creditizie, la Commissione Europea ha pubblicato, in data 23 novembre 2016, una bozza di proposte legislative (note come "CRD V") che aggiorneranno la CRR, la CRD IV, la BRRD e il regolamento istitutivo del SRM. In tali proposte sono comprese delle previsioni per diluire nel tempo l'impatto negativo sul capitale regolamentare che deriva dall'IFRS 9 al momento della sua prima applicazione, prevista appunto per il 2018.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Come disposto dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio della Banca.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Informativa sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto*

nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

La **situazione specifica del Gruppo Banca Popolare di Vicenza**, in particolare con riferimento alla sua situazione economica e patrimoniale che evidenzia, al 31 dicembre 2016, il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla BCE con la Decisione SREP 2016, richiede di svolgere un'attenta valutazione in ordine ai presupposti di continuità aziendale e - in tale ambito - alla sussistenza di realistiche alternative alla liquidazione.

La perdita di 1,9 miliardi registrata dal Gruppo nel 2016 deve essere letta alla luce del processo di ristrutturazione aziendale che il nuovo Consiglio di Amministrazione sta portando avanti e che ha influito sulle politiche di *provisioning* del presente Bilancio.

Il risultato negativo dell'esercizio, infatti, è in gran parte attribuibile (i) **all'aumento delle coperture sui crediti deteriorati**, anche per effetto del recepimento delle rettifiche di valore richieste dalla BCE in occasione di due recenti verifiche ispettive sui rischi di credito e di controparte (ii) alle **rettifiche di valore su titoli e partecipazioni** principalmente riconducibili al recesso esercitato da Cattolica Assicurazioni ed a ulteriori svalutazione dei Fondi Lussemburghesi (iii) ad **accantonamenti a fondi rischi e oneri** principalmente riconducibili a rischi per *litigation* su azioni BPVi e agli oneri connessi all'Offerta di Transazione e (iv) allo **storno di parte della fiscalità differita** attiva precedentemente stanziata.

Il risultato del 2016 è stato, inoltre, influenzato dall'andamento negativo dell'operatività commerciale, che ha risentito degli impatti reputazionali che hanno colpito il Gruppo a partire dalla seconda parte del 2015, conseguenti all'emergere del fenomeno dei finanziamenti correlati all'acquisto di azioni e degli altri profili di criticità oggetto degli accertamenti ispettivi della BCE e che hanno comportato un'ulteriore diminuzione delle masse intermedie (dopo il forte calo registrato nel 2015) unitamente ad un innalzamento del costo della raccolta.

Per effetto della suddetta perdita d'esercizio, a fine 2016 il CET1 ratio e il TCR "pro forma" (ovvero tenendo conto del versamento di 310 milioni di euro completato dal Fondo Atlante il 5 gennaio 2017), si collocano rispettivamente all'8,21% e al 9,61% (7,47% e 8,88% i valori inclusivi della sola prima tranche del versamento del Fondo Atlante regolata prima del 31 dicembre 2016) a fronte di un requisito minimo SREP di CET1 ratio previsto al 31 dicembre 2016, pari al 10,25% (7,75% escluso il "capital conservation buffer"). A questo proposito si segnala che in seguito alla decisione SREP 2016, i nuovi requisiti patrimoniali da rispettarsi **a partire dal 31 marzo 2017** sono i seguenti: **8,75%** CET1 ratio, **10,25%** Tier 1 ratio e **12,25%** Total Capital. Poiché il Gruppo non ha al momento strumenti di tipo Tier 1, **il requisito minimo prescritto dalla decisione SREP 2016 in termini di CET1 ratio è pari al 10,25%**.

I *ratios* patrimoniali sopra indicati si confrontano con dei requisiti minimi di capitale richiesti dall'art. 92 del Reg. UE 575/2013 per lo svolgimento dell'attività di bancaria del 4,5% di CET1, del 6% di Tier 1 e dell'8% di Total Capital (TCR).

Alla negativa evoluzione delle grandezze patrimoniali di riferimento si è accompagnato, nel corso dell'esercizio 2016, un deterioramento della posizione di liquidità del Gruppo, con un *liquidity coverage ratio* a fine esercizio che si è attestato al 37,9% a fronte di un requisito regolamentare del 70 per cento.

Nel quadro che si è andato così delineando si collocano le iniziative che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha intrapreso al fine di ripristinare e preservare una situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dalla BCE, iniziative che concorrono a formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale secondo quanto prescritto dai principi contabili richiamati.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ritenuto che, ai fini della valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, assumano rilevanza i seguenti fatti:

(a) a seguito della Decisione SREP 2016, la Capogruppo ha completato nel mese di Febbraio 2017 la revisione del Piano Industriale 2017-2021, nel quale è prevista la fusione con il Gruppo Veneto Banca unitamente ad un intervento di rafforzamento patrimoniale da completarsi realisticamente nel corso della seconda metà del 2017 nonché (i) una riduzione del profilo di rischio del Gruppo, con particolare riferimento al rischio di credito e rischio legale (principalmente connesso alla 'litigation' con gli azionisti), (ii) il recupero dell'efficienza operativa su livelli in linea con il sistema bancario italiano e (iii) il rilancio commerciale da realizzarsi principalmente attraverso un recupero del rapporto con i clienti e una maggiore focalizzazione sulla multicanalità; il Piano Industriale 2017-2021 è stato elaborato in pieno raccordo e coordinamento con il Fondo Atlante, che detiene il 99,3% del capitale sociale della Capogruppo e che ha sostenuto la medesima nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 con iniezioni di capitale per complessivi Euro 1,8 miliardi;

(b) la Capogruppo ha chiesto e ottenuto l'accesso alla garanzia dello Stato sulle emissioni obbligazionarie per complessivi Euro 3 miliardi e ha collocato il 20 febbraio 2017 obbligazioni garantite per complessivi Euro 1,25 miliardi, ripristinando così i *ratios* di liquidità del Gruppo;

(c) la Capogruppo ha avviato il 9 gennaio 2017 un'offerta di transazione con l'obiettivo di contenere e circoscrivere i rischi di natura legale e reputazionale rivenienti dalla passata operatività su azioni BPVi, concorrere per questa via a rafforzare la solidità patrimoniale e la sostenibilità economica dell'attività del Gruppo nel tempo e ripristinare un rapporto di fiducia con la propria clientela storica e con il territorio di riferimento, il tutto in tempi coerenti con gli obiettivi strategici; l'Offerta di Transazione si è conclusa il 28 marzo 2017. Nei prossimi giorni si procederà alla verifica dei dati e delle evidenze relativi alle adesioni, al fine di certificare il numero degli aderenti, le relative quantità di azioni rilevanti ai fini dell'Offerta e l'entità complessiva degli indennizzi eventualmente da corrispondere, così che il Consiglio di Amministrazione possa poi compiutamente valutare i risultati finali e definitivi dell'iniziativa e decidere, tenuto conto dell'interesse complessivo della Banca, se rinunciare o meno alla condizione sospensiva stabilita dal Regolamento dell'Offerta (che condiziona il pagamento dell'indennizzo al fatto che l'Offerta ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni rientranti nel perimetro dell'Offerta. Tale condizione è stabilita a favore della Banca, che può rinunciarvi, se ritenuto);

(d) con comunicazione del 1 marzo 2017, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di predisporre un piano di conservazione e rafforzamento del capitale contenente la descrizione delle azioni intraprese o programmate al fine di rispettare *ratios* patrimoniali di vigilanza su base individuale, prescindendo dalla prospettata fusione con Gruppo Veneto Banca e nelle more della implementazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale delineata nel Piano Industriale 2017-2021;

(e) in risposta alla comunicazione della BCE del 1 marzo 2017, la Capogruppo ha inviato all'Autorità in data 16 marzo 2017 una propria comunicazione, con la quale, nel confermare la propria volontà di dare corso al Piano Industriale 2017-2021, ha prefigurato la richiesta di accesso al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (cfr. successivo punto (f)) e ha trasmesso alla BCE il proprio *budget* relativo al primo semestre del 2017 nel quale sono evidenziate le iniziative che la stessa intende implementare nei primi 6 mesi dell'anno per assicurare che il Gruppo possa preservare il proprio equilibrio patrimoniale e finanziario nell'attesa di poter realizzare nel corso del 2017 le previste misure di rafforzamento patrimoniale e di ottenere l'autorizzazione per dare corso alla fusione con Gruppo Veneto Banca;

(f) esaminate le alternative concretamente percorribili, in data 17 marzo 2017 la Banca ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Banca d'Italia e alla BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (c.d. "ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017, una volta che la BCE avrà fornito le proprie indicazioni sul cosiddetto *shortfall* patrimoniale, e ciò al fine di soddisfare in via precauzionale e temporanea il fabbisogno di capitale evidenziato nel Piano Industriale 2017-2021 e di preservare il rispetto dei vincoli regolamentari nell'arco di tempo necessario all'attuazione delle iniziative previste allo scopo nel Piano Industriale 2017-2021.

Per quanto la Capogruppo ritenga, sulla base delle analisi effettuate al meglio della propria conoscenza, di poter soddisfare i requisiti richiesti dalla legge per l'accesso alla "ricapitalizzazione precauzionale, permangono diversi fattori che rendono ad oggi incerto se e in quale misura ed in quali tempi la stessa potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e potrà quindi soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Dette incertezze sono tali da poter mettere in serio dubbio la permanenza del requisito della continuità aziendale in relazione, tra l'altro, ai seguenti fattori (i) il fatto che l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dal citato provvedimento di legge per le banche che ne fanno richiesta, è soggetto al parere vincolante della Direzione Generale della Concorrenza (**DG Comp**) della Commissione Europea che si deve esprimere in materia di aiuti di Stato e che potrebbe inoltre imporre limiti quantitativi all'importo della ricapitalizzazione; (ii) le incertezze interpretative relative al quadro normativo di riferimento che è di recente emanazione e non ha trovato ancora applicazione pratica; (iii) le determinazioni che l'Autorità di Vigilanza potrebbe assumere in relazione alla situazione patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica del Gruppo (che potrebbero includere l'adozione di misure, anche di carattere straordinario, tra le quali gli strumenti di risoluzione previsti di cui al D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD).

Pur in presenza degli elementi di incertezza sopra evidenziati, il Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha infatti ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate in relazione a quanto precede, le incertezze sopra rappresentate, per quanto possano fare sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale, non siano di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.

Tuttavia, in uno scenario in costante evoluzione quale quello che ci si trova ad affrontare, nel quale non vi è certezza sul fatto che la "ricapitalizzazione precauzionale" potrà essere autorizzata dalla Commissione Europea e intervenire secondo un calendario compatibile con il progressivo deterioramento della situazione patrimoniale del Gruppo e che è reso ancora più incerto dalla novità del quadro normativo di riferimento, dall'assenza di indicazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza in merito al Piano Industriale 2017-2021 e alla prospettata fusione con Gruppo Veneto Banca, dalla mancanza di una chiara volontà dell'azionista Fondo Atlante di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione, tenendo anche conto della significativa riduzione dei depositi e del progressivo deterioramento della situazione di liquidità connesso ai ritardi del processo di ricapitalizzazione, di autorizzazione della fusione ed ai conseguenti timori di *bail-in* che interessano il Gruppo, si riserva di rinnovare, in prossimità dell'assemblea di bilancio convocata per il 27 aprile 2017, l'analisi e valutazione degli elementi di incertezza sopra evidenziati e della loro rilevanza rispetto alla prospettiva della continuità aziendale su cui si

fonda il progetto di bilancio di esercizio e di assumere e comunicare ogni conseguente diversa determinazione al riguardo prima dell'assemblea medesima.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le

informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, delle rettifiche di valore su crediti, per gli altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito sono indicati i fatti di rilievo intervenuti nel periodo compreso tra la data di chiusura dell'esercizio 2016 e la data di approvazione del progetto di Bilancio del Consiglio di Amministrazione.

- **1° gennaio 2017:** con efficacia dal **1° gennaio 2017**, Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Nuova S.p.A. e Farbanca S.p.A. hanno effettuato una **operazione di cartolarizzazione** (nel seguito l'"Operazione") - ai sensi della Legge n. 130/99 ("Legge sulla Cartolarizzazione") - con la società Ambra SPV S.r.l. Con tale Operazione sono stati **ceduti e trasferiti a titolo oneroso, pro soluto** e in blocco, da BPVI, Banca Nuova e Farbanca i **crediti pecuniari derivanti da contratti di finanziamento, chirografari ed ipotecari, aperture di credito e altri rapporti contrattuali di diversa natura e forma tecnica, vantati verso debitori classificati "in sofferenza"** e presenti nel portafoglio di ciascuna Banca Cedente alla data del 30/11/2016 per complessivi 4,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio. L'Operazione di cartolarizzazione che, in tale prima fase, risulta **completamente ritenuta**

dagli Originators, è risultata funzionale a supportare il profilo di liquidità del Gruppo mediante l'ottenimento di un *bridge financing*. In relazione alle attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei Crediti nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione sopra descritta, la società Ambra ha nominato Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Nuova S.p.A e Farbanca S.p.A, quale *Interim Servicers*. Di tale operazione è stata data comunicazione con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 14 gennaio 2017.

– **5 gennaio 2017:**

- In seguito all'impegno (comunicato in data 21 dicembre 2016) ad effettuare un versamento di 310 milioni di euro a favore della Banca entro il 5 gennaio 2017, in conto futuro aumento di capitale da parte di Quaestio Capital Management Sgr per conto del Fondo Atlante, il 5 gennaio 2017 si è **perfezionata la seconda tranche del suddetto versamento** per un importo pari a 146,3 milioni di euro (la prima tranche di 163,7 milioni di euro era stata versata in data 30 dicembre 2016).
- Il CdA della Banca Popolare di Vicenza ha approvato all'unanimità **l'inserimento nell'ambito del top management della Banca dei signori Gabriele Piccini e Enrico Maria Fagioli Marzocchi**. Al signor Piccini, in qualità di Vice Direttore Generale Vicario è stata affidata la responsabilità e la direzione dell'Area Commerciale con il ruolo di *Chief Commercial Officer* (CCO) della Banca;
Al signor Fagioli Marzocchi, in qualità di Vice Direttore Generale è stato affidato il coordinamento della Direzione Affari Generali e Partecipazioni, della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione (*Chief Financial Officer*) della Banca.

- **9 gennaio 2017:** Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza ha deliberato di **avviare un'iniziativa di conciliazione transattiva rivolta ai propri azionisti** che hanno investito in azioni BPVi negli ultimi 10 anni. L'Offerta di Transazione prevede un **riconoscimento economico pari a 9 euro per ogni azione** acquistata tramite una banca del Gruppo Banca Popolare di Vicenza a partire dal 1° gennaio 2007 e sino al 31 dicembre 2016 (al netto delle vendite), a fronte della rinuncia dell'azionista a qualsiasi pretesa in relazione all'investimento in (o mancato disinvestimento di) titoli azionari Banca Popolare di Vicenza, titoli che rimarranno comunque di proprietà dell'azionista. Inoltre a quanti aderiranno all'Offerta di Transazione, e che sono o intendono tornare ad essere clienti del Gruppo, saranno riservate inoltre esclusive condizioni commerciali. Per ulteriori dettagli in merito all'elenco delle categorie di soggetti destinatari dell'iniziativa e della tipologia di operazioni interessate nonché dei termini e condizioni dell'Offerta si veda il Regolamento dell'Offerta di Transazione disponibile sul sito web dedicato all'iniziativa www.popolarevicenza.it/azionisti, su quello delle Banche del Gruppo BPVi ed in tutte le loro filiali.

- **18 gennaio 2017:** Si è pervenuti alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il dottor Iacopo De Francisco. Il dottor De Francisco ricopriva il ruolo di Vice Direttore Generale Vicario dal mese di giugno 2015.

- **27 gennaio 2017:** Il Consiglio di Amministrazione di Banca Nuova, ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere della Banca rese da Iacopo De Francisco e **ha conseguentemente deliberato la nomina per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, di Gabriele Piccini** (Vice Direttore Generale Vicario e Chief Commercial Officer della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.).

- **31 gennaio 2017:** A fronte della riduzione del Total Capital ratio di Banca Nuova al di sotto del livello minimo del requisito combinato di capitale (determinando uno *shortfall* di 5,1 milioni di euro) per effetto della perdita registrata nel 2016, la Capogruppo ha provveduto ad effettuare un versamento in conto copertura perdite per 50 milioni di euro, che ha riportato i ratio pro-forma al 31 dicembre 2016 a rispettare ampiamente i requisiti minimi.

- **7 marzo 2017:** Banca Popolare di Vicenza ha deciso di **costituire un fondo per complessivi 30 milioni di euro a sostegno degli azionisti che versano in condizioni disagiate**. Successivamente, in data 13 marzo 2017 sono state rese note le modalità di accesso al fondo stesso. L’iniziativa si basa sulla consapevolezza della presenza di situazioni di impoverimento e grave disagio sociale che coinvolgono alcuni azionisti risparmiatori di BPVi, oltreché sulla volontà di ricostruire un rapporto di fiducia tra la Banca e i suoi soci risparmiatori. I termini e le condizioni per aderire all’Iniziativa Welfare sono indicati nel relativo Regolamento dell’Iniziativa Welfare a disposizione sui siti web e presso le filiali delle banche del Gruppo BPVi.

- **17 marzo 2017:** l’agenzia Fitch Ratings ha modificato i **rating della Banca Popolare di Vicenza** portando **il rating a lungo termine a “CCC” e il breve termine a “C”**. Per entrambi i rating *l’outlook* è stato rivisto da negativo a *Rating Watch Evolving* (RWE). Contestualmente il *Viability Rating* è stato portato a **“cc”**. I rating del debito subordinato e quello dell’obbligazione con garanzia statale sono stati confermati rispettivamente a **“CC”** e **“BBB+”**.

- **17 marzo 2017:** la Banca Popolare di Vicenza ha comunicato al MEF, Banca d’Italia e BCE **l’intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano** (“ricapitalizzazione precauzionale”), ai sensi del D.L 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. cui l’Assemblea dei Soci del 28 settembre 2016 ha conferito l’incarico per la revisione legale dei conti per il periodo 2016-2024.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito é rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non é contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.4 "Informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*fair value option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.4 "informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni".

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a Euro 4.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da Euro 4.000 a Euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a Euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le “inadempienze probabili” accolgono le esposizioni creditizie deteriorate che, in vigenza della precedente normativa in materia di “Qualità del credito”, erano classificate tra:

- gli “incagli” (sia soggettivi sia oggettivi), in quanto trattasi di esposizioni il cui recupero è giudicato improbabile senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie,
- i “ristrutturati” in quanto esposizioni nei confronti di soggetti che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS EBA.

In particolare:

- Le “inadempienze probabili - ex incagli” di importo superiore ad Euro 150.000 sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni della specie di importo inferiore ad Euro 150.000 sono oggetto di valutazione collettiva mediante l’utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.
- Le “inadempienze probabili - ex ristrutturati” sono valutate analiticamente, rilevando altresì l’eventuale perdita “implicita” derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l’utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per categoria omogenea di credito) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate mediante l’utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo), determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD - Probabilità di *Default* e di LGD - *Loss Given Default* differenziati per categoria omogenea di credito e determinati su base storico-statistica. Il parametro di LGD include al proprio interno sia il fattore di *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

La perdita attesa (pari all’esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l’effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di “correggere” la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e prestito titoli, nonché su crediti verso Controparti Centrali e Amministrazioni Pubbliche.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle operazioni di copertura avviene alla data di stipula al loro *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto, per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali “ad uso funzionale” sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili “cielo-terra”, per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d’arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell’esercizio l’ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali “a scopo d’investimento” rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Criteria di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che la Banca non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

12. Fondi per rischi e oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

L’iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all’ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l’effetto dell’attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L’eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce “utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”. Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall’attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi.

Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separatamente soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al Gruppo al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2 Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di “pronti contro termine” che prevedono l’obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di “prestito titoli” nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di “pronti contro termine” e di “prestito titoli” di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell’impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi a cui l'entità può accedere alla data di valutazione per strumenti finanziari identici;
- Livello 2 - prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati su parametri che sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: *i*) i prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi; *ii*) i prezzi quotati in mercati non attivi per strumenti finanziari identici; *iii*) le indicazioni di prezzo desunte da *infoprovider* o comunque osservabili sul mercato; *iv*) le indicazioni di prezzo ottenute da modelli di valutazione che sono in grado di replicare le quotazioni che si formano sui mercati attivi utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato alla data di valutazione; *v*) per le quote di OICR caratterizzate da significativi livelli di trasparenza e liquidità, il valore (NAV) comunicato dai *fund administrator*;
- Livello 3 - prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati in prevalenza su parametri che non sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: *i*) i prezzi forniti dalla controparte emittente, fatta salva la casistica dei NAV attribuiti al livello 2 del *fair value*; *ii*) le indicazioni di prezzo ottenute con modelli valutativi interni che utilizzano in prevalenza dati non osservabili sul mercato; *iii*) le valutazioni desunte da perizie di stima indipendenti; *iv*) per gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati, le valutazioni effettuate sulla base di corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo su strumenti finanziari identici o simili. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi "exchange" quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercati attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato viene assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Al 31 dicembre 2016 la sola fattispecie di titoli di debito classificati nel livello 3 della *Fair Value Hierarchy* riguarda le *tranche senior e mezzanine* sottoscritte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi in cui la Banca, attraverso una struttura specializzata del Gruppo, ha svolto il ruolo di *arranger*. Trattasi di titoli iscritti tra i crediti verso clientela e quindi non valutati al *fair value* su base ricorrente, sui quali vengono effettuate specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV. La valutazione complessiva dello strumento finanziario non eccede mai il relativo valore di bilancio in quanto trattasi di titoli altamente illiquidi i cui eventuali plusvalori impliciti sono difficilmente realizzabili.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Nel caso di titoli di capitale il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a € 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi *hedge*, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione viene utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario. Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price*, ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate e Retail*) che presentano un *market value* positivo per la Banca, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla vita residua di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei crediti a vista.

Relativamente ai contratti in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, non viene effettuato nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per la Banca (CVA), o derivante dal *market value* negativo per la Banca (DVA).

Per i “Crediti verso banche” e per i “Debiti verso banche” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Crediti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d’insolvenza (PD) e di perdita in caso d’insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Debiti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il *fair value* è definito dall’IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell’ultimo giorno di borsa aperta dell’esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra

operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
2. dei prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi, dei prezzi di strumenti finanziari identici quotati in mercati (borse valori e/o *Multilateral Trading Facilities*) che non presentano le caratteristiche per essere definiti attivi, delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* esterni (ad esempio, Bloomberg e Reuters) o comunque osservabili sul mercato (ad esempio, la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge o il valore delle azioni stabilito dalle Assemblee dei Soci per le banche popolari);
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow*, *Dividend Discount Model*, metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente, eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità, quali, ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per le tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al primo punto ed il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi;
5. del valore risultante da perizie di stima indipendenti;
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente alla quota di interessenza detenuta indirettamente in Cassa di Risparmio di Cesena per il tramite dello Schema Volontario del FITD cui la Banca partecipa e che è stata oggetto del richiamato intervento di ricapitalizzazione da parte dello Schema Volontario medesimo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari e per le attività materiali ad uso investimento sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.693	-	1	6.394	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.374	862	424	10.699	889	500
4. Derivati di copertura	-	146	-	-	91	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	10.374	4.701	424	10.700	7.374	500
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.458	-	-	5.399	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	29.404	-	-	57.319	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	26.333	-
Totale	-	32.862	-	-	89.051	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" di Livello 3 al 31 dicembre 2016 si riferiscono alla partecipazione indiretta in Caricesena S.p.A. detenuta per il tramite dello "Schema Volontario" istituito dal Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	500	-	-	-
2. Aumenti	-	-	562	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	562	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	638	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	500	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	138	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	138	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	424	-	-	-

Le variazioni registrate nell'esercizio attengono:

- al rimborso integrale dell'associazione in partecipazione con Indigo Film S.r.l.;

- alla quota di interessenza acquisita indirettamente in Cassa di Risparmio di Cesena per il tramite dello Schema Volontario istituito dal FITD cui la Banca partecipa. La predetta quota è stata oggetto di rettifica di valore per Euro 138 mila, al fine di adeguare il relativo valore alla valutazione del capitale economico di CaRiCesena al 31 dicembre 2016 comunicata dallo Schema Volontario.

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrati nell'esercizio variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3. Si omette pertanto la compilazione della relativa tavola.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.266.917	-	647.069	619.848	1.064.596	-	647.011	417.585
3. Crediti verso la clientela	2.671.253	-	-	2.677.006	2.841.640	-	-	3.065.421
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.938.170	-	647.069	3.296.854	3.906.236	-	647.011	3.483.006
1. Debiti verso banche	830.840	-	-	830.840	515.316	-	-	515.316
2. Debiti verso clientela	2.397.154	-	-	2.397.154	2.572.830	-	-	2.572.830
3. Titoli in circolazione	655.432	-	643.119	19.103	762.482	-	966.497	28.201
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.883.426	-	643.119	3.247.097	3.850.628	-	966.497	3.116.347

Legenda:

VB=Valori di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	32.656	34.496
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	32.656	34.496

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	1	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	3.693	-	-	6.394	-
1.1 di negoziazione	-	3.349	-	-	5.258	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	344	-	-	1.136	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	3.693	-	-	6.394	-
Totale (A+B)	-	3.693	-	1	6.394	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	1
a) Banche	-	1
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	1
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	943	2.022
b) Clientela	2.750	4.372
Totale B	3.693	6.394
Totale (A+B)	3.693	6.395

Non vi sono esposizioni in titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad inadempienze probabili.

Tutte le esposizioni in strumenti derivati verso banche sono riferibili ad operazioni in essere con la Capogruppo.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.374	862	-	10.699	889	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.374	862	-	10.699	889	-
2. Titoli di capitale	-	-	424	-	-	500
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	424	-	-	500
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.374	862	424	10.699	889	500

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Titoli di debito” di livello 1 si riferiscono agli investimenti effettuati dalla Banca in titoli di Stato italiani.

I “Titoli di capitale valutati al *Fair Value*” di livello 3 si riferiscono alla partecipazione indiretta in CaRiCesena S.p.A. detenuta per il tramite dello Schema Volontario istituito dallo FITD.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	11.236	11.588
a) Governi e Banche Centrali	10.374	10.699
b) Altri enti pubblici	2	5
c) Banche	860	884
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	424	500
a) Banche	424	-
b) Altri emittenti:	-	500
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	500
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	11.660	12.088

Non vi sono esposizioni in titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad inadempienze probabili.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non sono in essere attività finanziarie oggetto di copertura specifica, pertanto si omette la relativa tabella.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-							
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.266.917				1.064.596			
1. Finanziamenti	619.848				417.585			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	19.479	X	X	X	280.969	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	584.568	X	X	X	127.423	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	15.801	X	X	X	9.193	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	15.801	X	X	X	9.193	X	X	X
2. Titoli di debito	647.069				647.011			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	647.069	X	X	X	647.011	X	X	X
Totale	1.266.917	-	647.069	619.848	1.064.596	-	647.011	417.585

Le esposizioni verso banche, tutte in *bonis*, sono per lo più riferibili ad operazioni in essere con la Capogruppo.

Nella sottovoce B.1.2 al 31 dicembre 2016 è ricompresa la riserva obbligatoria assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo, pari a Euro 20.130 mila (Euro 22.520 mila al 31 dicembre 2015).

La sottovoce B.1.3 *Altri* è riferibile per Euro 6.796 mila a depositi cauzionali effettuati nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca. La sottovoce include altresì i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La sottovoce B.2.2 è relativa ad emissioni obbligazionarie della Capogruppo sottoscritte dalla Banca per nominali Euro 630 milioni.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla precedente Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.060.730	-	494.398				2.262.431	-	460.975			
1. Conti correnti	173.660	-	133.969	X	X	X	221.166	-	132.454	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.627.920	-	309.741	X	X	X	1.754.016	-	278.251	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	23.966	-	1.637	X	X	X	21.416	-	1.947	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	235.184	-	49.051	X	X	X	265.833	-	48.323	X	X	X
Titoli di debito	116.125	-	-				118.234	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	116.125	-	-	X	X	X	118.234	-	-	X	X	X
Totale	2.176.855	-	494.398	-	-	2.677.006	2.380.665	-	460.975	-	-	3.065.421

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

La sottovoce 3. “Mutui” comprende per Euro 1.244 milioni (Euro 1.214 milioni al 31 dicembre 2015), di cui esposizioni deteriorate per Euro 91,2 milioni (Euro 77,8 milioni al 31 dicembre 2015), le attività cedute e non cancellate riferibili ai mutui ipotecari ceduti nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “derecognition”, sono stati “ripresi” in bilancio.

Nella sottovoce 7. “Altri finanziamenti” sono compresi, tra i bonis, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (Euro 3.037 mila) e i depositi cauzionali (Euro 11.326 mila) effettuati nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca.

I titoli di debito si riferiscono a titoli *Asset Backed Securities (tranche senior e mezzanine)* derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per le quali la Banca svolge, tra gli altri, il ruolo di *servicer*. Si rinvia alla Parte E, Sezione C della presente nota integrativa per il dettaglio delle esposizioni.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla precedente Sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	116.125	-	-	118.234	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	116.125	-	-	118.234	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	116.125	-	-	118.234	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.060.730	-	494.398	2.262.431	-	460.975
a) Governi	2	-	2	3	-	-
b) Altri enti pubblici	4.805	-	817	5.860	-	8
c) Altri soggetti	2.055.923	-	493.579	2.256.568	-	460.967
- imprese non finanziarie	824.340	-	317.070	981.702	-	290.868
- imprese finanziarie	47.962	-	2.967	35.725	-	2.815
- assicurazioni	7.235	-	-	8.476	-	-
- altri	1.176.386	-	173.542	1.230.665	-	167.284
Totale	2.176.855	-	494.398	2.380.665	-	460.975

Si precisa che tra i “finanziamenti verso assicurazioni” è inclusa per Euro 7.002 mila (Euro 8.008 mila al 31 dicembre 2015) la polizza assicurativa sul T.F.R. dei dipendenti in essere con Generali Assicurazioni.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non ci sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	146	-	78.213	-	91	-	56.750
1) <i>Fair value</i>	-	146	-	78.213	-	91	-	56.750
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	146	-	78.213	-	91	-	56.750

egenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN=Valore Nominale

Nella sottovoce A.1) figurano i contratti derivati con *fair value* positivo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	146	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenue sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	146	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	X	-

Per la rappresentazione contabile delle coperture di *fair value* dei "Crediti" la Banca ha scelto il modello contabile del "Macro Fair Value Hedge".

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica -Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo	-	26.690
1.1 di specifici portafogli:	-	26.690
a) crediti	-	26.690
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(134)	(94)
2.1 di specifici portafogli:	(134)	(94)
a) crediti	(134)	(94)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(134)	26.596

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative ai mutui a tasso variabile con tasso massimo in essere con clientela coperti attraverso *Interest Rate Cap* allo scopo di contenere/ridurre l'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

La Banca ha scelto quale modello contabile per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura il "*Macro Fair Value Hedge*". Conseguentemente, la rivalutazione delle attività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "*Risultato netto dell'attività di copertura*" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	77.335	156.767
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	77.335	156.767

L'importo esposto nella tabella in esame si riferisce alla sola quota capitale del credito residuo a scadere in essere a fine esercizio sui mutui oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. ⁽¹⁾ Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	VICENZA	1,00	1,00
2. IMMOBILIARE STAMPA S.C.p.A. ⁽³⁾ Capitale sociale di Euro 214.400.000 in azioni da nominali Euro 500	VICENZA	VICENZA	0,04	0,04
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni ⁽⁴⁾ Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	PADOVA	1,66	1,66

¹ Servizi Bancari S.c.p.A è controllata in via diretta per il 96,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

³ Immobiliare Stampa S.p.A è controllata in via diretta per il 99,92% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

³ Sec Servizi S.c.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

Dalle valutazioni condotte sulle partecipazioni detenute non sono emerse evidenze che abbiano portato a ritenere che le stesse avessero subito una riduzione durevole di valore da iscrivere a conto economico in base allo IAS 36, stante anche la natura consortile delle suddette società.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Banca non possiede partecipazioni significative.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La banca non possiede partecipazioni significative.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA									
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	16	8.832	7.880	21.231	-	-	-	-	-
2. IMMOBILIARE STAMPA S.C.p.A.	108	492.245	287.905	27.292	-	-	-	-	-
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE									
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni	413	64.086	38.031	121.129	-	-	-	-	-
Totale	537	565.163	333.816	169.652	-	-	-	-	-

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al progetto di bilancio d'esercizio 2016 delle partecipate.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	537	531
B. Aumenti	-	6
B.1 Acquisti	-	6
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	537	537
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Si segnala che in data 1° gennaio 2016 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Monforte S.r.l. (di cui la Banca deteneva una quota dello 0,04% del capitale) in Immobiliare Stampa S.c.p.A.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti posizioni significative con riferimento alle partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti posizioni significative con riferimento alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non si segnalano restrizioni significative con riferimento alle partecipazioni detenute dalla Banca.

10.9 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni degne di menzione.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	7.551	8.918
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.176	2.951
d) impianti elettronici	1.552	1.637
e) altre	3.823	4.330
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.551	8.918

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche, di seguito riportate, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Automezzi	25
Impianti sollevamento	7,5
Impianti e attrezzature varie	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Impianti ripresa fotografica/allarme	30
Costruzioni leggere	10
Impianti di comunicazione	25
Banconi blindati	20

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	70.478	52.559	70.198	193.235
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	67.527	50.922	65.868	184.317
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.951	1.637	4.330	8.918
B. Aumenti	-	-	101	586	461	1.148
B.1. Acquisti	-	-	101	586	460	1.147
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni	-	-	876	671	968	2.515
C.1 Vendite	-	-	1	1	-	2
C.2 Ammortamenti	-	-	812	630	966	2.408
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	63	40	2	105
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.176	1.552	3.823	7.551
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	68.339	51.552	66.834	186.725
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	70.515	53.104	70.657	194.276
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate movimentazioni di attività materiali detenute a scopo di investimento. Si omette pertanto la compilazione della relativa tavola.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali meritevoli di menzione.

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	673	-	349	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	673	-	349	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	673	-	349	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	673	-	349	-

Le attività immateriali della sottovoce A.2.1 sono riferibili a *software* di proprietà o in licenza d'uso. Esse sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Informativa periodica relativamente all'impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (IAS 36, par. 134 – 137)

Non sono presenti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita. Si omette pertanto l'informativa prevista dai paragrafi 134 -137 dello IAS 36

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	110.000	-	-	4.596	-	114.596
A.1 Riduzioni di valore totali nette	110.000	-	-	4.247	-	114.247
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	349	-	349
B. Aumenti	-	-	-	705	-	705
B.1. Acquisti	-	-	-	705	-	705
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	381	-	381
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	381	-	381
- Ammortamenti	X	-	-	381	-	381
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	673	-	673
D.1 Rettifiche di valore totali nette	110.000	-	-	4.628	-	114.628
E. Rimanenze finali lorde	110.000	-	-	5.301	-	115.301
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- non sussistono attività immateriali rivalutate in base allo IAS 38, par. 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali meritevoli di menzione;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate:	31/12/2016	31/12/2015
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	58.449	72.091
-Perdite fiscali	21.226	8.279
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	-	1.328
- Avviamenti (impairment ed affrancamenti)	8.923	25.464
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	8.923	25.464
Svalutazione crediti	21.952	34.524
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	21.952	34.524
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	5.805	3.233
- Altre	543	591
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	89	16
- Riserve da valutazione AFS	-	-
- Derivati di copertura CFH di poste al <i>Fair Value</i>	-	-
- Derivati di copertura CFH di poste al costo ammortizzato	-	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	89	16
- Altre	-	-
Totale	58.538	72.107

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite:	31/12/2016	31/12/2015
Imposte differite in contropartita al conto economico	140	-
- Altre	140	-
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	1.482	1.635
- Riserve da valutazione AFS	33	38
- Utili da chiusura di coperture di CFH	1.449	1.597
- Altre	-	-
Totale	1.622	1.635

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	72.091	59.256
2. Aumenti	17.959	17.779
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.959	17.779
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.959	17.779
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	31.601	4.944
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	949	2.626
a) rigiri	-	2.626
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	949	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	30.652	2.318
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	30.441	2.310
b) altre	211	8
4. Importo finale	58.449	72.091

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	61.316	56.044
2. Aumenti	-	7.582
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	30.441	2.310
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	30.441	2.310
a) derivante da perdite di esercizio	29.113	2.310
b) derivante da perdite fiscali	1.328	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	30.875	61.316

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	140	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	140	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	140	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	140	-

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	16	4.676
2. Aumenti	73	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	73	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	73	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	4.660
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	4.660
a) rigiri	-	4.660
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	89	16

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.635	9.384
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	153	7.749
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	153	7.749
a) rigiri	-	7.749
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	153	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.482	1.635

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "Attività fiscali: a) correnti"

	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti per imposte dirette - IRES	96	4.103
2. Crediti vs società in consolidato fiscale per imposte dirette - IRES	302	-
3. Crediti per conversione DTA legge 214/2011	3.115	-
4. Crediti per imposte dirette - IRAP	2.818	2.738
Totale	6.331	6.841

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si segnala per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA che non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2012.

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset - DTA*) è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *probability test*).

Si evidenzia che la Capogruppo, in qualità di Società consolidante del consolidato fiscale di Gruppo, ha esercitato l'opzione per pagamento del canone annuo di garanzia ai sensi del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59 (convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119), al fine del mantenimento del regime di trasformabilità in crediti d'imposta previsto dalla legge n. 214/2011 per le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti, avviamenti e altre attività immateriali (c.d. DTA qualificate). Conseguentemente in relazione alle DTA qualificate, come precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15/05/2012, il *probability test* si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Relativamente alle DTA, diverse da quelle ex legge n. 214/2011, ai fini del *probability test* si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi sulla base dei conti economici previsti dalle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone* relative agli esercizi 2017-2021, coerenti con il piano industriale a supporto del progetto di fusione con Veneto Banca S.p.A..

In tale verifica si è tenuto conto che l'attuale normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali e che le attuali disposizioni vigenti prevedono l'obbligo per gli intermediari di trasformare in crediti d'imposta le DTA di cui alla legge n. 214/2011, allorquando la Banca consegua una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dalle disposizioni in materia.

La stima della recuperabilità delle DTA è stata effettuata utilizzando il *lookout-period approach* assumendo un orizzonte temporale pari a dieci anni. A tal fine è stato ipotizzato che l'utile degli esercizi successivi all'ultimo previsto dall'orizzonte temporale (esercizi dal 2017 al 2021) considerato dalle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali *stand alone* sia almeno pari a quello dell'ultimo esercizio esplicito delle suddette proiezioni.

Le valutazioni effettuate hanno portato a ritenere probabile che saranno disponibili redditi imponibili futuri a fronte dei quali potrà essere recuperato l'intero ammontare delle DTA entro l'orizzonte temporale assunto ai fini del suddetto *lookout-period approach*.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività classificabili nella categoria in esame in base all'IFRS 5.

SEZIONE 15

Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Partite diverse in sospeso	2.691	2.433
2. Operazioni varie in titoli	1	8
3. Valori presi in carico ultimo giorno	60.141	28.209
4. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	1.239	1.669
5. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	1.025	10.253
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	665	697
7. Spese incrementative su beni di terzi	1.154	2.110
8. Partite in attesa di appostazione contabile	24	65
9. Partite fiscali debitorie	7.593	8.691
10. Altre partite diverse	13.210	32.829
Totale	87.743	86.964

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le "Partite fiscali debitorie" diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	830.840	515.316
2.1 Conti correnti e depositi liberi	129.427	33.696
2.2 Depositi vincolati	444.735	214.417
2.3 Finanziamenti	256.678	267.203
2.3.1 pronti contro termine passivi	256.678	267.203
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	830.840	515.316
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	830.840	515.316
Totale fair value	830.840	515.316

Le esposizioni sono per lo più riferibili ad operazioni in essere con la Capogruppo che gestisce la tesoreria integrata di Gruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.774.214	1.946.944
2. Depositi vincolati	204.130	179.142
3. Finanziamenti	13.461	21.017
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	13.461	21.017
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	405.349	425.727
Totale	2.397.154	2.572.830
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	2.397.154	2.572.830
Totale fair value	2.397.154	2.572.830

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese, per Euro 385.980 mila (Euro 404.667 mila al 31 dicembre 2015), le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, contropartita dei mutui ipotecari ceduti nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio ed iscritti nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore di bilancio	31/12/2016			Valore di bilancio	31/12/2015		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	655.432	-	643.119	19.103	762.482	-	966.497	28.201
1. obbligazioni	636.329	-	643.119	-	734.282	-	966.497	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	636.329	-	643.119	-	734.282	-	966.497	-
2. altri titoli	19.103	-	-	19.103	28.200	-	-	28.201
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	19.103	-	-	19.103	28.200	-	-	28.201
Totale	655.432	-	643.119	19.103	762.482	-	966.497	28.201

Gli "altri titoli" sono costituiti da certificati di deposito per Euro 1.572 mila e per il residuo da assegni propri in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2016	31/12/2015
1. obbligazioni	31.588	31.583
2. altri titoli	-	-
Totale	31.588	31.583

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente nota integrativa.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura specifica dei titoli in circolazione.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	3.458	-			-	5.399	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	3.458	-	X	X	-	5.399	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.458	-	X	X	-	5.399	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.458	-	X	X	-	5.399	-	X

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sono in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sono intervenute nell'esercizio variazioni delle passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	29.008	-	29.404	-	29.404	56.361	-	57.319	-	57.319
3.1 Strutturati	10.000	-	10.000	-	X	10.000	-	10.058	-	X
3.2 Altri	19.008	-	19.404	-	X	46.361	-	47.261	-	X
Totale	29.008	-	29.404	-	29.404	56.361	-	57.319	-	57.319

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = *valore nominale*

L1 = *Livello 1*

L2 = *Livello 2*

L3 = *Livello 3*

Nella voce in esame figurano i titoli obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 (cd. *natural hedge*).

I titoli strutturati sono riferibili per Euro 10.000 mila ad obbligazioni il cui *payoff* è legato all'andamento di uno specifico *basket* di azioni e per il residuo a passività contenenti componenti opzionali su tassi d'interesse.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti passività subordinate valutate al "*Fair value*".

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	26.333	-	98.429
1) Fair value	-	-	-	-	-	26.333	-	98.429
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	26.333	-	98.429

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce A.1) figuravano al 31 dicembre 2015 i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso iscritti tra i "Crediti verso clientela" contratti ora tutti chiusi. Al 31 dicembre 2016 gli stessi evidenziano un *fair value* positivo e, pertanto, figurano nella voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Poiché al 31 dicembre 2016 non figurano contratti derivati di copertura con *fair value* negativo, si omette la relativa informativa.

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Nel corso del 2016 la Banca non ha posto in essere tale tipologia di copertura; si omettono pertanto le relative tabelle.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

8.1 Composizione della voce “Passività fiscali correnti”

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 non si rilevano passività fiscali correnti.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell’attivo. Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l’informativa sulla situazione fiscale della Banca.

Conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella voce 80 “Passività fiscali” dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 “Altre attività” e 100 “Altre passività” dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d’imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Operazioni varie in titoli	6.254	2.554
2. Passività connesse al personale dipendente	4.371	5.326
3. Debiti verso fornitori	10.324	4.334
4. Operazioni in corso di lavorazione	6.288	10.504
5. Passività a fronte di rischi e oneri per garanzie ed impegni	539	549
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	298	307
7. Partite fiscali creditorie	3.955	1.375
8. Altre partite diverse	8.009	17.501
Totale	40.038	42.450

Le "operazioni in corso di lavorazione" attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni dell'esercizio che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le partite fiscali creditorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	8.644	9.313
B. Aumenti	407	174
B.1 Accantonamento dell'esercizio	136	159
B.2 Altre variazioni	271	15
C. Diminuzioni	311	843
C.1 Liquidazioni effettuate	310	187
C.2 Altre variazioni	1	656
D. Rimanenze finali	8.740	8.644
Totale	8.740	8.644

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 600 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2016.

Basi tecniche demografiche	31/12/2016
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO
Basi Tecniche Economico-Finanziarie	31/12/2016
Tasso annuo di attualizzazione (Iboxx Corporate AA 7-10)	1,36%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale impiegati	1,00%
Tasso annuo di incremento salariale quadri	1,00%
Tasso annuo di incremento salariale dirigenti	1,00%
Frequenze annue di Turnover e Anticipazione TFR	31/12/2016
Anticipazioni	1,15%
Turnover	1,45%

SEZIONE 12

Fondi rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	20.399	10.995
2.1 controversie legali	8.001	5.543
2.2 oneri per il personale	2.479	24
2.3 altri	9.919	5.428
Totale	20.399	10.995

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	10.995	10.995
B. Aumenti	-	9.964	9.964
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	9.927	9.927
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	37	37
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	560	560
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	560	560
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	20.399	20.399

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

- per Euro 2.479 mila da accantonamenti per il fondo di solidarietà del personale dipendente, iscritti alla voce 150 a) "Spese per il personale", a seguito dell'accordo siglato in data 16 dicembre 2016 con le OO.SS.;
- per Euro 61 mila da accantonamenti prudenziali a fronte di reclami della clientela;
- per Euro 2.981 mila da accantonamenti connessi a controversie legali e oneri diversi;
- per Euro 4.716 mila da accantonamenti relativi ai rischi legali connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione da parte della clientela delle azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza relativamente alle quali l'ispezione della BCE e i successivi approfondimenti hanno evidenziato taluni profili di anomalia;
- per Euro 286 mila dalla riattribuzione a conto economico di accantonamenti connessi al bonus per promotori finanziari;
- per Euro 24 mila dalla riattribuzione a conto economico di accantonamenti connessi ad incentivi all'esodo.

La sottovoce B.3 è relativa all'effetto della variazione registrata nell'esercizio della curva dei tassi di interesse utilizzata per l'attualizzazione dei fondi per rischi ed oneri su revocatorie fallimentari e su controversie legali.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" è costituita dagli utilizzi effettuati a fronte della definizione di talune controversie legali.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Controversie legali	8.001	5.543
1.1 Cause civili	7.594	5.206
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	407	337
2. Oneri per il personale	2.479	24
2.1 Sistema incentivante	-	-
2.2 Altri	2.479	24
3. Altri	9.919	5.428
3.1 Operazioni sul capitale finanziato	2.472	4.153
3.2 Reclami e contenziosi su azioni BPVi	6.978	581
3.3 Reclami ed altri	469	694
Totale	20.399	10.995

Il fondo oneri per controversie legali attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo oneri per il personale attiene alle passività potenziali connesse al personale dipendente. In particolare accoglie l'onere connesso al fondo di solidarietà di cui all'accordo sottoscritto nel mese di dicembre con le OO.SS.

Gli altri fondi per rischi ed oneri attengono a passività potenziali connesse ai promotori finanziari e altri oneri diversi. In particolare la sottovoce 3.1 accoglie lo stanziamento a fronte dei rischi legali connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione da parte della clientela delle azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza relativamente alle quali l'ispezione della BCE e i successivi approfondimenti hanno evidenziato taluni profili di anomalia

L'onere potenziale connesso alle revocatorie fallimentari e alle cause passive è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

	31/12/2016	31/12/2015
- N° azioni o quote proprie	256.300.000	206.300.000
- Valore nominale unitario	Euro 1,0	Euro 1,0

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	206.300.000	-
- interamente liberate	206.300.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	206.300.000	-
B. Aumenti	50.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	50.000.000	-
- a pagamento:	50.000.000	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	50.000.000	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	256.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	256.300.000	-
- interamente liberate	256.300.000	-
- non interamente liberate	-	-

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 è rappresentato da n° 256.300.000 azioni ed è interamente detenuto dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che nel corso primo semestre ha sottoscritto un aumento di capitale di 50 milioni di Euro per ricapitalizzare la Banca a fronte della perdita dell'esercizio 2015.

14.3 Capitale – Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sul capitale degne di menzione.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile ⁽¹⁾	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	256.300				
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	96.522	a,b	96.522	13.478	-
Riserve da valutazione					
- art. 6 c.1 lett.b) D.Lgs. 38/2005 (attività finanziarie disponibili per la vendita)	45		-	-	-
-Altre riserve da valutazione	(1.007)				
Riserve di utili					
- riserva legale	2.082	b	2.082	-	-
- riserva straordinaria	264	a,b	264		
Riserva altre	2.686				
TOTALE	356.892		98.868	13.478	-
Perdite esercizi precedenti	(149.183)				
Risultato dell'esercizio 2016	(47.233)		-	-	-
			-	-	-
			-	-	-
TOTALE	160.476		98.868	13.478	-
Quota non distribuibile	-		-		
Quota distribuibile	-		-		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni

1) L'informazione relativa alla quota di riserve disponibili va considerata alla luce della proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione sulla gestione della Banca.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano. La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non emesso strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni degne di menzione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.277	19.617
a) Banche	7	7
b) Clientela	19.270	19.610
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	18.677	24.043
a) Banche	-	-
b) Clientela	18.677	24.043
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.451	74.158
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	17.451	74.158
i) a utilizzo certo	67	66
ii) a utilizzo incerto	17.384	74.092
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	55.405	117.818

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.374	10.699
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	6.796	6.796
6. Crediti verso clientela	1.470.961	1.178.167
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia di proprie passività riportate nella tabella in esame si riferiscono:

- per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ad un titolo di proprietà conferito a garanzia degli assegni circolari di propria emissione;
- per i "Crediti verso banche" ai depositi cauzionali costituiti presso la Capogruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazione;
- per i "Crediti verso clientela", principalmente, ai crediti cartolarizzati per la quota rifetibile alle notes (titoli ABS collocati) emesse dalla società veicolo e collocati sul mercato nonché per quelli sottoscritti dalla Banca e poi reimpiegati in operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo. Sono inoltre inclusi i finanziamenti in essere con la clientela e connessi a sovvenzioni ottenute da controparti istituzionali.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono in essere operazioni di leasing operativo meritevoli di menzione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.303.548	2.551.377
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	726.233	1.113.147
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	202.469	338.205
2. altri titoli	523.764	774.942
c) titoli di terzi depositati presso terzi	725.838	1.112.722
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.577.315	1.438.230
4. Altre operazioni	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

5. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

6. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par.42. Si omettono pertanto le relative tavole.

7. Operazioni di prestito titoli

Si riporta di seguito l'ammontare, in essere al 31 dicembre 2016, dei titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito di titoli con la clientela. Le operazioni della specie sono senza garanzia o con garanzia in contanti che non rientra nella piena disponibilità economica del prestatore. Le stesse pertanto non figurano tra le attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Tipologia titolo	Società finanziarie	Imprese non finanziarie
	<i>Fair Value</i>	<i>Fair Value</i>
Titoli di Stato	224	6.379
Obbligazioni altre società	377	353
Totale	601	6.732

Si precisa che la Banca a fronte di operazioni di prestito titoli con la clientela in qualità di *borrower*, pone in essere una operatività sostanzialmente speculare con la Capogruppo in qualità di *lender*.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	6	-	399	405	1.667
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	306	-	-	306	651
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	25.885	27.585	-	53.470	51.926
5. Crediti verso clientela	2.653	80.573	-	83.226	104.207
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	28.850	108.158	399	137.407	158.451

Nella voce in esame figurano interessi di mora su finanziamenti relativi a crediti verso clientela classificati a sofferenza per Euro 6 mila.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti interessi attivi e proventi assimilati relativi ad operazioni di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
a) su attività in valuta	302	673

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono state poste in essere operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(6.820)	X	-	(6.820)	(3.711)
3. Debiti verso clientela	(20.002)	X	-	(20.002)	(23.342)
4. Titoli in circolazione	X	(31.785)	-	(31.785)	(35.429)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(708)	-	(708)	(2.105)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(2.450)	(2.450)	(3.519)
Totale	(26.822)	(32.493)	(2.450)	(61.765)	(68.106)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	783
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.450)	(4.302)
C. Saldo (A-B)	(2.450)	(3.519)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
a) su passività in valuta	(22)	(54)

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono state poste in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	602	714
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.611	18.677
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	20
2. negoziazione di valute	170	286
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	93	105
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.449	7.608
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	446	778
8. attività di consulenza	1.035	13
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.035	13
9. distribuzione di servizi di terzi	5.413	9.867
9.1. gestioni di portafogli	101	103
9.1.1. individuali	40	56
9.1.2. collettive	61	47
9.2. prodotti assicurativi	1.666	4.013
9.3. altri prodotti	3.646	5.751
d) servizi di incasso e pagamento	4.589	4.540
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	393
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.316	21.196
j) altri servizi	4.461	4.708
Totale	40.579	50.228

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
1. Comm. e provv. su finanziamenti	503	701
2. Comm. su carte di debito/credito	3.650	3.767
3. Altri servizi	308	240
Totale	4.461	4.708

La sottovoce 3) include, per Euro 268 mila (Euro 197 mila al 31 dicembre 2015), le commissioni incassate su operazioni di prestito titoli.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	6.274	11.901
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.447	4.277
3. servizi e prodotti di terzi	3.827	7.624
b) offerta fuori sede:	3.588	5.574
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.002	3.331
3. servizi e prodotti di terzi	1.586	2.243
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	(84)	(3)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.299)	(3.746)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(72)	(132)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.227)	(3.614)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.314)	(1.632)
e) Altri servizi	(609)	(504)
Totale	(4.306)	(5.885)

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
1. Commissioni di <i>servicing</i>	(1)	(1)
2. Altri servizi	(608)	(503)
Totale	(609)	(504)

La sottovoce 2) include, per Euro 191 mila (Euro 112 mila al 31 dicembre 2016), le commissioni pagate su operazioni di prestito titoli.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25	-	173	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	25	-	173	-

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1	-	(2)	(1)
1.1 Titoli di debito	-	1	-	(2)	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	142
4. Strumenti derivati	2.015	11.858	(1.743)	(12.868)	(744)
4.1 Derivati finanziari:	2.015	11.858	(1.743)	(12.868)	(738)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.015	11.858	(1.743)	(12.868)	(738)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(6)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.015	11.859	(1.743)	(12.870)	(603)

Gli utili (perdite) di negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai contratti derivati sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	26.429	6.424
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	5.021	4
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	5.619
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totali proventi dell'attività di copertura (A)	31.450	12.047
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(30.823)	(1.826)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.453)	(4.338)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(33.276)	(6.164)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.826)	5.883

Al 31 dicembre 2016 sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela".

Le valutazioni condotte a fine esercizio, in conformità allo IAS 39, hanno confermato l'efficacia delle coperture in essere e hanno determinato l'iscrizione alla voce in esame di un provento netto, pari Euro 17 mila, che rappresenta la parziale inefficacia la quale si attesta comunque all'interno del *range* previsto dallo stesso IAS 39.

Le voci A.2 e B.2 comprendono altresì l'effetto della chiusura delle coperture del rischio di tasso d'interesse avvenuta nel secondo semestre di specifici portafogli di mutui a tasso fisso.

SEZIONE 6

Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-			
2. Crediti verso clientela	422	-	422	42	(2)	40
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	(42)	(42)
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	(42)	(42)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	422	-	422	42	(44)	(2)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.048	(293)	755	567	(547)	20
Totale passività	1.048	(293)	755	567	(547)	20

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	71	220	(93)	(28)	170
2.1 Titoli di debito	71	220	(93)	(28)	170
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	99	99	(110)	(235)	(147)
Totale	170	319	(203)	(263)	23

Gli utili (perdite) di negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai contratti derivati sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.539)	(84.877)	(1.358)	6.699	7.693	-	1.699	(71.683)	(91.586)
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Altri crediti	(1.539)	(84.877)	(1.358)	6.699	7.693	-	1.699	(71.683)	(91.586)
- Finanziamenti	(1.539)	(84.877)	(1.358)	6.699	7.693	-	1.699	(71.683)	(91.586)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.539)	(84.877)	(1.358)	6.699	7.693	-	1.699	(71.683)	(91.586)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(138)	X	X	(138)	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(138)	-	-	(138)	-

Le rettifiche di valore della sottovoce B. si riferiscono alla svalutazione della quota detenuta dalla Banca nello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) finalizzato alla ricapitalizzazione di CaRiCesena S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(2)	-	-	-	-	-	10	8	2.386
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(2)	-	-	-	-	-	10	8	2.386

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(49.038)	(47.449)
a) salari e stipendi	(33.468)	(33.866)
b) oneri sociali	(8.817)	(8.835)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(1)
d) spese previdenziali	(121)	(100)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(136)	(159)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.444)	(2.792)
- a contribuzione definita	(2.444)	(2.792)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.051)	(1.696)
2) Altro personale in attività	-	(41)
3) Amministratori e sindaci	(793)	(948)
4) Personale collocato a riposo	(29)	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	766	1.192
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.575)	(1.121)
Totale	(50.669)	(48.367)

Tra le “Spese per il personale” trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa.

In particolare, nella sottovoce 1 i) figura l’accantonamento, pari ad Euro 2,5 milioni, a fronte del fondo di solidarietà del personale dipendente di cui all’accordo sottoscritto lo scorso dicembre con le OO.SS.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
1. Personale dipendente	684	692
a) Dirigenti	12	11
b) Quadri direttivi	287	290
c) Restante personale dipendente	385	391
2. Altro personale	2	2
Totale	686	694

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Si precisa che nella sottovoce "Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro interinale o a progetto.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte indirette e tasse	(11.123)	(11.977)
1.1. contributo FITD/BRRD	(4.777)	(4.999)
1.2. altre imposte indirette e tasse	(6.346)	(6.978)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(16.398)	(18.469)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(1.850)	(2.029)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(1.652)	(1.830)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(958)	(1.141)
2.4. spese di trasporto	(346)	(337)
2.5. locazione programmi e microfiches	(858)	(1.006)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(9.712)	(10.907)
2.7. cancelleria e stampati	(340)	(326)
2.8. pulizia locali	(682)	(893)
3. Spese per servizi professionali	(7.658)	(4.559)
3.1 compensi a professionisti	(1.065)	(561)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(6.593)	(3.998)
4. Fitti e canoni passivi	(7.516)	(7.983)
4.1. fitti di immobili	(7.019)	(7.457)
4.2. canoni di locazione macchine	(497)	(526)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(1.360)	(1.681)
6. Premi di assicurazione	(292)	(253)
7. Altre spese	(9.537)	(9.593)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(305)	(406)
7.2. contributi associativi	(520)	(581)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(606)	(865)
7.5. altre spese diverse	(8.106)	(7.741)
Totale	(53.884)	(54.515)

Nella sottovoce 7.4 "altre spese diverse" del 31 dicembre 2016 è ricompreso il canone pagato per consentire la conversione di DTA "qualificate" (relative cioè a rettifiche di valore su crediti, avviamento ed altre attività immateriali) in crediti d'imposta, contenuta nel D.L. n. 225/2010, come successivamente convertito, integrato e modificato.

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri per cause civili	(2.911)	(1.923)
b) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri per revocatorie fallimentari	(70)	22
c) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri per reclami e contenzioso su azioni BPVi	(4.716)	(4.734)
d) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri diversi	(61)	-
e) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri per modifiche al tasso di sconto	(37)	-
Totale	(7.795)	(6.635)

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.408)	-	-	(2.408)
- Ad uso funzionale	(2.408)	-	-	(2.408)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.408)	-	-	(2.408)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(381)	-	-	(381)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(381)	-	-	(381)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(381)	-	-	(381)

SEZIONE 13

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(1.105)	(1.201)
2. Altri oneri	(580)	(5.929)
Totale	(1.685)	(7.130)

L'importo di cui al punto 1. è relativo all'ammortamento delle spese incrementative su beni di terzi non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	3.699	4.324
2. Fitti e canoni attivi	177	176
3. Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	5.568	6.272
4. Altri proventi	3.840	2.214
Totale	13.284	12.986

La sottovoce 1. include i recuperi di spesa relativi alla "commissione di istruttoria veloce".

SEZIONE 14

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La presente sezione non risulta avvalorata non avendo la Banca rilevato nell'esercizio utili e/o perdite sulle partecipazioni detenute.

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali -
Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata non avendo la Banca attività materiali ed immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

	31/12/2016	31/12/2015
a) Rettifiche di valore dell'avviamento	-	110.000

SEZIONE 17

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(104)	(5)
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	(105)	(6)
Risultato netto	(104)	(5)

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	340	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011(+)	30.441	2.310
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.130)	12.843
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(140)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	17.511	15.153

La variazione positiva delle imposte anticipate è data dallo sbilancio tra gli incrementi e i decrementi dell'esercizio.

Si evidenzia che non sono state stanziati imposte correnti in quanto il risultato d'esercizio al 31 dicembre 2016, determinato rettificando il risultato lordo con le variazioni previste dalla normativa fiscale, risulta negativo sia ai fini IRES che ai fini IRAP.

La riduzione delle imposte correnti dei precedenti esercizi di Euro 340 mila si riferisce all'eccedenza di stanziamenti per imposte sui redditi di anni precedenti.

La riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011, pari a 30.441 mila, si riferisce alla trasformazione in crediti per imposte correnti di una quota parte delle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015, a seguito sia della perdita dell'esercizio 2015 che della perdita fiscale del 2015.

La variazione netta delle imposte anticipate è negativa per Euro 13.130 mila e si riferisce allo sbilancio tra le variazioni positive (relative alle imposte anticipate iscrिवibili nell'esercizio 2016) e le variazioni negative (relative al rigiro delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi) connesse a rettifiche, accantonamenti e altri costi che per la normativa fiscale non sono deducibili, in tutto o in parte, nell'esercizio in cui sono sostenuti civilisticamente, ma in quelli futuri. La predetta variazione è così composta:

- per Euro +14.458 mila si riferisce alle imposte anticipate iscrिवibili a fronte della perdita fiscale Ires rilevata nell'esercizio e all'eccedenza del beneficio previsto dal D.L. 201/2011 (cd. "Aiuto alla Crescita Economica") che in base alla normativa vigente sono riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- per Euro +302 mila si riferisce alla quota parte della perdita Ires rilevata nell'esercizio che trova immediato recupero in compensazione con i redditi imponibili delle società che hanno aderito all'opzione del consolidato fiscale con la controllante Banca Popolare di Vicenza SpA;
- per Euro -30.441 mila si riferisce alla variazione negativa di imposte anticipate per le quali trovano applicazione le disposizioni di cui alla L. 214/2011 dovuta alla trasformazione in crediti di imposta;
- per Euro +2.552 mila si riferisce allo sbilancio positivo tra la variazione delle imposte anticipate, diverse dalle precedenti, iscrिवibili nel bilancio 2016 e la variazione negativa relativa allo scarico delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi.

La variazione netta delle imposte differite è negativa per Euro 140 mila e si riferisce alle imposte differite sorte nell'esercizio 2016.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	%
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	17.805	-27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	(679)	1,05%
Svalutazione e perdite non deducibili su interessi passivi	(315)	0,49%
Costi indeducibili	-	0,00%
Altre variazioni in aumento	-	0,00%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(994)	1,54%
Dividendi	7	-0,01%
Benefici fiscali	368	-0,57%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	265	-0,41%
Altre variazioni in diminuzione	20	-0,03%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	660	-1,02%
Imposte Ires imputate a conto economico	17.471	-26,98%

	IRAP	%
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	3.011	-4,65%
Spese del personale	(170)	0,26%
Costi e altri accantonamenti non deducibili	(250)	0,39%
Accantonamenti diversi non deducibili	(362)	0,56%
Perdita Irap non riportabile	(2.229)	3,44%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(3.011)	4,65%
Quota dividendi non imponibile	-	0,00%
Variazione delle imposte di competenza di altri esercizi	40	-0,06%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	40	-0,06%
Imposte Irap imputate a conto economico	40	-0,06%

SEZIONE 19

Utile (Perdita) dei gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione in base all'IFRS 5.

SEZIONE 20

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni meritevoli di menzione in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 21

Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2016	31/12/2015
Media ponderata delle azioni ordinarie	256.300.000	206.300.000
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	256.300.000	206.300.000

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie annullate o emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

La Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e pertanto, la media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito coincide con la media ponderata delle azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

	31/12/2016			31/12/2015		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile (perdita) base per azione (EPS Base)	(47.233.392)	256.300.000	(0,184)	(149.182.671)	206.300.000	(0,723)
Utile (perdita) diluito per azione (EPS Diluito)	(47.233.392)	256.300.000	(0,184)	(149.182.671)	206.300.000	(0,723)

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando la perdita attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo. Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile (perdita) base per azione.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(64.744)	17.511	(47.233)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(267)	73	(194)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14)	5	(9)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(14)	5	(9)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(281)	78	(203)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(65.025)	17.589	(47.436)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Un efficace processo di gestione dei rischi è basato su un solido Sistema dei Controlli Interni (SCI); quest'ultimo costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo ed è attuato, con diversi ruoli, dagli Organi aziendali, dai Comitati di Governance e da tutto il personale del Gruppo. Assumono particolare rilievo in ambito SCI l'insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti. I "controlli" sono identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (o di primo livello), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici;
- controlli sulla gestione dei rischi (o di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida.

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**), concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (**Funzione Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (**Antiriciclaggio**);
- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili e societari);

- attività di revisione interna (terzo livello): volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Banca Nuova S.p.A. fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo, tra le altre, l'attività di *Risk Management*. Con particolare riferimento a quest'ultima, si evidenzia che la stessa viene svolta dalla Funzione *Risk Management* della Capogruppo, in ottemperanza al modello accentrato di *Risk Management* adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Consigliere Delegato della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato Controllo e Rischi. La Funzione *Risk Management* ha il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di *risk management* utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di *risk management*;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, compresi quelli connessi ad approcci avanzati;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione del sistema di *risk management* di Gruppo da tutte le Banche e Società del Gruppo, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione del Gruppo ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di *reporting* sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo le metriche di *Risk Appetite Framework* (obiettivi, *tolerance* e *capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Controllo e Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;
- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi a livello individuale e a livello di Gruppo.

Fra le responsabilità della Funzione *Risk Management* rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II, poi aggiornata con Basilea III. Si sottolinea come la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenti uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative coinvolte.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del *Risk Appetite Framework* in uno *Statement*, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel

rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio) definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*.

La definizione del *Risk Appetite Statement* per il 2016 è stato recepito anche dalle società controllate, congiuntamente con i regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2016 i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, antiriciclaggio, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito, hanno rappresentato circa il 40% del totale.

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o, in senso lato, al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il "Rischio Paese" e cioè il rischio che i debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del paese stesso e, pertanto, possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo stato in cui risiedono.

L'attività creditizia di Banca Nuova è rivolta a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con l'obiettivo primario di supportare lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della Banca.

La politica del credito è stata improntata, alla luce dei principi generali precedentemente esposti, a rispondere alle domande di privati ed imprese, ponendo particolare attenzione al rapporto rischio/rendimento ed ad un'adeguata copertura con garanzie anche ipotecarie, in particolare per le esposizioni a medio lungo periodo.

Si precisa, infine, che la Banca non opera in derivati su crediti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Secondo il Regolamento in materia di Gestione del Credito, recepito nelle norme generali dal Manuale del Credito di ciascun istituto del Gruppo, la valutazione del rischio deve essere improntata alla prudenza. Nella fase istruttoria del credito, va acquisita a cura del proponente tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La documentazione acquisita deve consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato; essa, inoltre, deve permettere l'individuazione delle caratteristiche e delle qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo Gruppo sono da considerarsi unitariamente; pertanto qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico, tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentano cioè un Gruppo (gruppo economico o gruppo di rischio).

All'atto della concessione e/o rinnovo di affidamenti è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente e dell'eventuale Gruppo ad esso collegato, nei confronti dell'intero gruppo BPVI.

Il *pricing* e/o i ricavi indotti della relazione non possono costituire elemento per l'apprezzamento del merito creditizio e la concessione del credito.

Il processo di istruttoria segue un differente iter a seconda della tipologia di clientela. In caso di clientela privata e *small business* la concessione o meno del fido richiesto, di competenza della filiale o dell' Area fino ad importi non particolarmente elevati, segue un percorso semplificato e si serve del sistema di *scoring* interno, che è uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti utilizzando fonti informative interne ed esterne. Al fine di meglio presidiare la fase di concessione del credito alla clientela privata e *small business*, sono state introdotte più stringenti limitazioni alle facoltà deliberative, identificate in base al profilo di rischio attribuito alla controparte da parte del sistema di *scoring* interno.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti segue un procedimento più articolato ed è di competenza delle Aree, nei limiti di importi stabiliti, oppure degli Organi centrali per gli importi più elevati. Le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico della Direzione Crediti Ordinari, formulato dall'Unità Organizzativa Analisi Crediti che assicura l'istruttoria, l'analisi e la valutazione, nonché la gestione amministrativa delle pratiche di affidamento.

Il gestore monitora e gestisce il credito giorno per giorno ed è responsabile della sua concessione. Quando il rischio cliente aumenta, l'obiettivo della gestione è di contenere il rischio banca, adottando tempestivamente tutte le misure necessarie allo scopo. È attivo, a livello di Gruppo, un processo organizzativo che prevede, per quanto concerne la valutazione degli immobili offerti in garanzia, la verifica e l'aggiornamento costante dei valori di stima, anche mediante l'utilizzo di metodi statistici sulla base di sistemi georeferenziati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento di fidi ed eventuali garanzie;
- Gestione del credito che si articola in: utilizzi, monitoraggio, revisione affidamenti, gestione dei crediti anomali;
- Gestione sofferenze e recupero del credito.

Il Gruppo si avvale di un sistema interno di *rating* ulteriormente sviluppato nell'ambito del progetto A-IRB, il cui obiettivo è la validazione dei modelli interni sul rischio di credito e che ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate, Sme Corporate, Sme Retail, Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**. Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Nel corso del secondo semestre 2016, si sono effettuate le attività di ricalibrazione dei modelli di PD ed LGD al fine di inglobare nelle stime anche i dati dell'esercizio 2015.

Si ricorda che i rating esprimono in sintesi un giudizio sulla qualità creditizia del cliente, espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente entro 12 mesi. I modelli di *rating* coprono le tipologie di controparti sulle quali il Gruppo strutturalmente opera e sulle

quali è maggiormente esposto, cioè imprese non finanziarie, small business e privati, costituendo la rimanente clientela una frazione marginale del portafoglio complessivo. All'adozione del nuovo sistema di *rating* si è affiancata sia una più strutturata e articolata istruttoria del processo del credito, sia una nuova procedura per l'attribuzione del *rating*. Inoltre, è stato automatizzato il calcolo del *Risk Adjusted Pricing*, che utilizza le metriche AIRB sviluppate. Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

A seguito dell'introduzione nei processi aziendali dei *rating* interni, sono state definite delle "Politiche Creditizie" e riviste le facoltà deliberative differenziandole sulla base della rischiosità della controparte.

Le "Politiche Creditizie" disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso la clientela, favorendo un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti con maggior "merito creditizio" e regolando/limitando l'erogazione del credito verso i clienti più rischiosi.

In quest'ambito ricade anche la disciplina dei "settori critici", ovvero di quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuno sottoporre le imprese appartenenti ad esso ad una maggiore attenzione in fase di affidamento e di trattamento gestionale. L'erogazione ad imprese appartenenti a tali settori è, infatti, disciplinata da limiti più severi rispetto a quelli ordinari, con una restrizione delle facoltà deliberative e inibendo politiche creditizie di sviluppo. La definizione del perimetro dei settori critici è soggetta a revisione annuale ad opera della Direzione *Risk Management*, con la collaborazione della Divisione Crediti della Copogruppo, considerando la probabilità di default, il tasso di decadimento e indicatori di mercato.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'utilizzo dell'applicativo Gestione del Credito (GdC), che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento è stato sviluppato con l'obiettivo di implementare un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

Per meglio presidiare i clienti che presentano i primi segnali di deterioramento, all'interno della Direzione Crediti di Banca Nuova è presente l'Ufficio Monitoraggio Crediti, con il compito di supportare i gestori su specifiche situazioni di anomalia, verificare l'efficacia delle azioni gestionali intraprese e diffondere una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito viene, inoltre, predisposta apposito *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborata la Relazione del Profilo di rischiosità del portafoglio crediti, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di *rating* e perdita attesa, matrici di transizione, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti gestionali, settori economici ed area geografica.

È, inoltre, disponibile uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, Direzione generale, banca, gruppo) e di visibilità gerarchici.

Si segnala, infine, che in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia in ambito Basilea II riguardo ai cosiddetti "gruppi di clienti connessi" sono state introdotte delle regole in materia di gestione dei gruppi economici mirate ad aumentare il grado di oggettività e di reiterazione del processo di composizione degli stessi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio) e/o personali (fideiussione, avallo, mandato di credito e lettera di patronage) attenuano il rischio di credito connesso alla singola controparte o gruppo. A fini interni, l'attenuazione del rischio attribuita a ciascuna garanzia reale è disciplinata da specifica normativa che tiene conto della diversa tipologia delle garanzie acquisite.

Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia, in quanto le garanzie acquisite, salvo i casi relativi alle fideiussioni generali, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Lo strumento principale utilizzato per la rilevazione del credito "anomalo" è costituito dalla già citata procedura GDC (Gestione del Credito), basata sul sistema di rilevazione di anomalie *Early Warning*, che classifica la clientela in stati di rischio crescente.

Il credito anomalo non in sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato da apposite strutture organizzative, la cui missione è "la prevenzione dell'insolvenza". Tali strutture sono composte da addetti operativi sia presso la Sede Centrale sia presso le Aree Territoriali in cui è organizzata la Rete di Vendita della Banca. Ai Gestori viene richiesto un approccio operativo volto all'eliminazione delle anomalie e al contenimento del rischio.

Per quanto attiene le posizioni ricadenti nella categoria delle "inadempienze probabili", vanno distinte due situazioni:

- La prima riguarda le posizioni per le quali, a seguito di riconosciute difficoltà finanziarie è stata concessa una misura di *forbearance*, vale a dire una modifica, favorevole al debitore, delle condizioni rispetto a quelle originarie (*forborne exposure*). In quest'ambito ricadono le posizioni soggette a ristrutturazione del debito nelle varie forme, compresi gli accordi di ristrutturazione ex art. 67 o ex art. 182 della legge fallimentare. Per esse la gestione è indirizzata alla verifica del rispetto del piano di ristrutturazione concordato.

Ricadono tra le *forborne exposure* anche posizioni non soggette a processi di ristrutturazione definiti nell'ambito della legge fallimentare, ma che, a partire da un precedente stato di *default*, sono state soggette a misure quali, ad esempio, la sospensione del pagamento della rata o della quota capitale. In questo caso la gestione prevede il puntuale monitoraggio della situazione, in particolare dell'assenza di sconfinamenti superiori a trenta giorni sul rapporto oggetto della misura o su rapporti

ad esso collegati, soprattutto a partire dal momento in cui scade l'efficacia della misura di sospensione.

- La seconda situazione riguarda le posizioni che, secondo la precedente normativa regolamentare sarebbero state classificate tra gli "incagli": per esse l'attività è indirizzata prioritariamente al recupero bonario, ancorché graduale, del credito o quanto meno alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. La gestione delle sofferenze e del recupero crediti della Banca è affidata all'Ufficio Recupero Crediti. Tale struttura è composta da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle sofferenze. Per i processi contabili esse si avvalgono di una procedura informatizzata utilizzata da tutte le società appartenenti al consorzio Sec Servizi.

L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l'attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, e in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica in un'ottica di rapporto costi/benefici.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia e al valore delle garanzie e allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (Ias 39), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto. Tale complessa valutazione è agevolata dalla suddivisione del totale portafoglio in categorie omogenee ed anno di origine, pur non prescindendo in ogni caso dai valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurato anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni che esterni, svolti, tra gli altri, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.236	11.236
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.266.917	1.266.917
4. Crediti verso clientela	207.753	271.101	15.544	70.349	2.106.506	2.671.253
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	207.753	271.101	15.544	70.349	3.384.659	3.949.406
Totale al 31/12/2015	186.042	258.053	16.880	82.770	3.374.079	3.917.824

Si fornisce nel seguito per il portafoglio "Crediti verso clientela", per le esposizioni non deteriorate, l'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/anzianità dello scaduto	Scaduti fino a 3 mesi			Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Scaduti da 6 mesi a un anno			Scaduti da oltre un anno			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta
Crediti verso clientela	50.762	(603)	50.159	14.167	(137)	14.030	6.206	(70)	6.136	25	(1)	24	71.160	(811)	70.349

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11.236	-	11.236	11.236
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.266.917	-	1.266.917	1.266.917
4. Crediti verso clientela	860.441	(366.043)	494.398	2.193.199	(16.344)	2.176.855	2.671.253
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31/12/2016	860.441	(366.043)	494.398	3.471.352	(16.344)	3.455.008	3.949.406
Totale al 31/12/2015	784.759	(323.784)	460.975	3.473.637	(16.789)	3.456.849	3.917.824

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39	170
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31/12/2016	-	39	170
			3.669

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.267.777	X	-	1.267.777
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.267.777	-	-	1.267.777
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	451.743	X	-	451.743
TOTALE B	-	-	-	-	451.743	-	-	451.743
TOTALE (A + B)	-	-	-	-	1.719.520	-	-	1.719.520

A.1.4 Esposizioni creditizie per verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio le esposizioni verso banche sono tutte in bonis. Nel corso dell'esercizio non si sono inoltre registrate movimentazioni relative ad esposizioni deteriorate. Si omette pertanto la compilazione delle suddette tavole

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di bilancio non esistono esposizioni verso banche oggetto di concessioni. Si omette pertanto la compilazione delle suddette tavole

A.1.5 Esposizioni creditizie per verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio le esposizioni verso banche sono tutte in bonis. Nel corso dell'esercizio non si sono inoltre registrate movimentazioni relative ad esposizioni deteriorate. Si omette pertanto la compilazione delle suddette tavole.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	5.446	8.363	480.859	X	(286.915)	X	207.753
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	436	-	15.649	X	(10.677)	X	5.408
b) Inadempienze probabili	106.149	10.993	32.925	197.867	X	(76.833)	X	271.101
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	68.501	2.654	6.387	25.401	X	(20.904)	X	82.039
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.566	4.062	5.603	3.608	X	(2.295)	X	15.544
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	187	127	220	571	X	(116)	X	989
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	71.162	X	(813)	70.349
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	6.231	X	(110)	6.121
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.132.413	X	(15.531)	2.116.882
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	36.694	X	(379)	36.315
TOTALE A	110.715	20.501	46.891	682.334	2.203.575	(366.043)	(16.344)	2.681.629
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.085	-	-	-	X	(484)	X	2.601
b) Non deteriorate	X	X	X	X	55.601	X	(55)	55.546
TOTALE B	3.085	-	-	-	55.601	(484)	(55)	58.147
TOTALE (A + B)	113.800	20.501	46.891	682.334	2.259.176	(366.527)	(16.399)	2.739.776

Per completezza d'informativa si riporta di seguito anche l'esposizione per cassa verso clientela classificata a sofferenze comprensiva dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento del bilancio (c.d. "conti di memoria").

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	505.894	(298.141)	X	207.753

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	441.854	324.216	18.689
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	17.633	59.432	778
B. Variazioni in aumento	107.744	144.220	46.596
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.679	82.276	43.099
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	84.320	34.968	1.665
B.3 altre variazioni in aumento	20.745	26.976	1.832
C. Variazioni in diminuzione	54.930	120.501	47.446
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	195	7.047	10.501
C.2 cancellazioni	44.768	1.610	51
C.3 incassi	9.041	25.864	2.717
C.4 realizzi per cessioni	130	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	796	85.980	34.177
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	494.668	347.935	17.839
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	21.919	66.053	3.213

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	73.685	57.622
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	5.814	13.715
B. Variazioni in aumento	55.099	25.528
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	5.312	14.693
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	9.811	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.542
B.4 altre variazioni in aumento	39.976	9.293
C. Variazioni in diminuzione	8.651	40.225
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.542	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.811
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	6.365	30.414
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	744	-
D. Esposizione lorda finale	120.133	42.925
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	9.068	14.278

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	255.812	611	66.163	13.523	1.809	72
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	5.984	-	2.180	230	40	2
B. Variazioni in aumento	87.402	10.137	27.093	7.381	562	44
B.1 rettifiche di valore	58.761	10.137	27.093	7.381	562	44
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.847	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	16.794	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	56.299	71	16.423	-	76	-
C.1 riprese di valore da valutazione	8.666	71	2.816	-	25	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.735	-	150	-	-	-
C.3 utili da cessione	130	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	44.768	-	1.610	-	51	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.847	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	286.915	10.677	76.833	20.904	2.295	116
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	8.270	43	4.737	770	345	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	21.484	84.918	292.885	699.885	38.790	2.811.444	3.949.406
B. Derivati	-	505	225	1.465	288	28	239	2.750
B.1 Derivati finanziari	-	505	225	1.465	288	28	239	2.750
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	3.808	11.160	118	175	22.693	37.954
D. Impegni a erogare fondi	-	-	4.566	923	5.117	1.495	5.350	17.451
E. Altre	60.791	48.061	-	-	-	-	342.883	451.735
Totale	60.791	70.050	93.517	306.433	705.408	40.488	3.182.609	4.459.296

Ai fini della classificazione della clientela per *rating* esterni, la Banca utilizza:

- i *rating* forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali";
- i *rating* forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari "Posizioni verso cartolarizzazioni";
- i *rating* forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".
-

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di *rating* di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio			DBRS Ratings Limited
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	
1	0%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla Circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nella quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	Ecai		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni													Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13		
A. Esposizioni per cassa	9	103	2.351	3.587	2.806	5.506	10.668	9.124	10.585	2.383	4.886	795	11.381	2.490.944	2.555.128
B. Derivati	1	66	3	847	706	502	161	28	12	24	13	19	19	349	2.750
B.1 Derivati finanziari	1	66	3	847	706	502	161	28	12	24	13	19	19	349	2.750
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	2.661	2.243	504	3.308	4.685	6.263	4.287	1.463	93	585	33	22	3.358	8.442	37.947
D. Impegni a erogare fondi	30	288	3	848	755	3.022	523	40	923	12	-	-	21	53.385	59.850
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.701	2.700	2.861	8.590	8.952	15.293	15.639	10.655	11.613	3.004	4.932	836	14.779	2.553.120	2.655.675

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 13 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 13 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela (nella tavola non figurano pertanto le esposizioni verso banche). Le attività deteriorate figurano tutte nella classe "Senza rating".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con la Capogruppo o altre controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono in essere esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)		
	Immobili ipoteche	Immobili <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
					C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.144.955	1.668.745	-	16.318	18.281	-	-	-	-	-	-	-	35.379	3	367.230	2.105.956
1.1 totalmente garantite	2.028.114	1.634.095	-	12.391	17.139	-	-	-	-	-	-	-	23.351	3	341.135	2.028.114
- di cui deteriorate	359.612	268.277	-	1.818	3.041	-	-	-	-	-	-	-	430	3	86.043	359.612
1.2 parzialmente garantite	116.841	34.650	-	3.927	1.142	-	-	-	-	-	-	-	12.028	-	26.095	77.842
- di cui deteriorate	54.129	19.735	-	458	162	-	-	-	-	-	-	-	108	-	17.535	37.998
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	30.277	2.471	-	3.713	3.299	-	-	-	-	-	-	-	237	-	16.480	26.200
2.1 totalmente garantite	21.920	-	-	2.669	3.036	-	-	-	-	-	-	-	237	-	15.978	21.920
- di cui deteriorate	967	-	-	50	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	853	967
2.2 parzialmente garantite	8.357	2.471	-	1.044	263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	502	4.280
- di cui deteriorate	111	50	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46	101

Si rappresenta che il 4° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ha modificato le modalità di rappresentazione delle garanzie nella tabella sopra riportata, prevedendo che il loro valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio", verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	407	(3.110)	X	-	-	X	140.671	(223.296)	X	66.675	(60.509)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.999	(10.355)	X	469	(324)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	2.556	(709)	X	-	-	X	165.846	(49.159)	X	102.699	(26.965)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.671	(325)	-	-	-	-	62.839	(16.442)	-	17.529	(4.137)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	-	X	817	-	X	4	(3)	X	-	-	X	10.553	(1.713)	X	4.168	(579)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	160	(41)	X	829	(75)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.376	X	-	4.807	X	-	164.087	X	(56)	7.235	X	-	824.340	X	(11.267)	1.176.386	X	(5.021)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.782	-	(189)	21.654	-	(300)
TOTALE A	10.378	-	-	5.624	-	-	167.054	(3.822)	(56)	7.235	-	-	1.141.410	(274.168)	(11.267)	1.349.928	(88.053)	(5.021)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	10	(435)	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.186	(49)	X	112	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	255	-	X	38	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	1.992	X	(2)	31	X	-	51.603	X	(52)	1.920	X	(1)
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	1.992	(2)	31	-	-	-	54.054	(484)	(52)	2.070	-	(1)
Totale (A + B) al 31/12/2016	10.378	-	-	5.624	-	-	169.046	(3.822)	(58)	7.266	-	-	1.195.464	(274.652)	(11.319)	1.351.998	(88.053)	(5.022)
Totale (A + B) al 31/12/2015	10.701	-	-	5.918	-	-	157.694	(2.964)	(52)	8.541	-	-	1.333.863	(243.114)	(12.044)	1.457.810	(77.735)	(4.757)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio", verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	207.753	(286.915)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	271.095	(76.830)	3	(2)	2	(1)	-	-	1	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.544	(2.295)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.184.408	(16.316)	2.207	(24)	616	(4)	-	-	-	-
TOTALE	2.678.800	(382.356)	2.210	(26)	618	(5)	-	-	1	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	10	(435)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.298	(49)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	293	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	55.514	(55)	-	-	32	-	-	-	-	-
TOTALE	58.115	(539)	-	-	32	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	2.736.915	(382.895)	2.210	(26)	650	(5)	-	-	1	-
Totale al 31/12/2015	2.971.637	(340.654)	2.191	(8)	697	(4)	-	-	2	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio", verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.266.917	-	860	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.266.917	-	860	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	451.743	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	451.743	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	1.718.660	-	860	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	1.595.901	-	885	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

	31/12/2016	31/12/2015
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.821.376	1.822.903
b) Ammontare (valore ponderato)	75.351	210.137
c) Numero	6	11

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza è definita " Grande Esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Capitale Ammissibile.

Nella tabella sopra riportata sono incluse esposizioni verso il Gruppo BPVi il cui valore di bilancio è pari ad Euro 1.702.489 che, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, hanno un valore di ponderazione pari a 413 mila.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione proprie

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la precostituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state poste in essere con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere quindici operazioni di cartolarizzazione, di seguito dettagliate:

- Berica Residential MBS 1 S.r.l.;
- Berica 5 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 6 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 8 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 9 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 10 Residential MBS S.r.l.;
- Berica ABS S.r.l.;
- Berica ABS 2 S.r.l.;
- Berica PMI S.r.l.;
- Berica ABS 3 S.r.l.;
- Berica ABS 4 S.r.l.;
- Berica PMI 2 S.r.l.;
- Berica Funding 2016 S.r.l
- Piazza Venezia 2 S.r.l
- Berica ABS 5 S.r.l.

Le suddette operazioni, tutte di natura *multioriginator* ed effettuate ai sensi della Legge 130/1999, hanno interessato, anche la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e limitatamente per la cartolarizzazione Piazza Venezia 2 S.r.l. anche Farbanca S.p.A., Banca facente parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

Per tutte le cartolarizzazioni in oggetto, la Banca detiene pro quota i titoli *junior* emessi nell'ambito delle suddette operazioni (pertanto i relativi mutui sono "ripresi" in bilancio) con la sola eccezione dell'operazione denominata Berica Residential MBS 1 S.r.l.

Per quanto concerne le ultime tre operazioni, queste sono state poste in essere nel corso del 2016. Si tratta di cartolarizzazione di natura *multioriginator*, perfezionatesi rispettivamente con la cessione di portafogli di mutui ipotecari residenziali erogati in favore di soggetti privati (Berica Funding 2016 S.r.l. e Berica ABS 5 S.r.l.) e con la cessione di portafogli di mutui chirografari ed ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese (Piazza Venezia 2 S.r.l.) da parte della Banca e della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Di seguito si forniscono i relativi dettagli:

Operazione di cartolarizzazione "Berica Funding 2016 S.r.l."

- Società veicolo:	Berica FUNDING 2016 srl	
- Data di cessione dei crediti:	01/01/2016	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati	
- Numero crediti ceduti:		13.605
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		11.895
<i>di cui: Banca Nuova</i>		1.710
- Prezzo dei crediti ceduti:		1.277.279.036
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		1.131.982.560
<i>di cui: Banca Nuova</i>		145.296.476
- Valore nominale dei crediti ceduti:		1.276.764.244
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		1.131.510.284
<i>di cui: Banca Nuova</i>		145.253.960
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		514.792
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		472.276
<i>di cui: Banca Nuova</i>		42.516

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi dei titoli ABS. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 892.500 mila (di cui Euro 101.600 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 119.200 mila (di cui Euro 13.500 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 200 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 79.800 mila (di cui Euro 9.000 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 250 bps;
- *tranche junior* per Euro 185.265 mila (di cui Euro 21.154 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 300 bps.

Operazione di cartolarizzazione "Piazza Venezia 2 S.r.l."

- Società veicolo:	Piazza Venezia 2 Srl	
- Data di cessione dei crediti:	01/02/2016	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo e secondo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese	
- Numero crediti ceduti:		1.277
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		738
<i>di cui: Banca Nuova</i>		181
<i>di cui: Farbanca</i>		358
- Prezzo dei crediti ceduti:		357.816.317
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		198.593.846
<i>di cui: Banca Nuova</i>		16.588.555
<i>di cui: Farbanca</i>		142.633.915
- Valore nominale dei crediti ceduti:		356.958.704
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		197.826.061
<i>di cui: Banca Nuova</i>		16.566.617
<i>di cui: Farbanca</i>		142.566.026
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		857.613
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		767.785
<i>di cui: Banca Nuova</i>		21.939
<i>di cui: Farbanca</i>		67.889

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi dei titoli ABS. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 261.900 mila (di cui Euro 12.100 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 150 bps;
- *tranche junior* per Euro 95.058 mila (di cui Euro 4.466 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Operazione di cartolarizzazione "Berica ABS 5 S.r.l."

- Società veicolo:	Berica ABS 5 srl	
- Data di cessione dei crediti:	01/12/2016	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati	
- Numero crediti ceduti:		5.305
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		4.226
<i>di cui: Banca Nuova</i>		1.079
- Prezzo dei crediti ceduti:		618.517.331
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		503.769.166
<i>di cui: Banca Nuova</i>		114.748.166
- Valore nominale dei crediti ceduti:		645.677.285
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		526.128.151
<i>di cui: Banca Nuova</i>		119.549.134
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		514.792
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		54.854
<i>di cui: Banca Nuova</i>		10.603

Nell'ambito della suddetta operazione non sono ancora stati emessi al 31 dicembre 2016 i titoli ABS dalla società veicolo. Esiste un finanziamento ponte erogato dalla Banca alla suddetta cartolarizzazione di Euro 114.748 mila.

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Banca e/o della Capogruppo, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio residuo che permane in capo a ciascuna Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato, per le operazioni cartolarizzazione proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tali operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte della specifica struttura della Capogruppo.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, della remunerazione di competenza dei titoli *junior*, detenuti nel portafoglio della Banca. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS, sono state sottoscritte solo per Berica Funding 2016 S.r.l. più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Banca si avvale del supporto della Capogruppo, che, attraverso un'unità operativa dedicata, provvede anche a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Agenzie di rating

Le agenzie di *rating* incaricate di effettuare la *due diligence* delle operazioni sopra riportate e di assegnare il rating ai titoli *Asset Backed* relativi sono state:

- Operazione Berica Residential MBS 1 S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Operazione Berica 5 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Operazione Berica 6 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's;
- Operazione Berica 8 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Operazione Berica 9 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Operazione Berica 10 Residential MBS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Operazione Berica ABS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Operazione Berica ABS2 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Operazione Berica PMI S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS.
- Operazione Berica ABS3 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Operazione Berica ABS4 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Operazione Berica Funding 2016 S.r.l.: senza rating esterno;
- Operazione Piazza Venezia 2 S.r.l.: senza rating esterno;
- Operazione Berica ABS5 S.r.l.: senza rating esterno;

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Le esposizioni detenute da Banca Nuova al 31 dicembre 2016, pari a 116,1 milioni di Euro, sono riferibili a titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della Legge 130/1999 aventi come oggetto diritti camerale, riserve tecniche, crediti commerciali e titoli Abs.

Per le operazioni Kalos, Prospero, Altair, Nausicaa e Tritone la Banca svolge il ruolo di *servicer, calculation agent, cash manager, paying agent e collection account bank* ; per le operazioni Timavo ed Egeo la Banca svolge il ruolo di *servicer, cash manager, paying agent e collection account bank*; per le operazioni Gironde e Tamigi la Banca svolge il ruolo di *cash manager, paying agent e collection account bank* , mentre per l'operazione Drina la Banca svolge solo il ruolo di *cash manager e collection account bank*.

La Banca non detiene interessenze nelle suddette società veicolo.

L'attività rientra nell'ambito delle strategie di investimento della Banca focalizzata al sostegno del tessuto produttivo siciliano.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- mutui ipotecari	-	-	25.589	-	44.509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui chirografari e ipotecari in favore di Pmi	411	-	-	-	13.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retitiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali	-	-	57.048	-	176.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui chirografari e ipotecari in favore di Pmi	8.316	-	-	-	81.267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti performing e non performing della C.C.I.A.A. di Palermo relativi a diritti annuali	2.693	-	3.461	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti performing e non performing della Impresa Spa relativi a riserve tecniche	78.922	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Portafoglio crediti Abs	27.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cartolarizzazione di crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	80.252	-	15.525	37.200	35.308	10.526
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	154.614	-	18.575	85.119	43.932	34.293
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	343.106	-	178.361	-	362.899	1.000
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	465.002	-	90.649	288.846	-	174.950
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	533.911	-	63.366	-	324.940	193.200
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	519.546	-	44.228	-	300.300	184.382
Berica ABS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	765.711	-	31.742	232.346	110.000	327.468
Berica ABS 2 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	514.795	-	45.826	14.661	280.100	179.959
Berica ABS 3 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	633.002	-	29.275	395.564	93.900	115.012
Berica ABS 4 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	730.225	-	30.558	432.969	107.100	82.400
Berica PMI S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	593.764	-	42.761	-	-	588.027

Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si riporta di seguito il dettaglio analitico delle esposizioni in titoli di debito detenute dalla Banca al 31 dicembre 2016, relative a cartolarizzazioni di terzi.

Cod Isin	Descrizione	Tranche	Scadenza	Attività cartolarizzate	Valore di bilancio	Esposizione massima al rischio di perdita	Portafogli contabili dell'attivo
IT0004678949	KALOS FIN 3% .MEZ.21	mezzanine	31-12-2021	Diritti camerali C.C.I.A.A. Palermo	3.343	3.343	Crediti verso clientela
IT0004792195	PROSPERO FIN.2,5% 22	mezzanine	31-12-2022	Diritti camerali C.C.I.A.A. Palermo	3.460	3.460	Crediti verso clientela
IT0004991425	NAUSICAA SPV SRL C.A	senior	31-12-2024	Diritti camerali C.C.I.A.A. Palermo	2.693	2.693	Crediti verso clientela
IT0004999675	TRITONE SPV 2% 14-35	senior	31-12-2035	Portafoglio crediti Abs	27.707	27.707	Crediti verso clientela
IT0005041279	TAMIGI SPV 3,15% CLA	senior	30-07-2040	Riserve Tecniche	21.279	21.279	Crediti verso clientela
IT0005074601	EGEO SRL 2,00% CL.A	senior	31-12-2027	Riserve Tecniche	34.617	34.617	Crediti verso clientela
DIT0005211559	DRINA SPV SRL CL.A	senior	31-07-2040	Riserve Tecniche	23.026	23.026	Crediti verso clientela
Totale					116.125	116.125	

Tutte le esposizioni sopra riportate sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela" e sulle stesse non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore da iscriverne ai sensi dello IAS 39.

La Banca non ha sponsorizzato società veicolo per la cartolarizzazione.

Con riferimento agli investimenti nelle società veicolo in esame si precisa che l'esposizione massima al rischio di perdita della Banca è rappresentato dal valore di bilancio dei titoli di debito sottoscritti.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2016		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2016					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	2.130	-	1.743	0,00%	90,21%	0,00%	33,33%	0,00%	55,82%
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	-	14.102	-	3.452	0,00%	86,53%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	58.885	-	16.624	0,00%	100,00%	0,00%	71,31%	0,00%	78,26%
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	-	151.139	-	39.836	0,00%	76,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	-	89.881	-	22.427	0,00%	65,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	-	95.984	-	17.621	0,00%	60,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS S.r.l.	-	100.941	-	14.193	0,00%	67,40%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 2 S.r.l.	-	95.607	-	17.073	0,00%	59,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica PMI S.r.l.	-	85.969	-	31.359	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 3 S.r.l.	-	56.340	-	16.916	0,00%	52,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 4 S.r.l.	-	93.075	-	18.500	0,00%	31,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica PMI 2 S.r.l.	-	118.168	-	37.742	0,00%	47,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica Funding 2016 S.r.l.	-	127.654	-	16.856	0,00%	14,94%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Piazza Venezia 2 S.r.l.	-	12.926	-	3.487	0,00%	27,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 5 S.r.l.	-	113.787	-	673	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziare cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015			
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.559	-	-	983.559
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.559	-	-	983.559	940.435
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.559	-	-	983.559	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.085	-	-	68.085	X
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	940.435	-	-	X	940.435
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.165	-	-	X	66.165

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	385.980
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	385.980
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	89.162	-	-	167.516	256.678
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	89.162	-	-	167.516	256.678
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	89.162	-	-	167.516	642.658
Totale al 31/12/2015	-	-	60.816	-	-	611.054	671.870

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Il fair value delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non sono in essere attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento. Si omettono pertanto le relative informazioni di natura qualitativa e quantitativa.

E.4 Operazioni di covered bond

Non sono state poste in essere operazioni di *covered bond*.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Dal 2008 sono operativi presso la rete commerciale della Banca Popolare di Vicenza e su Banca Nuova, i modelli di *rating* interni, per i segmenti *retail* (privati e *small business*), *small corporate* (da Euro 517 mila a Euro 2,5 milioni di fatturato), *mid corporate* (da Euro 2,5 a Euro 50 milioni di fatturato) e *corporate* a partire dal 2009 (società con fatturato superiore a 50 milioni di Euro, Holding Finanziarie e di partecipazione - a prescindere dal fatturato - e società capogruppo con fatturato di gruppo superiore a 50 milioni di Euro).

Successivamente, nel 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progetto ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate*, *Sme Corporate*, *Sme Retail*, *Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**.

Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Nel corso del secondo semestre 2016, si sono effettuate le attività di ricalibrazione dei modelli di PD ed LGD al fine di inglobare nelle stime anche i dati dell'esercizio 2015.

Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

Si ricorda che, da ottobre del 2004 è attivo, presso la Capogruppo, e da aprile 2005 presso Banca Nuova il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), il cui utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di indurli, secondo modalità precisamente definite ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Nel corso del 2009, il sistema ha subito una profonda revisione, finalizzata a rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione più tempestiva degli eventi anomali, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale (denominato EW = *Early Warning*), nonché con la sua integrazione con i nuovi modelli interni di *rating*.

Nell'ambito del Progetto AIRB, nel corso del 2014 è stato rivisto anche lo strumento di monitoraggio andamentale (EW), al fine di adeguarlo ai nuovi modelli di rating e, soprattutto, di dare maggior rilevanza a questi ultimi, mediante appositi indicatori di rischio, nel monitoraggio della clientela affidata.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello: rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base: il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse mentre il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito: rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo è connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si distinguono:

- rischio generico: variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento;
- rischio specifico: variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento, derivante dal mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

La Banca detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza unicamente costituito da posizioni in derivati con clientela, chiusi *back to back* con la Capogruppo, senza generare *VaR* per la Banca. Si omette pertanto l'informativa prevista dal presente paragrafo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il controllo della gestione dei rischi finanziari è accentrato per tutte le banche del Gruppo presso la Direzione Risk Management della Capogruppo. Si ricorda comunque che la Banca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(1)	564	(32)	(87)	(2.242)	714	1.088	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2	-	-	2	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2	-	-	2	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	2	-	-	-
+ posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(1)	562	(32)	(87)	(2.244)	714	1.088	-
- Opzioni	(1)	-	(2)	(25)	(1.775)	714	1.088	-
+ posizioni lunghe	9.713	3.876	16.446	19.095	620.590	548.264	100.046	-
+ posizioni corte	(9.714)	(3.876)	(16.448)	(19.120)	(622.365)	(547.550)	(98.958)	-
- Altri derivati	-	562	(30)	(62)	(469)	-	-	-
+ posizioni lunghe	977	881.883	52.042	16.651	16.534	1.262	-	-
+ posizioni corte	(977)	(881.321)	(52.072)	(16.713)	(17.003)	(1.262)	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca al 31 dicembre 2016 non ha esposizioni in titoli di capitale e indici azionari. Si omette pertanto la relativa tabella.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Banca Nuova detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza per lo più costituito da posizioni in derivati con clientela, chiusi *back to back* con la Capogruppo, senza generare VaR per la Banca. Si omettono pertanto le informazioni previste dal presente paragrafo.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata a maggio 2016.

Banca Nuova ha demandato alla Capogruppo la gestione del rischio di tasso di interesse. Al riguardo si precisa che la responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio delle soglie di rischio e istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza trimestrale, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+/-50 bps e +/-100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +/-100 bps ed a +/-200 bps.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto. Le poste a vista con clientela vengono gestite attraverso un apposito modello interno, il quale consente di modellare la vischiosità del tasso applicato alle suddette operazioni, oltre che di considerare la persistenza temporale degli aggregati di tali poste. L'inclusione del suddetto modello "comportamentale" nelle analisi di ALM statico permette di completare l'insieme delle metodologie utilizzate per la stima del rischio di interesse del *banking book*, superando così sia l'assunzione di pieno ed immediato riprezzamento di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di mercato sia le assunzioni del modello semplificato di Banca d'Italia. Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Gruppo, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura specifica su prestiti obbligazionari a tasso fisso / fisso *step up multicallable*, per la rappresentazione contabile dei quali si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta "*Fair Value Option*".

La Banca ha provveduto alla copertura di portafogli omogenei di impieghi a tasso fisso a medio-lungo termine, attraverso la negoziazione di *interest rate swap*. Questa tipologia di operazioni è gestita attraverso gli strumenti di *Hedge Accounting* (*Fair Value Hedge* – *micro coperture di gruppo*). A luglio 2016 tale strategia è stata assoggettata ad *unwinding*.

Il processo di *Hedge Accounting* è stato esteso anche alla copertura degli impieghi a tasso variabile con *interest rate cap embedded* attraverso *interest rate cap* (*Fair Value Hedge* – *micro coperture di gruppo*).

Con riferimento al rischio di prezzo, non vengono effettuate operazioni di copertura data la natura degli investimenti.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	646.869	1.504.990	236.473	390.194	737.262	216.082	217.528	-
1.1 Titoli di debito	2	103.759	860	10.374	515.471	37.335	106.629	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	103.759	860	10.374	515.471	37.335	106.629	-
1.2 Finanziamenti a banche	35.280	84.445	150.065	350.058	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	611.587	1.316.786	85.548	29.762	221.791	178.747	110.899	-
- c/c	239.380	-	12.725	393	31.940	23.183	-	-
- altri finanziamenti	372.207	1.316.786	72.823	29.369	189.851	155.564	110.899	-
- con opzione di rimborso anticipato	199.780	1.294.743	40.271	25.673	137.849	88.801	107.968	-
- altri	172.427	22.043	32.552	3.696	52.002	66.763	2.931	-
2. Passività per cassa	(2.348.277)	(184.589)	(126.005)	(80.453)	(755.952)	(36.995)	(362.755)	-
2.1 Debiti verso clientela	(2.192.967)	(70.759)	(50.109)	(36.410)	(46.637)	-	-	-
- c/c	(1.678.111)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(514.856)	(70.759)	(50.109)	(36.410)	(46.637)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(514.856)	(70.759)	(50.109)	(36.410)	(46.637)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(154.463)	(82.481)	(18.899)	-	(574.996)	-	-	-
- c/c	(109.368)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(45.095)	(82.481)	(18.899)	-	(574.996)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	(847)	(31.349)	(56.997)	(44.043)	(134.319)	(36.995)	(362.755)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(847)	(31.349)	(56.997)	(44.043)	(134.319)	(36.995)	(362.755)	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	2	(9.999)	(4.397)	1.243	9.679	4.411	(938)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	2	(9.999)	(4.397)	1.243	9.679	4.411	(938)	-
- Opzioni	2	1	103	1.243	1.679	(2.089)	(938)	-
+ posizioni lunghe	2	3	106	1.908	103.051	58.569	21.800	-
+ posizioni corte	-	(2)	(3)	(665)	(101.372)	(60.658)	(22.738)	-
- Altri derivati	-	(10.000)	(4.500)	-	8.000	6.500	-	-
+ posizioni lunghe	-	12.000	4.500	-	14.500	6.500	-	-
+ posizioni corte	-	(22.000)	(9.000)	-	(6.500)	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(16.475)	1.112	3.403	2.651	212	5.948	3.149	-
+ posizioni lunghe	157	1.112	3.403	2.651	212	5.948	3.149	-
+ posizioni corte	(16.632)	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato».

Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +/-50 *basis points* e +/-100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +/-100 *basis points* e +/-200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo *shock*

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2016, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +50 bp	euro	1.680.876
	% MI	2,2%

ΔVA +100 bp	euro	24.891.229
	% VA	21,2%

Δ MI +100 bp	euro	3.533.086
	% MI	4,7%

ΔVA +200 bp	euro	49.586.768
	% VA	42,1%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo sono accentrati presso la Divisione Finanza della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Divisione Finanza un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

B. Attività di copertura del rischio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta con clientela viene generalmente coperto con operazioni di *funding* (e/o di impiego) nella stessa divisa. Tale attività viene effettuata dalla Divisione Finanza della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franco svizzero	Dollaro Australia	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.774	-	-	-	101	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	101	-
A.4 Finanziamenti a clientela	9.774	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	606	125	107	105	173	254
C. Passività finanziarie	(10.072)	(93)	(110)	(102)	(99)	(421)
C.1 Debiti verso banche	(9.435)	(36)	(105)	(99)	(99)	(319)
C.2 Debiti verso clientela	(637)	(57)	(5)	(3)	-	(102)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	200	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	(200)	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.065	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	(2.065)	-	-	-	-	-
Totale Attività	12.645	125	107	105	274	254
Totale Passività	(12.337)	(93)	(110)	(102)	(99)	(421)
Sbilancio (+/-)	308	32	(3)	3	175	(167)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Poiché il rischio di cambio generato dall'operatività di Banca Nuova viene coperto con operazioni di *funding* o di impiego nella stessa divisa, effettuate dalla Divisione Finanza della Capogruppo, nel suo ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati, esso non genera VaR per la Banca. Si omettono pertanto le informazioni previste dal presente paragrafo.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.460.954	-	1.801.580	-
a) Opzioni	495.667	-	635.527	-
b) Swap	965.287	-	1.166.053	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.645	-	20.024	-
a) Opzioni	759	-	16.717	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.886	-	3.307	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.464.599	-	1.821.604	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	78.213	-	155.179	-
a) Opzioni	78.213	-	56.750	-
b) Swap	-	-	98.429	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	78.213	-	155.179	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	37.500	-	98.516	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	37.500	-	98.516	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	37.500	-	98.516	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo 31/12/2016		Fair value positivo 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	3.350	-	5.257	-
a) Opzioni	898	-	1.511	-
b) Interest rate swap	2.390	-	3.712	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	62	-	34	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	146	-	91	-
a) Opzioni	146	-	91	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	344	-	1.136	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	344	-	1.136	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.840	-	6.484	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo		Fair value positivo	
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	(3.457)	-	(5.399)	-
a) Opzioni	(888)	-	(1.513)	-
b) Interest rate swap	(2.507)	-	(3.852)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	(62)	-	(34)	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	(26.333)	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	(26.333)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	(3.457)	-	(31.732)	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	212.069	138.209
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	2.688	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	(34)	(536)
- esposizione futura	-	-	-	-	-	165	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	1.824	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	62	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	(9)	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	16	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	1.110.676	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	590	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(2.816)	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	1.823	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(61)	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non sono in essere contratti derivati appartenenti al portafoglio bancario non rientranti in accordi di compensazione. Si omette pertanto l'illustrazione della tavola in esame.

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	115.713	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	490	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.021.602	239.751	203.246	1.464.599
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.017.957	239.751	203.246	1.460.954
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.645	-	-	3.645
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	18.282	76.405	21.026	115.713
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	18.282	76.405	21.026	115.713
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	1.039.884	316.156	224.272	1.580.312
Totale al 31/12/2015	1.797.372	701.357	1.035.256	3.533.985

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Sezione.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.789)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.169	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	1.169	-	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La Banca intrattiene accordi bilaterali di compensazione su contratti derivati finanziari solo con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

SEZIONE 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* - tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria - qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, aggiornata nel maggio 2016, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle proprie funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il consigliere Delegato della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza, della Direzione Ragioneria Generale e della Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce, inoltre, le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio-lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Il processo di monitoraggio del rischio di liquidità è integrato tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria della Capogruppo e si avvale dell'applicativo ALMPro ERMAS. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è svolta dalla Direzione *Treasury e Funding* della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Nell'ambito della complessiva gestione del rischio, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la propensione al rischio di liquidità del Gruppo attraverso la definizione del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e di limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio / operativi) definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il sistema di obiettivi e limiti di seguito presentato è funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa ed al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale da parte della Direzione Risk Management.

Il sistema di obiettivi e limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il 2016 si è fondato sull'utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- *Liquidity Coverage Ratio*;
- *Net Stable Funding Ratio*;
- Rapporto impieghi / raccolta;
- Posizione cumulata di liquidità rapportato al totale attivo (orizzonte temporale di 1 e 3 mesi);
- *Level 1 High Quality Liquid Asset*;
- *Intraday liquidity buffer*;
- *Cost of wholesale funding*;
- *Asset Encumbrance*.

I primi due indicatori hanno matrice regolamentare.

In particolare, l'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

A partire dal 30 giugno 2014 il Gruppo effettua le Segnalazioni di Vigilanza mensili sull'indicatore LCR e trimestrali sull'indicatore NSFR, in base a quanto definito nel Regolamento 575/2013 (CRR).

Oltre agli indicatori sopra descritti, il Gruppo ha definito degli indicatori di *early warning* che vengono utilizzati, tra l'altro, al fine di identificare e riconoscere uno stato di "preallerta" di liquidità nell'ambito del *Contingency Funding Plan*. Essi vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- indicatori di *early warning* strutturali che forniscono evidenze sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base alla struttura patrimoniale del Gruppo (*bank specific*);
- indicatori di *early warning* segnaletici che forniscono segnali sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base ad indici e variabili di mercato.

Viene inoltre effettuato il monitoraggio del rischio di liquidità riveniente dall'operatività infragiornaliera. Il monitoraggio prevede con frequenza giornaliera un'analisi ex-post dell'intera dinamica dei flussi di cassa in entrata ed in uscita del Gruppo, individuando la posizione finanziaria minima infragiornaliera. L'analisi è effettuata sia in termini *on going* sia a fronte di specifici scenari di stress. Inoltre, il monitoraggio ha come oggetto anche il *timing* in cui vengono effettuati i c.d. pagamenti *time critical* (ossia dei pagamenti che devono essere effettuati entro determinati *cut-off* temporali).

L'andamento della situazione della liquidità del Gruppo è oggetto di informativa mensile al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Finanza e ALMs. L'Alta Direzione viene informata giornalmente sull'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo. Si ricorda, infine, che il Gruppo è oggetto di monitoraggio settimanale da parte di Banca d'Italia, alla quale è inviato una reportistica standard che evidenzia: la posizione di liquidità di breve termine, la posizione di liquidità a medio-lungo termine, la composizione delle attività BCE *eligible* che costituiscono il *buffer* di liquidità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	425.629	2.804	9.039	76.542	257.885	291.725	491.095	1.266.683	1.158.640	20.130
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	15	-	-	-	100.000	-	-	504.104	142.033	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	425.614	2.804	9.039	76.542	157.885	291.725	481.095	762.579	1.016.607	20.130
- banche	35.233	-	-	10.000	54.000	150.000	350.000	-	-	20.130
- clientela	390.381	2.804	9.039	66.542	103.885	141.725	131.095	762.579	1.016.607	-
Passività per cassa	(1.946.817)	(2.455)	(10.625)	(64.312)	(124.522)	(150.107)	(84.106)	(765.429)	(741.311)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(1.909.071)	(2.445)	(7.987)	(23.072)	(56.625)	(49.759)	(36.263)	(466.042)	-	-
- banche	(134.661)	-	-	-	(20.000)	-	-	(419.698)	-	-
- clientela	(1.774.410)	(2.445)	(7.987)	(23.072)	(36.625)	(49.759)	(36.263)	(46.344)	-	-
B.2 Titoli di debito	(18.378)	(10)	(2.638)	(35)	(26.721)	(78.901)	(45.301)	(136.354)	(355.331)	-
B.3 Altre passività	(19.368)	-	-	(41.205)	(41.176)	(21.447)	(2.542)	(163.033)	(385.980)	-
Operazioni "fuori bilancio"	(6.085)	(1.113)	-	112	788	(2.441)	(498)	212	8.994	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(1)	-	-	-	-	-	2	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	399	446	1.587	772	-	-	-
- posizioni corte	-	(1.247)	-	(399)	(446)	(1.587)	(772)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(32)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	3.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(3.445)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impieghi irrevocabili a erogare fondi	(6.053)	(1.112)	-	112	788	(2.441)	(498)	212	8.994	-
- posizioni lunghe	157	-	-	112	1.000	3.403	2.651	212	8.994	-
- posizioni corte	(6.210)	(1.112)	-	-	(212)	(5.844)	(3.149)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria costituito in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia 2 S.r.l.", "Berica P.M.I. 2 S.r.l.", "Berica Funding 2016 S.r.l." nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano per l'operazione "Berica Piazza Venezia 2 S.r.l." a Euro 12.882 mila, di cui esposizioni deteriorate pari a Euro 129 mila; per "Berica P.M.I. 2 S.r.l." a Euro 118.157 mila, di cui esposizioni deteriorate pari a Euro 6.908 mila; Berica Funding S.r.l." a Euro 129.215 mila (non sono presenti esposizioni deteriorate).

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dal Gruppo ed emessi nell'ambito delle sopra citate operazioni di auto-cartolarizzazione:

- **Operazione "Piazza Venezia 2 S.r.l.":**
 - a. *tranche senior* per Euro 188.883 mila (di cui Euro 8.727 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 150 bps;
 - b. *tranche junior* per Euro 95.058 mila (di cui Euro 4.466 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.
- **Operazione "Berica P.M.I. 2 S.r.l.":**
 - a. *tranche senior* per Euro 640.000 mila (di cui Euro 92.000 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A+") e Moody's ("A1") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 130 bps;
 - b. *tranche junior* per Euro 531.265 mila (di cui Euro 76.360 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.
- **Operazione "Berica Funding 2016 S.r.l.":**

- a. *tranche senior* per Euro 892.500 mila (di cui Euro 101.600 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125 bps;
- b. *tranche mezzanine* per Euro 119.200 mila (di cui Euro 13.500 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 200 bps;
- c. *tranche mezzanine* per Euro 79.800 mila (di cui Euro 9.000 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 250 bps;
- d. *tranche junior* per Euro 185.265 mila (di cui Euro 21.154 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 300 bps.

SEZIONE 4

Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio operativo, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In dettaglio, il framework di gestione dei rischi si compone di quattro principali elementi:

5. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*):** insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi nel Gruppo.
6. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)¹:** insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
7. **processo di mitigazione:** insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.
8. **processo di reporting:** insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Relativamente al primo punto, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base* italiano delle Perdite Operative), promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

I rischi operativi sono "monitorati" dalla Direzione Risk Management.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni dell'indicatore rilevante moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

¹ Attualmente in corso la fase progettuale per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Limitandosi all'esame delle perdite relative agli eventi rilevati nel corso del 2016 (a prescindere dalla data di accadimento) e registrate fino al 31 dicembre 2016, specificando che quelle registrate sono soltanto quelle che soddisfano i criteri DIPO previsti in sede ABI, e che, di conseguenza, nuove e ulteriori perdite potrebbero entrare nel dominio DIPO una volta accertato il possesso delle caratteristiche quali-quantitative in occasione delle prossime rilevazioni, l'incremento netto delle perdite operative per l'anno 2016 costituito da 76 eventi per un totale di circa 3,3 milioni di Euro. Gli eventi sono riconducibili alle linee operative "*retail banking*", "*commercial banking*", "*retail brokerage*" e "*trading & sales*".

Durante il 2016 sono stati censiti i seguenti nuovi casi: 52 casi di "*esecuzione, consegna e gestione dei processi*" (86,77% del totale delle perdite), 11 casi di "*frode esterna*" (7,69% del valore totale delle perdite), 4 casi di "*clienti, prodotti e prassi professionali*" (2,31% del valore totale delle perdite), 1 caso di "*frode interna*" (1,54% del valore totale della perdita), 3 casi di "*rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro*" (1,35% della perdita totale) e 5 casi di "*interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici*" (0,33% della perdita totale).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdite) dell'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	256.300	206.300
2. Sovrapprezzi di emissione	96.522	96.522
3. Riserve	(144.150)	5.334
- di utili	(144.150)	5.334
a) legale	2.082	2.082
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(146.232)	3.252
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(963)	(760)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	45	54
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.007)	(814)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) dell'esercizio	(47.233)	(149.183)
Patrimonio netto	160.476	158.213

La variazione delle "riserve di utili" è riferibile alla perdita realizzata nel precedente esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	46	(1)	54	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	46	(1)	54	-

Le riserve negative esposte nella tabella in esame sono riferibili interamente a titoli di Stato italiani.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	54	-	-	-
2. Variazioni positive	19	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	14	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	5	-	-	-
3. Variazioni negative	28	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	28	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	45	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(814)
Variazioni positive	(193)
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	(193)
Variazioni negative	-
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	-
Rimanenze finali	(1.007)

Le suddette riserve di valutazione si riferiscono al trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 sono stati determinati secondo le regole del nuovo *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2016, è costituito dalle varie voci che compongono il Patrimonio Netto della Banca.

Gli strumenti finanziari computati nel capitale primario di classe 1 sono relativi alle azioni ordinarie emesse dalla Banca.

Tra i c.d. “filtri prudenziali” figura la cd. *prudent valuation* il cui ammontare è stato determinato secondo il metodo semplificato.

Le “deduzioni” dal capitale primario di classe 1 attengono alle attività immateriali iscritte in bilancio nonché alla fiscalità per imposte anticipate che dipende dalla redditività futura e non deriva da differenze temporanee.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Nel capitale di classe figurano taluni prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca che sono stati computati al netto degli eventuali riacquisti e tenuto conto delle disposizioni transitorie.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse.

Codice Isin	Data emissione	Data scadenza	Voce di bilancio ⁽¹⁾	Tasso d'interesse	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota computabile nei fondi propri. ⁽²⁾
IT0005002495	28/03/2014	28/03/2024	30 P.P.	7,00%	30.000	35.048	30.000
Totale					30.000	35.048	30.000

30 P.P.=Titoli in circolazione;

¹ Al netto dei riacquisti

Il prestito obbligazionario subordinato presenta una clausola di subordinazione per la quale, nel caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno oggetto di rimborso solo dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Al 31 dicembre 2016 nel capitale di classe 2 della Banca non figurano strumenti ibridi di patrimonializzazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale patrimonio di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	160.476	158.213
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(44)	(70)
C. DET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	160.432	158.143
D. Elementi da dedurre dal CET1	20.807	6.366
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	8.036	3.573
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	147.661	155.350
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	30.000	30.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	4	12
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	30.004	30.012
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	177.665	185.362

Si precisa che la perdita d'esercizio è stata integralmente portata a deduzione della voce A "Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" nonostante per la stessa siano previste specifiche disposizioni transitorie che ne consentirebbero la parziale deduzione (60% al 31 dicembre 2016) dal Capitale aggiuntivo di classe 1. Non avendo emesso la Banca strumenti di AT1, la perdita è stata integralmente dedotta dal CET1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.623.100	4.723.373	1.854.241	2.030.088
1. Metodologia standardizzata	4.506.905	4.604.718	1.743.514	1.911.103
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	116.195	118.655	110.727	118.985
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			148.339	162.407
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			8	13
1. Metodologia standard			8	13
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			21.202	22.059
1. Metodo base			21.202	22.059
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			169.549	184.479
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.119.363	2.305.995
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			6,97%	6,74%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i>)			6,97%	6,74%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			8,38%	8,04%

Al 31 dicembre 2016, il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 6,97% (6,74% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,38% (8,04% al 31 dicembre 2015). La Banca presenta un'eccedenza patrimoniale di 8,1 milioni di Euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR (8%).

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico della banche. A tal riguardo si precisa che, oltre alla già prevista "riserva di conservazione del capitale"¹, a far data dal 1° gennaio 2016 hanno trovato applicazione anche la "riserva di

¹ Per i gruppi bancari, la riserva di conservazione del capitale è pari, per l'anno 2016, al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio. Si precisa però che a livello individuale l'aggravio delle riserve aggiuntive di capitale è inferiore a quello consolidato in quanto la riserva per la conservazione del capitale, per l'anno 2016, è pari allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio. Dal 2017, la stessa sarà pari all'1,25%.

capitale anticiclica”¹, la “riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale” (G-SII *buffer*) e la “riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica” (O-SII *buffer*)².

L’ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato “requisito combinato di riserva di capitale” ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1). Al 31 dicembre 2016, la Banca evidenzia un *deficit* di 5,1 milioni di euro sul “requisito combinato di riserva di capitale” previsto dalla normativa prudenziale (8,625%). Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

Al fine del superamento del predetto *deficit*, la Capogruppo BPVi ha provveduto ad effettuare, in data 31 gennaio 2017, un versamento di 50 milioni di euro in “conto copertura perdite” che determinerà un incremento di pari importo dei fondi propri. I *ratios* pro-forma al 31 dicembre 2016, tenuto cioè conto del suddetto versamento, evidenziano un miglioramento di 2,36 p.p. mentre la posizione patrimoniale della Banca evidenzia un *surplus* di 44,9 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi previsti. Si precisa tuttavia che nel 2017 è previsto che il livello del “requisito combinato di riserva di capitale” passi dall’8,625% al 9,25% e pertanto il *surplus* di capitale si riduce a 31,6 milioni di euro.

I Requisiti prudenziali sono stati determinati applicando alle le nuove regole prudenziali di Basilea 3. In particolare:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dall’ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare “Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali”, dalle ECAI Moody’s, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare “Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione” e dei *rating unsolicited* forniti dall’ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare “Esposizioni verso imprese”;
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all’interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati e delle altre operazioni fuori bilancio su tassi d’interesse e titoli di debito;
- per la determinazione del requisito per rischio operativo viene utilizzata la metodologia base, con il calcolo dell’aggregato di riferimento che è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

¹ La Banca d’Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, anche per il quarto trimestre 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

² I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano alle società del Gruppo BPVi.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda successivamente al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non sono intervenute nell'esercizio rettifiche retrospettive di operazioni di aggregazioni realizzate nei passati esercizi.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	1.740
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	85
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	1.825

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione, alla data del 31 dicembre 2016.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società controllante	1.246.067	-	1.120	785.208	-	443.404	1
- Società del Gruppo	-	12	47	-	547	382	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	279	-	-	795	31.794	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	560	-	-	90	1	-
- Altre parti correlate ³	-	422	-	-	343	1	-
Totale parti correlate	1.246.067	1.273	1.167	785.208	1.775	475.582	1
Totale voce di bilancio	1.266.917	2.671.253	103.242	830.840	2.397.154	698.928	55.405
<i>% di incidenza</i>	<i>98,35%</i>	<i>0,05%</i>	<i>1,13%</i>	<i>94,51%</i>	<i>0,07%</i>	<i>68,04%</i>	<i>0,00%</i>

¹Include le voci 20, 40, 80 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

²Include le voci 30, 40, 60 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

³Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Tra i "Crediti verso clientela" e le Garanzie e Impegni" non sono presenti posizioni deteriorate.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi/ altri ricavi ¹
- Società controllante	52.617	(29.404)	39	(3.164)
- Società del Gruppo	-	-	249	(5.482)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Società collegate	-	(1.960)	1.630	(7.514)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	9	-	8	(1.825)
- Altre parti correlate ²	5	(1)	2	(19)
Totale parti correlate	52.631	(31.365)	1.928	(18.004)
Totale voce di bilancio	137.407	(61.765)	36.274	(92.955)
<i>% di incidenza</i>	<i>38,30%</i>	<i>50,78%</i>	<i>5,32%</i>	<i>19,37%</i>

¹Include le voci 150 e 190 del conto economico.

²Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2016
Crediti verso banche	214.126
Crediti verso clientela	(2.263)
Altre attività ¹	(1.237)
Totale flussi finanziari con parti correlate	210.626
Totale liquidità generata dalle attività finanziarie	(251.541)
Incidenza %	-83,73%

¹Include le voci 20, 40, 80 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2016
Debiti verso banche	334.871
Debiti verso clientela	(1.794)
Altre passività ²	(50.351)
Totale flussi finanziari con parti correlate	282.726
Totale liquidità assorbita dalle passività finanziarie	183.717
Incidenza %	153,89%

²Include le voci 30, 40, 60 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2016
Interessi attivi e proventi assimilabili (+)	52.631
Interessi passivi e oneri assimilabili (-)	(31.365)
Commissioni nette (+/-)	1.928
Altri ricavi / altri costi (+/-) ³	(18.004)
Totale flussi finanziari con parti correlate	5.190
Totale liquidità generata dalla gestione	14.941
Incidenza %	34,74%

³Include le voci 150 e 190 del conto economico.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Rapporti patrimoniali

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	1.246.067	-	1.120	785.208	-	443.404	1
Immobiliare Stampa S.C.p.A.	-	-	-	-	-	382	-
PrestiNuova S.p.A.	-	12	-	-	547	-	-
Servizi Bancari S.C.p.A.	-	-	47	-	-	-	-
Totale	1.246.067	12	1.167	785.208	547	443.786	1

¹ Include le voci 20, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

² Include le voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di gruppo.

Rapporti economici

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi/ altri ricavi ¹
Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	52.617	(29.404)	39	(3.164)
Immobiliare Stampa S.C.p.A.	-	-	-	(2.343)
PrestiNuova S.p.A.	-	-	249	-
Servizi Bancari S.C.p.A.	-	-	-	(3.139)
Totale	52.617	(29.404)	288	(8.646)

¹ Include le voci 150 e 190 del conto economico.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione, a tassi di mercato, dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse.

Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

Gli altri ricavi/altri costi sono relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

Non vengono riportati i profitti e le perdite risultanti da operazioni finanziarie, effettuate tra le società del Gruppo, aventi ad oggetto la negoziazione di titoli, di valute e altri valori. Le stesse, peraltro, sono regolate a condizioni di mercato.

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia a quanto già esposto al precedente punto 2. "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività della Banca e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- *Operazioni significative:*

le Operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- 1% del patrimonio netto della Società, così come risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea dei Soci;
- 4% dell'utile netto della Società, così come risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea dei Soci.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- *Operazioni non ricorrenti:*

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività della Banca. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni significative, come sopra definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura della situazione semestrale) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica della Banca;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura della situazione semestrale o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Con riferimento alle operazioni di cui sopra, si espongono nel seguito i dati quantitativi in ottemperanza all'informativa prevista dalla sopraccitata Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, determinati come in precedenza enunciato.

3.1 Operazioni con parti correlate

Per le relative informazioni quantitative si rinvia al precedente punto 2. "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

3.2 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non sono state poste in essere nell'esercizio operazioni significative non ricorrenti, così come precedentemente definite.

3.3 Posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non sono state poste in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali, così come precedentemente definite.

3. Informazioni sull'impresa capogruppo e banca comunitaria

3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza

3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si riportano di seguito gli schemi dell'ultimo bilancio approvato della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. al 31 dicembre 2015, che, ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis del c.c., è la società che esercita su Banca Nuova S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento e che redige il bilancio consolidato.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	138.939.470	155.791.190
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.399.163.335	7.528.006.455
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.842.079	4.259.881
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.325.984.800	4.359.376.575
60. Crediti verso banche	3.319.379.917	3.308.250.323
70. Crediti verso clientela	22.129.457.803	25.148.702.917
80. Derivati di copertura	32.933.221	94.880.680
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	19.590.881	56.517.005
100. Partecipazioni	1.023.399.631	1.253.236.393
110. Attività materiali	121.812.165	125.834.357
120. Attività immateriali di cui: - <i>avviamento</i>	4.038.496 -	218.151.507
130. Attività fiscali	1.346.504.943	866.137.554
<i>a) correnti</i>	82.748.003	70.136.863
<i>b) anticipate</i>	1.263.756.940	796.000.691
- <i>di cui alla L. 214/2011</i>	641.511.891	675.437.461
150. Altre attività	414.216.257	286.071.113
Totale dell'attivo	37.283.262.998	43.422.220.589

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Debiti verso banche	10.168.571.616	4.887.363.150
20. Debiti verso clientela	13.534.653.530	19.175.427.217
30. Titoli in circolazione	5.525.612.570	6.886.346.935
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.766.587.410	5.948.500.016
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	414.196.894	1.425.310.003
60. Derivati di copertura	846.367.106	458.932.038
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali: b) differite	290.354.979	148.145.753
100. Altre passività	677.558.913	738.035.093
110. Trattamento di fine rapporto del personale	59.757.531	66.188.474
120. Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili b) altri fondi	4.828.772 529.685.500	5.252.818 44.091.858
130. Riserve da valutazione	35.935.359	49.907.999
150. Strumenti di capitale	1.415.113	3.195.323
160. Riserve	268.824.329	718.127.697
170. Sovrapprezzi di emissione	3.206.572.847	3.365.095.274
180. Capitale	377.204.359	351.870.120
190. Azioni proprie (-)	(25.470.437)	(25.887.625)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.399.393.393)	(823.681.554)
Totale del passivo e del patrimonio netto	37.283.262.998	43.422.220.589

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.

VOCI	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	831.443.263	1.034.168.677
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(461.716.318)	(644.547.844)
30. Margine di interesse	369.726.945	389.620.833
40. Commissioni attive	304.261.737	302.500.461
50. Commissioni passive	(28.921.516)	(48.574.290)
60. Commissioni nette	275.340.221	253.926.171
70. Dividendi e proventi simili	58.472.249	54.575.003
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.378.430	94.673.144
90. Risultato netto dell'attività di copertura	56.498.077	52.023.707
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	210.592.680	32.837.385
a) crediti	108.310	171.022
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	204.417.272	34.143.505
d) passività finanziarie	6.067.098	(1.477.142)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.785.592)	(8.380.817)
120. Margine di intermediazione	1.004.223.010	869.275.426
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.267.130.224)	(848.607.367)
a) crediti	(1.177.996.066)	(805.327.454)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.925.388)	(29.208.108)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	9.791.230	(14.071.805)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(262.907.214)	20.668.059
150. Spese amministrative:	(675.057.385)	(602.967.279)
a) spese per il personale	(334.608.576)	(323.961.392)
b) altre spese amministrative	(340.448.809)	(279.005.887)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(506.645.613)	(15.280.713)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.491.861)	(10.468.994)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.680.806)	(4.097.732)
190. Altri oneri/proventi di gestione	59.592.546	89.768.642
200 Costi operativi	(1.149.283.119)	(543.046.076)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(229.808.003)	(6.858.912)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(923.032)	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(218.151.507)	(675.263.320)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(64.609)	22.187
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.861.137.484)	(1.204.478.062)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	461.744.091	380.796.508
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.399.393.393)	(823.681.554)
280. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.399.393.393)	(823.681.554)

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, per le banche non quotate la presente parte è facoltativa e non viene pertanto avvalorata anche in considerazione del fatto che tale informativa è riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14
E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

BANCA NUOVA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Banca Nuova SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Nuova SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs. n° 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs. n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Nuova SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs. n° 136/2015.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto più ampiamente descritto nella sezione 2 "Principi generali di redazione" della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, in merito all'analisi della continuità aziendale di Banca Nuova SpA, che non può prescindere da quella della controllante Banca Popolare di Vicenza SpA (la "Controllante").

La situazione specifica del Gruppo Banca Popolare di Vicenza (il "Gruppo") - in particolare con riferimento alla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale che evidenzia, al 31 dicembre 2016, il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali descritti dalla BCE con la Decisione SREP 2016 e un *liquidity coverage ratio* inferiore rispetto ai requisiti regolamentari - ha richiesto un'attenta valutazione, da parte degli Amministratori della Controllante, in ordine ai presupposti di continuità aziendale e alla sussistenza di realistiche alternative alla liquidazione.

In tale contesto, gli Amministratori della Controllante hanno intrapreso iniziative volte a ripristinare e preservare una situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dalla BCE; in particolare, con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale, in mancanza di una chiara volontà del suo azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore della Banca, gli Amministratori della Controllante hanno comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del DL n° 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n° 15 il 17 febbraio 2017.

Per quanto essi ritengano di poter soddisfare i requisiti richiesti per l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale, permangono tuttavia diversi fattori che rendono ad oggi incerto se, in quale misura e in quali tempi la Controllante potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e, quindi, potrà soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Gli Amministratori della Capogruppo, alla luce del quadro complessivo di riferimento delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016, valutando che l'incertezza descritta, per quanto possa far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale, non sia di portata ed entità tale da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.

Coerentemente, anche gli Amministratori di Banca Nuova SpA hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.



Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Nuova SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 25 febbraio 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento: il nostro giudizio sul bilancio di Banca Nuova SpA non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Nuova SpA, con il bilancio d'esercizio di Banca Nuova SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Nuova SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 6 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', is written over a faint, light blue horizontal line.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE
del Collegio Sindacale di BANCA NUOVA S.p.a.
all'Azionista Unico
Esercizio chiuso al 31.12.2016
(art. 2429, comma 2, c.c.)

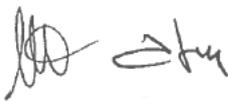
Il Collegio Sindacale rappresenta che è stato nominato nell'attuale composizione dall'assemblea degli Azionisti del 18 marzo 2016. L'attuale revisore legale dei conti è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 settembre 2016. Il Collegio Sindacale desidera inoltre evidenziare che gli Amministratori hanno redatto il bilancio al 31/12/2016 ritenendo opportuno l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, pur in presenza di significativi elementi di incertezza, rappresentati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

All'Azionista Unico.

Il progetto del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Sua approvazione, è stato trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione, in occasione dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione medesimo dello scorso 27 marzo 2017.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Reporting Financial Standards*), emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*), omologati dalla Commissione Europea (ultimo regolamento UE n. 632/2010) e in vigore alla data di riferimento del bilancio, nonché alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti ed agli ulteriori provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D. Lgs. n. 136/2015.

Il bilancio dell'esercizio 2016 chiude con un risultato negativo pari ad Euro 47,233 milioni, dopo aver computato rettifiche di valore su crediti pari a 71,7 milioni di Euro, (-21,7% sul 2015).



In conseguenza del predetto risultato d'esercizio al 31 dicembre 2016, il patrimonio della Banca si attesta a 160,5 milioni di Euro; ciò consente alla Banca di registrare un'eccedenza patrimoniale di 8,1 milioni di Euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR.

Al riguardo, il framework di Basilea 3 prevede, però, che siano costituite delle "riserve aggiuntive di capitale" rispetto ai minimi regolamentari (c.d. "requisito combinato di riserva di capitale") al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato. Pertanto, al 31 dicembre 2016, la Banca evidenziava un deficit di 5,1 milioni di euro relativamente al "requisito combinato di riserva di capitale" previsto dalla normativa prudenziale, cui ha fatto fronte il Socio Unico, in data 31 gennaio 2017, con un versamento di 50 milioni di euro in "conto copertura perdite" che ha determinato un incremento di pari importo dei fondi propri.

Tenuto conto del suddetto versamento, la posizione patrimoniale della Banca evidenzia un surplus di 44,9 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi previsti. Il Consiglio di Amministrazione ha, tuttavia, precisato che nel 2017 è previsto che il livello del "requisito combinato di riserva di capitale" passi dall'8,625% al 9,25% e, pertanto, il surplus di capitale si ridurrà a 31,6 milioni di euro.

Nella predisposizione del progetto di bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha trattato il tema del rispetto del principio di continuità aziendale sia nella nota integrativa al bilancio medesimo che nella propria relazione sulla gestione.

Nei predetti documenti ha rilevato come le prospettive di Banca Nuova siano strettamente legate a quelle del Gruppo BPVI e saranno influenzate sia dalla difficile situazione specifica a livello economico patrimoniale, che dalle azioni già previste nell'ambito del processo di ristrutturazione avviato dalla Capogruppo che prevede la fusione con Veneto Banca unitamente ad una ricapitalizzazione patrimoniale, così come previsto dal Piano Industriale 2017-2021 della Capogruppo.

La realizzazione nel corso dell'esercizio 2017 dei necessari interventi di rafforzamento patrimoniale, rappresenta, anche per Banca Nuova, un presupposto per la continuità aziendale. Con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale già previste, presupposto della continuità aziendale, la Capogruppo, in mancanza di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore della stessa, ha comunicato al MEF, alla Banca d'Italia e



alla BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (c.d. "ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017.

Tuttavia, il Collegio condivide con il Consiglio di Amministrazione la considerazione che l'accesso da parte della Capogruppo alla ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato, sia un processo articolato e complesso in quanto soggetto al parere vincolante della Direzione Generale della Concorrenza (DG Comp) della Commissione Europea che si deve esprimere in materia di aiuti di Stato, i cui esiti sono allo stato incerti.

In considerazione di quanto riferito dal management aziendale in ordine alla continuità aziendale, il Collegio Sindacale ritiene necessario richiamare l'attenzione degli altri organi statutari sulle implicanze della appostazione, nel bilancio chiuso al 31.12.2016, di imposte anticipate.

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile IAS 12, il Consiglio di Amministrazione, infatti, ha proceduto all'iscrizione delle attività per imposte anticipate previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. probability test). Considerato che la Banca ha esercitato, congiuntamente con la Capogruppo, l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, il probability test è stato effettuato a livello di consolidato fiscale nazionale, stimando sia il reddito individuale di ciascuna Società partecipante al regime del consolidato fiscale nazionale che il reddito globale netto della singola entità. A tal proposito si evidenzia che, come riportato nella relazione sulla gestione, la Capogruppo, in qualità di Società consolidante del consolidato fiscale di Gruppo, ha esercitato l'opzione per il pagamento del canone annuo di garanzia ai sensi del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59 (convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119), al fine del mantenimento del regime di trasformabilità in crediti d'imposta previsto dalla legge n. 214/2011 per le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti, avviamenti e altre attività immateriali (c.d. DTA qualificate). Conseguentemente in relazione alle DTA qualificate, come precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consobdel 15/05/2012, il probability test si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Relativamente alle DTA, diverse da quelle ex legge n. 214/2011, ai fini del probability test si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi



sulla base dei conti economici previsti dalle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali stand alone relative agli esercizi 2017-2021, coerenti con il piano industriale di Capogruppo a supporto del progetto di fusione con Veneto Banca S.p.A.. In tale verifica si è tenuto conto che l'attuale normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali e che le attuali disposizioni vigenti prevedono l'obbligo per gli intermediari di trasformare in crediti d'imposta le DTA di cui alla legge n. 214/2011, allorquando la Banca conseguiva una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dalle disposizioni in materia.

La stima della recuperabilità delle DTA è stata effettuata utilizzando il lookout-period approach assumendo un orizzonte temporale pari a dieci anni. A tal fine è stato ipotizzato che l'utile degli esercizi successivi all'ultimo previsto dall'orizzonte temporale (esercizi dal 2017 al 2021) considerato dalle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali stand alone sia almeno pari a quello dell'ultimo esercizio esplicito delle suddette proiezioni.

Le valutazioni effettuate dalla Capogruppo hanno portato a ritenere probabile che saranno disponibili redditi imponibili futuri a fronte dei quali potrà essere recuperato l'intero ammontare delle DTA entro l'orizzonte temporale assunto ai fini del suddetto lookout-period approach.

Questo Collegio Sindacale, pur apprezzando l'efficacia delle azioni di risanamento e di rafforzamento patrimoniale e l'esigenza di vigilare costantemente sulle stesse prospettate dall'Organo Amministrativo, ritiene che lo stesso debba assicurarsi che il piano industriale predisposto dalla Capogruppo venga rispettato negli stessi termini in cui è stato elaborato.

In relazione alla scelta di appostare imposte anticipate e per la ipotesi che l'impostazione data al budget non dovesse avere puntuale esecuzione, il Collegio ritiene necessario che il Socio Unico provveda sollecitamente a ripianare le ulteriori perdite che dovessero manifestarsi.

Ciò in coerenza con l'applicazione del principio di prudenza che deve sovraintendere alla valutazione delle poste di bilancio, anche al fine della tutela degli interessi di terzi.

Il Collegio Sindacale ha esercitato le funzioni di vigilanza ad esso affidate, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e alle Assemblee degli Azionisti. Il Collegio dà atto di aver avuto conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di

4



corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazione dagli Amministratori e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con i Revisori. Il Collegio Sindacale ha, altresì, avuto incontri informativi periodici con i responsabili delle varie Funzioni aziendali e, in particolare, con *Internal Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management* e Ufficio Legale al fine di un vicendevole aggiornamento e coordinamento nelle diverse azioni e risultati del controllo stesso. Ha partecipato agli incontri congiunti tra i Collegi Sindacali del Gruppo (Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e Farbanca).

In merito all'attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

In merito all'attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con tutte le strutture coinvolte nel funzionamento dei controlli interni.

Abbiamo esaminato la relazione annuale della Direzione Internal Audit, che è chiamata a riferire, in linea con le vigenti Disposizioni di Vigilanza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, dalla quale emerge una valutazione di "*parziale adeguatezza del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni*", con diversi ambiti di miglioramento, in particolare con riferimento ai processi del credito, dell'area finanza/servizi di investimento, ai processi e presidi in materia di antiriciclaggio ed ai sistemi informativi.

La funzione Compliance, quale funzione di controllo di 2° livello, nella propria relazione annuale, con specifico riferimento agli aspetti rilevanti per il corretto presidio dei rischi di non conformità, ha espresso a sua volta un giudizio sul sistema dei controlli, ritenendolo sostanzialmente adeguato con riferimento alla completezza e conformità alla normativa, mentre, per quanto riguarda adeguatezza, funzionalità e affidabilità, ha valutato non del tutto esaustivo il presidio.

Infine si ricorda che nel corso del 2016 il Collegio Sindacale ha svolto anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.LGS. 231/2001. Il Collegio, nelle funzioni di Ody, ha condiviso le valutazioni espresse dalla Funzione Compliance e dalla Direzione Internal Audit con riferimento al necessario aggiornamento del Modello Organizzativo.



In merito ai rilievi emersi da parte delle Direzioni che esercitano le funzioni di controllo, il Collegio evidenzia come si debba proseguire rapidamente nell'attività di rafforzamento del sistema di controlli interni.

In riferimento all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e alla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del predetto sistema e sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni Aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la Società di Revisione legale la quale, nell'ambito delle riunioni volte ad uno scambio reciproco di informazioni, non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto segnalazioni all'Autorità di Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha, altresì, preso atto e discusso con la Società di Revisione del piano di Revisione da questa previsto per Banca Nuova.

Il Bilancio d'esercizio 2016 è stato sottoposto a revisione legale da parte della società PWC la quale ha rilasciato in data 6 aprile 2017 la relazione di propria pertinenza senza rilievi ma con un richiamo di informativa in ordine alla circostanza che l'analisi della continuità aziendale di Banca Nuova S.p.A. non possa prescindere da quella della controllante Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

Il Collegio Sindacale è dello stesso avviso e, pertanto, condivide il suddetto richiamo di informativa operato dalla Società di Revisione.

Il Collegio ha valutato il contenuto della Relazione sulla Gestione resa dal Consiglio di Amministrazione che, a proprio avviso, contiene un'analisi fedele e compiuta della situazione della Banca, del suo andamento e del risultato della gestione ed è conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Dalla stessa emerge che, nonostante la significativa perdita di cui si è riferito in premessa, il margine finanziario è risultato pari a 75,67 milioni di Euro, sia pure in diminuzione rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno di circa 14 milioni di Euro (-16,4%) e che la Banca, al 31 dicembre 2016, presenta un'eccedenza patrimoniale di 8,1 milioni di Euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR.

Il Collegio Sindacale fa presente che nel corso dell'esercizio 2016 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 del cod. civ.



Il Collegio, preso atto dei presupposti di continuità aziendale presi a base dagli Amministratori nella redazione del presente bilancio, attese le incertezze connesse al più ampio piano industriale dell'intero Gruppo, auspica un costante monitoraggio del piano industriale stesso e del budget, al fine di richiamare, ove ne ricorrano le condizioni, l'Azionista alle determinazioni consequenziali, volte a tutelare il patrimonio e la continuità aziendale.

Conclusioni

In conclusione, per quanto risulta al Collegio Sindacale a seguito dell'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di quanto precede, considerate le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, come riportate nell'apposita relazione di revisione del bilancio predisposta ai sensi del d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, e i richiami di informativa in essa contenuti, il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Quindi, conformemente a quanto in premessa, nel presupposto che le previsioni del piano industriale 2017 - 2021 della Capogruppo trovino attuazione, il Collegio Sindacale esprime

parere favorevole

alla approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 e alla proposta di riportare a nuovo la perdita d'esercizio di Euro 47.233.391,98, così come esposto dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione.

Palermo, 11.04.2017

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Michele Battaglia

dott. Antonio Lo Mauro

dott. Marco Mencagli

